DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 101

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 29 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Multati per il Covid: paga solo 1 persona su 3
Agrusti a pagina II

La ricerca
Antichi graffiti, la storia scritta sulle pietre di Venezia
Graziottin a pagina 16

Calcio
Inter, Marotta scuote i suoi: «Nulla è perduto fiducia a Inzaghi»
A pagina 19

«La vera camorra a Nordest»

▸Le motivazioni delle condanne in Appello: «A Eraclea gemmazione della mafia casalese»

▸«L'ex sindaco Teso sapeva: si mise al servizio dei boss per ripagarli dell'appoggio elettorale»

L'associazione facente capo a Luciano Donadio è una «gemmazione della realtà camorristica casalese, dalla quale si è sviluppato un organismo che ha presentato nel tempo caratteristiche proprie». Così la Corte d'appello di Venezia nelle motivazioni della sentenza, con cui ha confermato il primo grado infliggendo condanne per un centinaio di anni. All'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, tre anni: di lui la Corte scrive che era pienamente consapevole delle caratteristiche mafiose del sodalizio, al quale si mise al servizio per ripagare l'appoggio elettorale del boss.
Amadori a pagina 10

Le idee
Quali regole per limitare l'odio sui social

Ruben Razzante

Una guerra nella guerra. E' quella che si combatte nel web e sui social, con la propalazione di fake news, lo spargimento di odio, l'esasperazione dei toni nell'espressione dei commenti e nella manifestazione delle opinioni sul conflitto russo-ucraino. Anziché contribuire a pacificare gli animi e a valorizzare la moralità delle valutazioni e l'etica delle azioni, la Rete si sta caratterizzando sempre più come terreno di conflittualità permanente. La costruttività relazionale, che è potenzialmente il valore aggiunto dei social, non si declina da tempo nei termini di un equilibrato e composto confronto dialettico, ma cede sempre più spesso il posto ad un furore iconoclasta denso di acrimonia e di sentimenti deteriori.

Già durante il Covid si erano sperimentate le controindicazioni di una vorticosa digitalizzazione della socialità e delle interazioni tra persone, con un incremento vertiginoso dell'uso delle piattaforme web e social. L'avvelenamento del clima on-line, oltre che tradursi in una miriade di reati, abusi e soprusi, ha portato con sé un vistoso scadimento del linguaggio, sempre più rozzo e volgare.

Per fortuna si moltiplicano le iniziative di autoregolamentazione in ambito web e social da parte di varie categorie. Significative testimonianze di aggiornamento di codici deontologici di dieci anni fa si registrano nell'ambito del pubblico impiego e della scuola...
Continua a pagina 23

La guerra. Missili russi a Kiev mentre Guterres incontra Zelensky

RAID Un palazzo distrutto dai bombardamenti a Irpin, in Ucraina

Bombe durante il vertice Onu

Cristiana Mangani

Una fortissima esplosione colpisce Kiev proprio mentre il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, sta tracciando il bilancio degli incontri avuti con Putin e con Zelensky.
Continua alle pagine 2 e 3

Il piano
Biden: «Aiuti all'Ucraina vendendo i beni degli oligarchi»
Guaita a pagina 4

La crisi
Gas, dalla Ue solo linee guida «Nessun conto in rubli»
Rosana a pagina 5

Il processo
«Pfas, lo studio commissionato e mai effettuato»

Angela Pederiva

Domanda di Flavio Bonora, avvocato generale dello Stato: «Lei ha fatto la plasmaferesi?». Risposta di Domenico Mantoan, ex direttore generale dell'area Sanità (...)
Continua a pagina 11

Ahmed, il mistero della bici sparita Ipotesi giochi online

▸La pista del cyberbullismo: al setaccio anche Playstation e cellulare del 15enne

Un cellulare Samsung e una Play Station. La soluzione ai tanti misteri legati alla morte di Ahmed Joudier potrebbe essere nascosta dietro gli schermi dei due dispositivi sequestrati dalla Procura di Padova. Tra i tanti misteri delle ultime ore c'è quello della sua bici rossa. «Che fine ha fatto? La polizia ne ha mostrate cinque alla famiglia ma nessuna era la sua», racconta Halima Benbouchaib, rappresentante della comunità marocchina.
Pipia a pagina 12

Pop Vicenza
Sorato a giudizio per accesso informatico abusivo

Nuovo processo a Samuele Sorato (BpVi): avrebbe chiesto a un carabiniere di controllare di chi fosse un numero di cellulare.
Munaro a pagina 10

Veneto
Mantoan e i soldi alla Fondazione "cimici" in Regione

Per un anno gli uffici della Regione Veneto e di Azienda Zero sono stati "ascoltati" con le cimici. L'inchiesta era quella sulla gara d'appalto per i pasti negli ospedali. Ne è scaturita un'altra indagine nei riguardi di Domenico Mantoan, e della sua amica Alessandra Stefani, per l'erogazione di 20.000 euro alla Scuola di sanità pubblica per fare un favore alla Stefani.
Pederiva a pagina 11

Le misure
Via le mascherine anche negli uffici ma a scuola restano

Il governo ha deciso di mantenere le mascherine fino al prossimo 15 giugno «nei trasporti a lunga percorrenza e locale, gli ospedali e presidi sanitari, le Rsa, tutti gli eventi in cinema e teatri e i palazzetti dello sport». E anche nelle scuole. La questione si complica nel mondo del lavoro. Nel testo non c'è un riferimento preciso e, quindi, anche se decade l'obbligo della mascherina per accedere agli uffici, restano invece in piedi i protocolli siglati tra imprese e sindacati.
Malfetano a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

L'escalation in Ucraina

L'ATTACCO DEI RUSSI NEL CENTRO ABITATO

Uno degli edifici della zona abitata di Kiev, colpiti dall'attacco missilistico russo mentre era in corso la visita del segretario Onu Antonio Guterres

LA GIORNATA

Kiev, bombardamenti russi durante la visita di Guterres

▸I missili caduti vicino all'ambasciata inglese. Il segretario Onu: sono scioccato

▸La Germania invia le armi pesanti Mosca: così è a rischio tutta l'Europa

ROMA Due forti esplosioni colpiscono Kiev proprio mentre il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, sta tracciando il bilancio degli incontri avuti con il presidente russo Vladimir Putin e con quello ucraino Volodymyr Zelensky. «L'attacco alla Capitale mi ha sconvolto», dice mentre una nuvola di fumo nero si intravede in lontananza. Guterres parla alla stampa insieme con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e le sue parole non sono affatto confortanti: il Consiglio di sicurezza dell'Onu «non è riuscito a prevenire e a porre fine» alla guerra. Le Nazioni Unite hanno fallito nel conflitto ucraino. «Possiamo avere tutte le riunioni, ma non è questo che farà finire la guerra - spiega -. Putin concorda in linea di principio sulla necessità» di evacuare i civili verso i territori sotto controllo di Kiev, in particolare riguardo ai civili bloccati nell'acciaieria Azovstal di Mariupol, anche se «la guerra finirà quando vincerà Mosca».

L'EVACUAZIONE

Salvare i resistenti dell'impianto nella città martire, è questa la parola d'ordine. Sono in corso discussioni tra funzionari Onu e il ministero della Difesa russo proprio per mettere a punto i dettagli, e Guterres chiarisce che ci sono contatti con il governo di Kiev, «per trovare una soluzione». Zelensky chiede «all'Onu di fare passi per impedire la deportazione degli ucraini in Russia. Speriamo - afferma - che con la mediazione di Guterres sia più concreta la possibilità che civili e militari vengano evacuati da Mariupol».

I bombardamenti inaspettati sulla Capitale mentre il rappresentante dell'Onu è in città vengono denunciati con un tweet dal ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba. «La Russia - scrive - ha colpito Kiev con missili da crociera proprio quando il segretario generale delle Nazioni Unite e il premier bulgaro Kiril Petkov sono in visita nella nostra capitale. Con questo atroce atto di barbarie dimostra ancora una volta il suo atteggiamento nei confronti dell'Ucraina, dell'Europa e del mondo». Il bilancio del bombardamento è di un paio di vittime: le truppe dello zar hanno colpito un palazzo residenziale, ma soprattutto hanno scelto una zona molto vicina all'ambasciata britannica.

La guerra, dunque, continua a combattersi su più fronti. Ma se le truppe del Cremlino lanciano continui segnali contro la Capitale, la vera offensiva è nell'Ucraina orientale e meridionale. La Russia accelera. «Il nemico - conferma il Comando militare ucraino - sta aumentando il numero di attacchi e colpisce in ogni direzione». Forti esplosioni sono state sentite anche a Odessa. E per i funzionari di Kiev, il fulcro dell'attacco principale è stato vicino alle città di Slobozhanske e Donetsk, lungo un'autostrada strategica che collegava la seconda città più grande dell'Ucraina, Kharkiv, con la città occupata dai russi di Izyum. Il governatore regionale di Kharkiv afferma che, nonostante gli attacchi di Mosca si stiano intensificando, le truppe ucraine stanno mantenendo la loro posizione.

I MILITARI DI PUTIN COMINCIANO A LASCIARE MARIUPOL SUL DONBASS ORA CRESCE LA PRESSIONE: ATTACCHI A KHERSON

In queste ore, poi, secondo la ricostruzione di un alto funzionario della Difesa americana, un numero imprecisato di forze russe si sta spostando da Mariupol - dove è stato colpito l'ospedale di campo militare all'interno dell'acciaieria con morti e feriti -, anche verso Nord-Ovest, sebbene i combattimenti nella città portuale ucraina continuino. E sembrano avere la meglio i soldati di Mosca anche sul fronte del Donbass. I progressi sono «lenti e irregolari», in parte a causa della resistenza ucraina, in parte per via dei continui problemi logistici. Ma, secondo fonti della Difesa americana, le truppe di Putin stanno avanzando. Sarà una guerra lunga - spiegano - Durerà ancora molto tempo.

Le autorità locali ucraine denunciano che gli occupanti russi puntano ad istituzionalizzare la loro presenza nei territori conquistati. A Kherson (Sud) è stato annunciato che la regione passerà all'uso del rublo, la moneta russa, dal primo maggio, con un periodo di transizione di quattro mesi durante il quale sarà ammessa anche la grivnia ucraina. A Mariupol, invece, sostengono che l'autoproclamato sindaco filorusso della città ha detto che questa entrerà a far parte della regione russa di Rostov. E prosegue lo scambio di accuse di atrocità fra Mosca e Washington: gli Usa denunciano di aver ricevuto «informazioni credibili» su «esecuzioni di persone alle quali erano state legate le mani, torture e violenze sessuali contro donne e ragazze» a Donetsk. E come sempre sta accadendo in questa guerra, Mosca replica parlando della scoperta di un «centro di tortura ucraino» a Mariupol.

Prima del suo incontro con il presidente Zelensky, Guterres ha visitato vari centri nella regione di Kiev dove, dopo il ritiro dei russi, gli ucraini hanno denunciato atrocità da parte delle truppe di occupazione. «Quando vedo questi palazzi distrutti dalla guerra, immagino la mia famiglia, mia nipote nel panico e in fuga. Questa distruzione è inaccettabile nel XXI secolo», dichiara mentre sosta nella via principale di Borodianka, davanti a cinque palazzi di 10 piani parzialmente crollati e bruciati.

IL BUNDESTAG

E intanto il Bundestag - con voti di maggioranza ed opposizione - ha approvato la consegna di armi pesanti a Kiev, mentre il ministro di Difesa britannico Ben Wallace ha assicurato che a breve il Regno Unito fornirà non solo missili a lungo raggio Brimstone, usati come armi terra-terra, ma anche specifiche batterie «anti nave». Wallace ha respinto le accuse russe di un coinvolgimento della Nato nel conflitto, sostenendo che Londra fornisce armi «come 40 altri Paesi in base ad accordi bilaterali». Ma il portavoce del Cremlino insiste: l'invio di armi in Ucraina costituisce «una minaccia per la sicurezza dell'Europa», e la Cina denuncia che la Nato è «uno strumento di singoli Paesi per cercare l'egemonia» non solo nel Nord Atlantico, ma anche nell'Asia-Pacifico, verso cui si è rivolta negli ultimi anni «per mostrare la sua potenza e fomentare conflitti».

COLPITO L'OSPEDALE DEL CAMPO MILITARE DELL'ACCIAIERIA AZOVSTAL OCCUPATA DA GIORNI: MORTI E FERITI

La Germania con la consegna di armi non intende, comunque, diventare parte in guerra ma non può lasciare l'Ucraina indifesa

Le voci dalla tragedia

SOLDATO SEMPLICE Vasily Knyazev

CAPORALE Mikhail Kashin

SOLDATO SEMPLICE Albert Radnaev

SOLDATO SEMPLICE Sergei Peskarev

SOLDATO SEMPLICE Grigory Naryshkin

CAPORALE Andrei Bizyaev

CAPORALE Semyon Maltsev

SERGENTE Nikita Akimov

I VOLTI DI DIECI CARNEFICI DI BUCHA SUI SOCIAL UCRAINI: «AIUTATECI A TROVARE ALTRE PROVE PER CONDANNARLI»

L'Ucraina ha identificato dieci dei militari russi coinvolti nelle atrocità di Bucha. Lo ha reso noto sui social il procuratore generale Iryna Venediktova, pubblicando i nomi e le foto dei soldati e invitando i cittadini a inviare alla Procura eventuali prove e testimonianze del loro coinvolgimento nei crimini di guerra. I soldati appartengono alla 64ª brigata di fanteria motorizzata russa e, in base alle indagini, «durante l'occupazione di Bucha hanno preso in ostaggio civili disarmati, li hanno fatti morire di fame e sete, li hanno tenuti in ginocchio con le mani legate e gli occhi incollati, derisi e picchiati per avere informazioni sull'ubicazione delle forze armate di difesa».

CAPORALE Dmitry Sergienko

SERGENTE Vyacheslav Lavrentyev

Pronto anche il decreto sulle nuove forniture belliche dell'Italia: la Difesa secreta l'elenco dei carri armati e delle munizioni

all'aggressione russa e per questo il Bundestag ha dato mandato al Governo di «continuare nella consegna di attrezzature idonee all'Ucraina, e dove possibile anche accelerarla, e tra queste l'invio di armi pesanti e sistemi complessi, allargando accordi di triangolazione», senza tuttavia pregiudicare le capacità di difesa tedesca nell'alleanza Nato, ampliando la partecipazione alla difesa del fianco orientale, specie dei Paesi Baltici, anche con altri soldati e mezzi. Il fine è il mantenimento dell'ordine di pace e sicurezza in Europa in cui a tutti gli Stati è garantita l'intangibilità delle frontiere.

Anche in Italia, ieri, è stato dato il via libera alla seconda tranche di armi all'Ucraina. Il decreto - siglato dal ministro della Difesa, Guerini, insieme a Di Maio (Esteri) e a Franco (Economia) - è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Secretata la lista, ma Guerini ha riferito in proposito al Copasir in un'audizione durata circa due ore. Si tratta, ha spiegato il ministro, di materiale bellico della stessa natura di quello inviato con il primo decreto: missili anti-aereo Stinger, missili anti-carro Milan, mortai da 120 mm, mitragliatrici pesanti e leggere, giubbotti antiproiettile, elmetti, razioni k, proiettili e munizionamenti in grande quantità. Due mesi di guerra hanno messo a dura prova le dotazioni del Paese aggredito: è dunque necessario un ricambio. Un possibile salto di qualità del materiale da trasferire - a esempio, mezzi pesanti come i semoventi d'artiglieria M109, i cingolati M113 e i più leggeri blindati Lince - verrà valutato successivamente e sarà eventualmente oggetto di un ulteriore decreto interministeriale.

LA DIFESA

C'è una ricognizione in atto da parte dello Stato Maggiore della Difesa, ma ci sono anche valutazioni politiche in capo al premier Mario Draghi dopo la levata di scudi del leader M5s Giuseppe Conte. E dagli Stati Uniti il presidente americano Joe Biden ha ribadito: «Finché continueranno gli assalti e le atrocità, continueremo ad aiutare l'Ucraina a difendersi dall'aggressione russa, inviando altre armi e nuovi aiuti».

Cristiana Mangani

ONU Il segretario generale Antonio Guterres nel corso della sua visita a Kiev: seconda tappa dopo la visita a Mosca

Le interviste

«Ieri l'ultima telefonata con Denis Resisterà, ma non ha più speranze»

▶Mogli e fidanzate dei combattenti di Azov a Roma per lanciare un appello all'Europa

▶Il racconto a Porta a Porta: «Nell'acciaieria solo cibo avariato e acqua dei macchinari»

IL COLLOQUIO

ROMA Kateryna Prokopenko si commuove quando pensa all'ultimo ricordo felice: il giorno di san Valentino, a Mariupol, «quando tutto era ancora pieno di vita. Eravamo così felici io e Denis». Anche se Azov aveva già iniziato ad addestrare i civili in caso di attacco. «Poi me ne sono andata e dieci giorni dopo è iniziata la guerra - ricorda - Adesso a Mariupol non c'è più nulla, nessuna casa è rimasta in piedi. Eravamo convinti di poter liberare la città, ora lì non esiste più nessuna città». Kateryna è la moglie di Denis Prokopenko, comandante del battaglione Azov. Racconta l'ultima telefonata con il suo uomo: «Non l'ho mai sentito così cupo - dice - era appena stato bombardato l'ospedale dove erano ricoverati molti suoi amici. Ci siamo sentiti all'una di notte e all'improvviso la connessione è saltata, mi diceva che stavano bombardando. Quando non l'ho sentito più parlare è stato un tuffo al cuore. Il mattino dopo mi ha detto che erano cadute almeno cinquanta bombe che hanno raso al suolo l'ospedale». Denis è sempre stato pieno di vita, convinto a resistere fino alla fine, «lui mi dava speranza, diceva sempre che avremmo vinto. Dopo l'ultima notte, quando al posto dell'ospedale è rimasto un cratere grande come un palazzo di cinque piani, non ha più avuto parole. Siamo sotto choc. L'unica speranza è che l'Unione europea attivi delle procedure di estrazione per salvare i nostri uomini». Sono intrappolati nell'acciaieria di Mariupol, resistono da due mesi all'assedio, «sono come chiusi in una gabbia a scontrarsi con una tigre».

LO STREMO

Le forze sono allo stremo, i medicinali scarseggiano. «I feriti stanno morendo in modo atroce - dice Yulya Fedosiuk, 29 anni, assistente parlamentare e moglie del combattente Arseniy Fedosiuk - chi è ferito non può venire medicato e ha il corpo che sta marcendo. Non ci sono antidolorifici, è tutto insopportabile». Mancano anche cibo e acqua: «Il poco che hanno lo dividono con i civili, con i bambini, mangiano alimenti scaduti, sono costretti a bere acqua non potabile, quella che si trova nei macchinari dell'acciaieria. Non possono nemmeno portare via i cadaveri e seppellirli». Yulya ha deciso di parlare in russo, negli studi di Porta a Porta dove è stata ospite insieme a Kateryna, ad Adrianova Olha e Anya Naumenko, moglie e compagna di altri due combattenti di Azov. Sono a Roma per lanciare un appello all'Italia e all'Ue: chiedono aiuto per salvare i loro mariti, «ma anche i bambini e i nonni rimasti a Mariupol». Parla nella lingua del Cremlino per dimostrare come a Kiev non ci sia una discriminazione nei confronti della minoranza linguistica, come ha sostenuto Putin: «Molti componenti di Azov parlano in russo - dice Yulya - difendono la libertà, non solo dell'Ucraina ma di tutta l'Europa». E sulle accuse mosse ai loro uomini di fare parte di un'armata di estrema destra, risponde: «Azov non ha compiuto violenze in Donbass, se guardiamo le immagini del Donetsk si vede che nessuna casa è distrutta, mentre a Mariupol non c'è una casa in piedi». E poi c'è Olha, 31 anni, moglie di Sergey Petrenko. Ha la voce rotta dall'angoscia: «Non sento mio marito da una settimana. Era nell'ospedale che è stato colpito, non so se è vivo o morto. Lui non mi parla mai della guerra, non vuole trasmettermi il terrore. Dice che devo continuare a vivere e a credere». Anya Naumenko, 25 anni, fidanzata di Dmytro Danilov, si sarebbe dovuta sposare in maggio. «Stanno cercando le forze per reggere, ogni giorno è più difficile, ma non possono arrendersi senza garanzie. Spero che la luce riuscirà a vincere contro il buio, perché il buio è il male ed è Putin».

Michela Allegri

IN TV Le mogli dei soldati asserragliati da giorni a Mariupol ieri a Roma nello studio di "Porta a Porta"

CATERINA HA SPOSATO IL COMANDANTE: VANNO EVACUATI, NON L'HO MAI SENTITO COSÌ CUPO COME DOPO LE ULTIME BOMBE

Gli schieramenti

LA STRATEGIA

Biden: «Aiuti all'Ucraina vendendo ville e yacht confiscati agli oligarchi»

▶Chiesti nuovi poteri e il via libera della Camera per altri 33 miliardi in armamenti

▶Ma l'economia Usa ora è in affanno «Siamo forti, non ci sarà la recessione»

NEW YORK Il momento non è stato dei più opportuni. Joe Biden ha presentato ieri mattina al Congresso la sua richiesta di nuovi ingenti finanziamenti per l'Ucraina proprio mentre giungeva la notizia che nel primo trimestre di quest'anno l'economia Usa ha subito una contrazione dell'1,4%. Il presidente ha reagito dicendosi «non preoccupato» dal rischio di una recessione e ha messo sul tavolo una richiesta di 33 miliardi di dollari, destinati a sostenere militarmente e umanitariamente gli ucraini nella loro lotta contro l'aggressione russa. La cifra, che dovrebbe coprire le necessità di vari mesi, fino al primo ottobre, rappresenta il doppio di quanto gli Usa hanno stanziato nei primi due mesi dall'invasione. È dato per scontato che il Congresso approverà la richiesta in modo bipartisan. Il finanziamento della resistenza ucraina è uno dei pochissimi interventi di Biden che abbia ricevuto un pieno supporto di tutti e due i partiti. Tuttavia la richiesta è sembrata stridere con la realtà interna, che registra una crisi dell'economia, in parallelo a un tasso di inflazione che ha creato non poco malumore nel Paese.

L'ECONOMIA

Il dato sulla contrazione di gennaio, febbraio e marzo è stato però commentato con serenità da quasi tutti gli esperti, convinti che comunque gli altri dati economici siano forti, non ultimo quello, arrivato in contemporanea, sul numero di nuove richieste di sussidi di disoccupazione ulteriormente sceso a un minimo che non si vedeva dal 1970. Il Wall Street Journal non sembrava aver dubbi: «Tutti gli altri dati suggeriscono che la ripresa riprenderà». Ed è stato proprio quello che Biden ha affermato, nel ricordare che l'economia Usa «continua a essere resiliente».

I FINANZIAMENTI

Biden ha invece dedicato molto tempo alle risposte ad alcune domande, per illustrare il nuovo pacchetto di finanziamenti all'Ucraina: 33 miliardi di cui 20 in aiuti militari e 13 in aiuti umanitari, che si accompagnano anche alla proposta di creare una nuova Authority che proceda a vendere i beni degli oligarchi congelati dopo le sanzioni. Il presidente ha spiegato che quattro Dipartimenti – Giustizia, Commercio, Tesoro e Dipartimento di Stato - stanno lavorando per mettere le fondamenta legali di questa Authority, di cui chiederà l'approvazione al Congresso, perché possa agire formalmente a nome degli Usa. Una volta creata, gli Stati Uniti «useranno i fondi sequestrati collegati a corruzione, sanzioni e violazioni del controllo alle esportazioni, per rimediare ai danni dell'aggressione russa in Ucraina». Secondo alcuni calcoli, gli Stati Uniti hanno congelato il corrispettivo di 1 miliardo di dollari di beni degli oligarchi russi, contro almeno 30 in Europa. Fra gli impegni che Biden ha annunciato, c'è anche quello nei confronti degli alleati europei minacciati sul fronte dell'energia. Contro quello che ha definito «il ricatto del gas», Biden ha promesso che non permetterà che «la Russia cerchi con l'intimidazione e il ricatto una via fuori dalle sanzioni», e ha assicurato che la sua amministrazione sta lavorando con Corea, Giappone, Qatar ed altri Paesi per venire incontro in altri modi alle necessità energetiche dell'Europa. Fermo è stato Biden nel rintuzzare la teoria che non sarebbe l'invasione russa dell'Ucraina a minacciare la sicurezza dell'Europa, ma il sostegno militare occidentale al Paese invaso dalla Russia: «Noi stiamo aiutando l'Ucraina a difendersi, a fare in modo che il loro coraggio e il loro sacrificio abbiano un senso». Anzi, il presidente ha promesso: «Fino a quando continueranno le atrocità e l'assalto russo, noi continueremo ad inviare aiuti militari». Peraltro, ha affermato ancora, «l'aggressore è la Russia, e come Putin ha scelto di cominciare questa brutale invasione, potrebbe decidere di fermarla ora». Ha anche ricordato l'«enorme costo umano» dell'invasione e «le atrocità e i crimini di guerra» che i russi si lasciano dietro.

IL CARGO TRASPORTA LE FORNITURE BELLICHE

Gli aiuti militari americani all'interno del cargo C-17: Washington ha inviato in Ucraina armi e munizioni per supportare la resistenza ucraina

IL PRESIDENTE USA «DAREMO RISORSE A ZELENSKY FINCHÉ LA GUERRA NON FINIRÀ NON COLPIAMO LA RUSSIA MA DIFENDIAMO KIEV»

L'ONU

E su questo punto, poche ore dopo, al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, si è sentita la voce di Amal Clooney, l'avvocato dei diritti umani, nota anche per essere la moglie dell'attore George Clooney, che in una seduta speciale del Consiglio di Sicurezza ha denunciato che «oggi l'Ucraina è un mattatoio, nel bel cuore dell'Europa». Clooney fa parte di una task force legale che sta collezionando prove per accusare formalmente Vladimir Putin di crimini di guerra.

Anna Guaita

La partita energetica

Pagamento del metano, dalla Ue solo linee guida: «Nessun conto in rubli»

▶Le compagnie studiano già i contratti in attesa di direttive precise da Bruxelles

▶La tedesca Uniper pronta ad accettare così pure austriaci, ungheresi e slovacchi

LO SCONTRO

BRUXELLES Conto K sì, ma a metà: il gas russo va pagato in euro. È l'avvertimento, mentre i Paesi Ue rischiano di andare in ordine sparso, rivolto da Bruxelles alle aziende europee, nel tentativo di precisare le sintetiche linee guida fatte circolare tra gli Stati membri e pubblicate sul sito della Commissione una settimana fa sotto forma di documento domanda-risposta.

«Le aziende europee possono aprire un conto corrente in euro presso Gazprombank - ha spiegato ieri una fonte Ue - ma non devono aderire allo schema del doppio conto né accettare la conversione dell'importo in rubli da parte dell'istituto in una posizione denominata in valuta russa», che è quanto previsto dal decreto di fine marzo del Cremlino come requisito essenziale perché si consideri la transazione completata. Molte imprese, tuttavia, non vedrebbero ancora alcuna schiarita all'orizzonte e sarebbero determinate a ricevere indicazioni più stringenti da parte dell'Europa: richiesta che sarà all'ordine del giorno del vertice straordinario dei ministri dell'Energia convocato d'urgenza per lunedì prossimo. «Il pagamento va ritenuto compiuto dopo il versamento del corrispettivo in euro»: dopo il blocco dei flussi di gas verso Polonia e Bulgaria alla luce del loro rifiuto di aprire un conto presso Gazprombank, ieri fonti europee hanno detto infatti che, così congegnato, il meccanismo di pagamento «interamente nelle mani delle autorità russe» configurerebbe «un prestito di fatto alla Banca centrale del Paese». Chiunque dovesse accettare di uniformarsi, insomma, sarebbe complice dell'aggiramento delle sanzioni occidentali che, tra i primi pacchetti, hanno colpito anche le transazioni con la Banca di Russia.

I PAESI EUROPEI RISPONDONO IN ORDINE SPARSO ALLE RICHIESTE DEL CREMLINO

«Se le aziende importatrici pagano in euro, non c'è alcuna violazione delle sanzioni. Ciò che però non possiamo accettare è che aprano un secondo conto denominato in rubli e che la transazione venga considerata effettivamente avvenuta solo dopo la conversione dell'importo in valuta russa», ha aggiunto il portavoce dell'esecutivo europeo, chiarendo che l'ammontare versato a saldo delle forniture di metano viene infatti trattenuto dalla Banca centrale russa per un periodo non specificato, senza che l'azienda europea mantenga alcun controllo sulla somma, prima di essere convertito a un tasso di cambio dalla stessa stabilito.

LE FORNITURE

Bruxelles non sembra tuttavia esser riuscita a convincere per ora tutti i Ventisette. Le società distributrici di gas in Germania (la Uniper), Austria (la Omv), ma anche Ungheria e Slovacchia, infatti, secondo fonti citate dal Financial Times e dalla Faz, avrebbero accettato di aprire i conti denominati in rubli presso una filiale di Gazprombank. Intenzione avvalorata anche dal ministro degli Esteri di Budapest, Péter Szijjártó, secondo cui «l'Ungheria non ha dubbi sul proprio obbligo di pagare il gas russo nel modo migliore per garantirne la regolare fornitura. L'approvvigionamento dell'energia è materia di sicurezza nazionale e il governo ha il dovere di garantire la sicurezza dei cittadini».

L'INDICAZIONE: INACCETTABILE APRIRE UN SECONDO DEPOSITO IN VALUTA DI MOSCA

Ieri intanto, nelle ore decisive in cui Bruxelles si avvicina a un embargo graduale sul petrolio che lascerebbe il metano come ultima fonte energetica scoperta dalle sanzioni Ue, l'Entso-g, la rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas, ha comunicato, nel suo rapporto sulle forniture in vista dell'estate, che «in uno scenario di interruzione del gas russo a partire dal 1° aprile, la maggior parte dei Paesi Ue non raggiungerebbe l'obiettivo del livello di stoccaggio tra 80% e 90% il 1° ottobre». Un contraccolpo pesante per le nuove, ambiziose soglie decise da Bruxelles appena un mese fa per scongiurare il caro-bollette il prossimo inverno.

Gabriele Rosana

Calo dell'export e caro-bollette I numeri del rischio in Veneto

▶L'allarme di Cna e Confartigianato: quarta regione più penalizzata

IL DIBATTITO

MESTRE Gli effetti della guerra in Ucraina colpiscono le imprese venete. A partire dai dati prodotti dal Centro Studi Sintesi, la Cna ha fatto i conti della «tempesta perfetta» con il suo presidente, Moreno De Col, il segretario Matteo Ribon e il senatore Gianni Pietro Girotto. Nell'ultimo anno il prezzo dell'energia elettrica è aumentato del 410%, passando da 60 a 308 euro/mwh, mentre quello del gas è salito del 603%, da 18 a 128 euro/mwh. Una batosta per le aziende che, se non dovessero cambiare le cose da qui a fine anno, rispetto al 2019 si troverebbero ad affrontare maggiori costi per circa 6,9 miliardi di euro per la luce e 3,1 miliardi per il gas. A questo si aggiunge il temuto crollo dell'export veneto verso Russia ed Ucraina che, prima della crisi bellica, ammontava a circa 1,7 miliardi di euro, cioè il 2,5% del valore complessivo a livello regionale. Dai dati emerge anche come le difficoltà delle imprese stiano già ricadendo a cascata sull'economia reale, con un'impennata dell'inflazione e una relativa erosione del potere d'acquisto delle famiglie. Si nota come, rispetto al 2019, il livello dei prezzi oggi sia aumentato di oltre il 7,6%, mentre i consumi delle famiglie venete abbiano registrato una flessione di 4,8 miliardi di euro. Tutte queste tematiche, a livello nazionale, hanno di fatto creato incertezza e costretto a rivedere le previsioni di crescita del Pil per 2022 dal +4,7% al +2,9%, il che per il Veneto equivale a lasciare sul piatto 3,1 miliardi di euro. Un'incertezza legata anche al rischio di un'interruzione forzata del gas da parte della Russia.

LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

E il Veneto - in questo caso l'allarme arriva da Confartigianato - è la quarta regione più penalizzata dal caro-luce, dopo Lombardia, Lazio e Sicilia: le famiglie nell'ultimo anno hanno speso 463 milioni in più. Un nodo strutturale, se è vero che sul totale di energia elettrica prodotta nel 2021 in Italia il 48,4% proviene proprio dal gas, percentuale che scende al 14,9% in Germania e al 5,8% in Francia.

Il presidente della Cna De Col, in sintonia con il senatore Girotto, cerca di fornire possibili soluzioni: «Voglio sottolineare l'importanza del tema dell'uso razionale delle energie rinnovabili e delle politiche di accumulo, che di sicuro non risolve nel breve il problema ma che va senz'altro proposto per avere una maggiore autonomia. La Regione Veneto si sta adoperando per approvare una legge improntata alla realizzazione delle comunità energetiche ed è fondamentale agganciare celermente questo progetto anche ai fondi regionali Por Fesr per dare impulso all'attuazione della legge». E per la Cna devono essere date nuove priorità ai finanziamenti del Pnrr.

Matteo Peschiuta

IN VENDITA PEZZI DEGLI AEREI RUSSI ABBATTUTI

«Prodotto in Russia e riciclato in Ucraina». Pezzi di aerei da combattimento russi vengono venduti come cimeli in Ucraina.

Il decreto

Gli aiuti salgono a 8 miliardi Gas, arrivano i commissari

▶I bonus sulle bollette diventano retroattivi e la platea sarà più larga

▶Corsia rapida per i rigassificatori, deroga di sei mesi all'uso del carbone

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per accelerare la realizzazione di nuovi rigassificatori saranno nominati dei commissari straordinari. Ruolo che dovrebbe essere assegnato, come ha anticipato il ministro delle autonomie Mariastella Gelmini, direttamente ai presidenti delle Regioni nelle quali verranno localizzate le opere. È una delle novità che troveranno spazio nel decreto "aiuti" che sarà approvato lunedì in consiglio dei ministri. Decreto all'interno del quale potrebbe arrivare anche un rafforzamento del bonus sociale, lo "sconto in fattura" sulle bollette della luce e del gas delle famiglie. Attualmente l'aiuto è riservato ai nuclei con un Isee fino a 12 mila euro. Soglia che potrebbe essere elevata a 14-15 mila euro. Il bonus diventerà anche retroattivo per chi è entrato quest'anno per l'allargamento alla fascia dei 12 mila euro di Isee. Per l'innalzamento molto dipenderà dalle risorse che il governo sarà in grado di recuperare. Ieri parlando dal Forum Confcommercio-Ambrosetti, il ministro dell'Economia Daniele Franco, ha ribadito che per adesso la somma che il governo ha a disposizione è di 6 miliardi. Ma il ministro ha anche sottolineato come il governo sia alla ricerca di «altre risorse». Il provvedimento insomma potrebbe lievitare di un altro paio di miliardi, fino a otto. Una proposta l'ha avanzata il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. Quella di utilizzare l'extra gettito Iva che il governo incassa come conseguenza dei rincari dell'energia, per destinarlo alla riduzione dell'Iva sui beni di prima necessità. Un po' insomma, come fatto con l'abbassamento delle accise sulla benzina e sul diesel per 30 centesimi al litro usando proprio il maggior gettito fiscale derivante dall'aumento dei prezzi. Nel nuovo decreto, ha comunque confermato Franco, ci sarà un allargamento del credito di imposta per le imprese che hanno elevati consumi energetici. Il ministro si è detto pronto a «interventi ambiziosi» se fosse necessario. Nel decreto sarà poi inserito un consistente pacchetto per semplificare l'installazione di energia rinnovabile. Ieri il ministro della Transizione Roberto Cingolani ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli. Il capitolo energia è stato praticamente chiuso. Oltre alla nomina dei commissari per i rigassificatori (servirà per le due navi metanifere in grado di trasformare fino a 24 miliardi di metri cubi) arriva un'autorizzazione di 6 mesi per massimizzare l'uso delle centrali a carbone. Le navi metaniere potranno essere usate anche per fare stoccaggio di gas. Per gli impianti eolici e fotovoltaici si supereranno le aree idonee. Potranno essere messi ovunque, purché rispettino la distanza di 1 chilometro dalle aree vincolate per il fotovoltaico e di 50 volte l'altezza della pala per l'eolico.

L'APPROVAZIONE ATTESA LUNEDÌ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI VIA I VINCOLI PER EOLICO E SOLARE

LA SPINTA

Sul tavolo c'è anche il golden power. Il Parlamento spinge per l'estensione delle regole anche al settore idroelettrico, soprattutto in vista delle gare che le Regioni dovranno fare per il rinnovo delle concessioni. Ma due giorni fa il Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, ha acceso un faro anche su tutta l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, un settore caratterizzato da molte piccole e medie imprese e che dunque si sottrae al vaglio del governo e nel quale, avvisa il Copasir, si sta assistendo a un diffuso attivismo da parte di soggetti esteri attirati dalle risorse messe a disposizione dal Pnrr. Sempre sul Pnrr, il decreto che il governo approverà lunedì, darà anche una risposta sul caro-materiali che rischia di bloccare i cantieri.

Andrea Bassi

Smart working

Lavoratori fragili, arriva la proroga

«Approvato in Commissione Affari Sociali alla Camera l'emendamento, fortemente sostenuto dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, che proroga al 30 giugno il regime di tutela per i lavoratori fragili (diritto allo smart working per tutti i fragili e, per specifiche categorie di fragili, ove non sia possibile svolgere lavoro in modalità agile, equiparazione al ricovero ospedaliero). Prorogato, inoltre, il diritto allo smart working anche per i genitori di figli con fragilità, nonché, fino al 31 agosto, le modalità di comunicazione semplificata per lo smart working per tutti i lavoratori del settore privato.

La sfida Meloni-Salvini è sul Nord: FdI a Milano, la Lega rilancia Pontida

IL CASO

ROMA Non s'è risolto molto bene in questi anni lo sbarco della Lega Nord nel Mezzogiorno. Il percorso inverso, quello di Fratelli d'Italia dal Centro-Sud al Settentrione, viene ora intrapreso dalla Meloni - con la conferenza programmatica da oggi a Milano fino a domenica che segna l'inizio della campagna elettorale per Giorgia a Palazzo Chigi nel 2023 - aspira ad avere sorti migliori. E insomma: è partita l'opa di FdI sul Nord, sull'elettorato leghista e sul mondo imprenditoriale che in questi decenni con il Carroccio ha dialogato e bene ma ora sembra sempre più dubbioso nei confronti del salvinismo. La Meloni si vuole allargare, e assai. E guarda caso - dopo aver proposto invano un incontro a tre con Giorgia e Berlusconi proprio in questi giorni a Milano e l'evento avrebbe oscurato la kermesse FdI - Matteo Salvini rilancia esattamente in queste ore la festa di Pontida, appuntamento che più nordista non si può e vero presidio territoriale e segno distintivo di un partito che nelle contrade settentrionali non vorrebbe rivali. Tanto più se appartenenti alla propria coalizione.

Dunque, l'annuncio salviniano. L'idea è quella di organizzare una due giorni in autunno sul Sacro Pratone caro a Bossi e luogo mitico del padanismo. Quello di Pontida «sarà un ritorno importante e significativo», ha spiegato il segretario leghista, «dopo due anni di stop forzato a causa delle restrizioni Covid». Pontida per fermare l'avanzata meloniana. Ma con la Meloni il capo leghista vuole dialogare: «Facciamo in settimana il vertice anche con Berlusconi. Invece di dividerci occorre trovare candidati unitari nelle città per il voto amministrativo». E ancora: «Nel 99 per cento dei Comuni il centrodestra è unito, mentre in casi come Palermo, Verona o Parma questa unità bisogna ancora trovarla». A parole, anche gli altri partner del centrodestra dicono la stessa cosa. La Meloni comunque è in primo luogo concentrata sull'evento milanese di questa fine settimana. Ci saranno addirittura 4600 delegati alla conferenza programmatica del partito, primo nucleo del programma del centrodestra per governare l'Italia dopo il 2023, se vince quella coalizione.

DA OGGI LA CONVENTION DI FRATELLI D'ITALIA MA NON CI SARÀ L'INCONTRO TRA LA LEADER, MATTEO E BERLUSCONI

L'OBIETTIVO

L'obiettivo di Giorgia è dimostrare che FdI è un partito maturo, radicato in tutto il territorio nazionale compreso il Nord produttivo, alla testa di una destra credibile sul fronte europeo, pronto ad assumersi la responsabilità di guidare l'Italia. Una sfida in casa centrodestra che non solo impensierisce Salvini ma anche Berlusconi.

La spaccatura in Sicilia è parte di questa storia. Ieri FdI ha ritirato dalla corsa a sindaco di Palermo la meloniana Carolina Varchi, per andare su Lagalla che ha già il sostegno dei centristi e di pezzi di Forza Italia (Dell'Utri). Mossa che ha questo senso: sconfessare Micciché e Salvini che appoggiano il forzista Cascio. Ed ecco il messaggio: mollate Cascio, venite su Lagalla e sosteniamo tutti insieme Musumeci nel bis come governatore. Proposta non facile da accettare per Lega e FI perché sarebbe una vittoria di Giorgia.

M.A.

LEADER Giorgia Meloni e Matteo Salvini in uno degli incontri che si erano tenuti a Roma, nella residenza di Silvio Berlusconi

L'ANNUNCIO DEL CARROCCIO: IN AUTUNNO L'APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONALE FESTA LEGHISTA

Il funerale della vedova Almirante

Saluti romani e applausi l'addio a donna Assunta

▶Una trentina di braccia tese all'uscita del feretro. In chiesa tutti gli ex di An

▶Nessun rappresentante di sinistra Storace: «Hanno perso un'occasione»

IL RACCONTO

ROMA La Pax Assunta, ovvero in nome della vedova di Almirante scomparsa l'altro giorno a 100 anni, viene celebrata nella chiesa degli artisti a Piazza del Popolo. In un funerale che riesce a far dimenticare, per una mezza giornata, le divisioni e anche gli odi personali e politici che hanno diviso il mondo che fu missino, poi An e a seguire. Donna Assunta è riuscita nel miracolo di ricomporre la diaspora intorno alla fiamma della sua simpatia e ci sono tutti quelli che contano intorno alla bara avvolta in una bandiera tricolore portata in chiesa da Gramazio detto Er Pinguino, storica figura della destra romana. La Meloni uber alles. «Giorgia dai siediti nelle prime file», le dicono e lei che all'inizio sta tra la folla si avvicina ai posti che contano ma non vuole essere protagonista nonostante gli incitamenti: «Ormai ci resti solo tu, e Salvini te lo mangi in un boccone». E Storace, Gasparri, La Russa, Alemanno, Nello Musumeci (il governatore siciliano che fu almirantiano super-doc e adorato dagli ex camerati romani), Isabella Rauti, l'editore Angelucci vestito come un giovincello (ma fa amarcord: «Con Ciarrapico e Donna Assunta eravamo un super trio»), lo storico portavoce almirantiano Massimo Magliaro. Ed ecco Fabio Rampelli, occhio a Lollobrigida e Lavinia Mennuni di FdI e al senatore Peppino Valentino, presidente della Fondazione An. Si sente dire alle sue spalle: «Non si poteva allestire nella Fondazione la camera ardente per Donna Assunta? Ci sarebbe stata una processione, e Assunta diventata la nuova Evita Peron!».

Chi non c'è, in tanto revival di An e di pre-Fiuggi e di post-Fiuggi, è Fini, pupillo poi ripudiato da Donna Assunta. «Se arriva je menamo», si lascia sfuggire un robusto signore con la t-shirt nera. Ma c'è, venerata, l'ex moglie Daniela Di Sotto. «È una di noi», dicono tutti, «mica come quel badogliano di Gianfranco...». E chissà se Daniela, che non ha mai rinnegato le origini e neppure la Lazio, ora diventerà la regina madre del post-fascismo alla romana visto che la titolare non c'è più. Daniela Di Sotto viene riverita dentro e fuori dalla chiesa («Finché era in carica lei, come moglie, Fini rigava dritto...») in questo mix nobiliare (principi o aristocratici di super destra qua e là nelle sacre navate, e uno si presenta così: «Sono Antonio Foschini, segretario particolare del principe Ruspoli»), centrista (occhio a Gianfranco Rotondi che ora punta su Giorgia in chiave neo-leader di una sorta di neo-Pdl, l'ex uddiccino Pino Galati e la moglie ex deputa leghista Carolina Lussana più un altro parlamentare del Carroccio: Mauro Lucentini), pop (ex militanti del Msi dal fisico potente ma diventati bonari dopo gli indimenticabili anni '70 come Er Colonnello, questo il mitico soprannome, che era della sezione di Colle Oppio e racconta: «Mi ricordo qui davanti al comizio di Almirante contro il divorzio che c'era Donna Assunta sotto il palco e diceva: in questo referendum non sono d'accordo con Giorgio ma lo amo lo stesso e sempre di più»), salotto capitolino trasversale (Marisela Federici, Marisa Stirpe: peccato che manca Lellona Bertinotti ma c'è Antonio Razzi il baffuto "responsabile" che fa i siparietti tivvù)), di berlusconismo da cene galanti (guarda chi si vede: Gianpy Tarantini), socialisti come Donato Robilotta (consigliere regionale Psi ma in pista anche successivamente e ottimo personaggio: «Domma Assunta ha difeso Craxi durante Tangentopoli, anche dagli attacchi che venivano da destra»), An con tutte le sue correnti riunite (dalla Destra Sociale a Destra Protagonista) e via così. Anche con l'immarcescibile mondo missino pariolino e spicca su tutti il magnifico Filippo Pepe, che gli ex camerati chiamano Lippo e lui dall'angolo visuale di Piazza Pitagora e Ungheria sa tutto di questa comunità di affetti (e liti) oltre che di ex ideologie: «Avrei voluto una maggiore partecipazione di tutta la destra, perché Donna Assunta oltre ai buoni consigli portava anche tanti voti». Conferma il democristiano Rotondi: «Era un panzer da tutti i punti di vista. È stata madrina, insieme a Maria Pia Fanfani, alla festa dei miei 50 anni. Berlusconi era seduto in mezzo a queste due super-donne e spariva».

L'ALTARE

E i familiari? Ovvio: sono al centro della scena. Mancava la figlia Giuliana, perché ha il Covid, ma ci sono gli altri tre e uno di loro, Poldo, aspetta i partecipanti all'ingresso della chiesa: «Ao, so' vent'anni che non ci vediamo...». Il nipote Lorenzo Pompei legge dall'altare una lettera a Donna Assunta e alla fine si scopre che era una vecchia missiva di Almirante alla moglie: «Tu sei ovunque vado io, ovunque sono io...». Non pochi si commuovono. Ed è molto scosso Storace, il prediletto di Donna Assunta. Racconta: «Stamattina ho chiamato Mancini, il deputato del Pd amicissimo di Gualtieri, e gli ho detto: a Cla', ma metti la fascia tricolore addosso a Gualtieri e fallo venire qui al funerale. Ma niente, la sinistra ha perso una grande occasione di civiltà».

O forse ha voluto evitare imbarazzi. Questo è stato un funerale poco fascio, per dirla con linguaggio retrò, ma piuttosto variegato. Se però fossero mancati alla fine i saluti romani, la scena sarebbe stata un po' ipocrita. E allora, eccoli: una trentina di braccia tese quando esce. Con il coro più scontato che ci sia, ripetuto tre volte: «Camerata donna Assunta...Presente!». Qualcuno aggiunge: «A noi!». I politici fuori dalla chiesa fanno finta di non sentire e tutti gli altri non si sorprendono e non s'indignano. Mentre la Meloni, quando partono le mani tese e i gridi di battaglia, è già andata via.

Mario Ajello

FOLLA A PIAZZA DEL POPOLO LUOGO SIMBOLO DEI COMIZI DELL'EX LEADER DELL'MSI

A sinistra, Francesco Storace saluta il feretro di donna Assunta dopo la funzione religiosa. Sotto, a sinistra, i saluti romani fatti da un gruppetto di vecchi nostalgici che hanno scandito il coro "Presente!" per la vedova dell'ex leader dell'Msi, che spesso a piazza del Popolo ha tenuto i suoi comizi. E sempre sotto, ma a destra, Daniela Di Sotto, ex moglie di Gianfranco Fini da molti acclamata come «possibile erede di donna Assunta».

DANIELA DI SOTTO, EX MOGLIE DI FINI, ACCLAMATA COME «POSSIBILE EREDE» E LA MELONI È «L'UNICA DA SEGUIRE»

L'EX GOVERNATORE DEL LAZIO: «HO CHIAMATO MANCINI DEL PD. GLI HO DETTO: METTIGLI UNA FASCIA E PORTA IL SINDACO...»

«Giovani medici pigri? No, lavorano troppo e hanno pochi mezzi»

▶Friuli, dibattito sui neo-laureati. L'Ordine: «Medicina generale, stipendi bassi». La Fimmg: «Con il Covid i ritmi sono esplosi»

SANITÀ

PORDENONE Se in Veneto il dibattito sulla "fuga dei medici" dagli ospedali è ormai stagionato e continua ad arricchirsi di dimissioni e polemiche, in Friuli invece è bastata una scintilla per accenderlo. Poche parole, pronunciate alcuni giorni fa dal presidente udinese dell'Ordine dei medici, Gian Luigi Tiberio: «I giovani dottori sono spaventati dai turni e dagli orari, non c'è più la passione di prima per il mestiere». Un'accusa, ma allo stesso tempo una fotografia. Le università "producono" medici, che poi si perdono nei meandri della sanità privata, delle specializzazioni, dei posti più "comodi". Così ospedali e ambulatori restano sguarniti.

LA POLEMICA

I giovani medici sono diventati "schizzinosi"? È per questo che i posti rimangono vacanti e l'assistenza al paziente sta peggiorando? C'è davvero una fuga dalla passione e dalle responsabilità più pesanti? Le parole taglienti del presidente dell'Ordine dei medici hanno aperto un caso. I primi a replicare sono stati proprio i giovani dottori. Marco, medico (ex Usca) di Pordenone, ha una reazione orgogliosa: «Non è vero che siamo "sfaticati", siamo noi che spesso reggiamo le sorti degli studi medici e degli ambulatori. Per non parlare dei turni di "guardia". Quello del privato è un falso mito: si impara molto di più in un ospedale pubblico. I ragazzi come me sono pieni di passione, il problema spesso è rappresentato dai mezzi».

LE DIFFICOLTÀ

Paghe basse rispetto agli specializzandi nelle branche più "nobili" della medicina, troppa burocrazia a soffocare il vero lavoro. La crisi di vocazione dei medici di base ha origini diverse. Proprio ieri, sempre il presidente dell'Ordine Tiberio è tornato sia sul concetto che sulle sue parole. «Parliamo ad esempio della remunerazione di uno specializzando - ha specificato -. Per quanto riguarda branche della medicina come la dermatologia o la gastroenterologia, lo stipendio di uno specializzando ammonta a circa 1.800 euro, mentre se parliamo di un medico di base si arriva più o meno alla metà. Ci rendiamo conto? Chi va a fare il medico di medicina generale? A questo punto solamente chi ha davvero la vocazione per questo particolare mestiere. Cercano tutti la specializzazione, ecco perché nei prossimi anni saremo di fronte a un problema numerico enorme».

DOPO IL VENETO NUOVE POLEMICHE, IL PRESIDENTE DEI DOTTORI DI UDINE: «RAGAZZI SPAVENTATI DA TURNI E ORARI, C'È MENO PASSIONE»

SPECIALIZZANDI Una manifestazione in un'immagine di repertorio

LE REPLICHE

Il problema coinvolge l'intero Nordest, anche se ieri il governatore Luca Zaia aveva snocciolato le cifre che rilevano un aumento di 85 medici negli ospedali veneti tra la fine del 2019 e la fine del 2021. Resta il disagio riscontrato dalla Fimmg, Federazione italiana dei medici di medicina generale, sulle condizioni di lavoro, peggiorate dopo la pandemia. «I giovani medici di medicina generale dimostrano grande passione e voglia di lavorare: semmai la vera sfida è fornire loro gli strumenti per farlo a fronte di carichi di lavoro che con la pandemia sono letteralmente esplosi - spiega la direzione del Friuli Venezia Giulia -. I dati emersi dalle rilevazioni sono stati subito inquadrati nella giusta prospettiva, ovvero un richiamo a un maggior sostegno alla categoria che dopo due anni di gestione della situazione sanitaria sta soffrendo di burnout da carico di incombenze dettate dal Covid». La situazione non è facile e i numeri lo raccontano chiaramente. «Vista la carenza di medici - conclude la Fimmg - data dalla pandemia e dai pensionamenti, in Friuli Venezia Giulia un medico di medicina generale può trovarsi a seguire fin dal principio da 1.500 fino a 1.800 pazienti. Non è un problema generazionale ma di carichi di lavoro aumentati fino a 15 ore di fila a giornata, senza che da parte dei nostri medici non sia venuto mai meno il rispondere al proprio compito in supporto ai dipartimenti di prevenzione. Siamo quindi vicini ai nostri giovani, che vantano formazione e passione per seguire i pazienti».

Marco Agrusti

Il programma "PanFlu"

Influenza, il Veneto vara il piano anti-pandemia

VENEZIA Cosa succederebbe in Veneto se scoppiasse un'emergenza influenza? Facendo tesoro dell'esperienza maturata con il Covid, la Regione ha varato il piano strategico e operativo "Indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)". Il programma è stato presentato ieri ai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere, nel corso di un incontro presieduto dall'assessore Manuela Lanzarin, affiancata dal dg Luciano Flor e da Francesca Russo per la Prevenzione. Ora le Ulss dovranno redarre i rispettivi piani, in vista dell'approvazione entro il 31 dicembre. Lanzarin ne ha elencato gli obiettivi: «Proteggere la popolazione, riducendo il più possibile il potenziale numero di casi e quindi di vittime della pandemia. Tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza. Ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali. Preservare il funzionamento della società e le attività economiche». Intanto le opposizioni in Consiglio regionale contestano il corso di formazione per gli "infermierini" o "super-oss": «Serve una riforma vera, non provvedimenti emergenziali a rischio di impugnazioni e vertenze».

Le regole dal 1° maggio

Via le mascherine anche sul lavoro Ma restano a scuola

▶Prorogato fino al 15 giugno l'obbligo di indossare le protezioni su aerei, bus, cinema e teatri. Non serviranno per bar e ristoranti

IL CASO

ROMA Non è ancora l'ora di dire addio alle mascherine. Mentre i numeri dei contagi continuano a destare qualche preoccupazione infatti (i nuovi casi Covid registrati ieri sono stati quasi 70mila), il ministro della Salute Roberto Speranza ha varato ieri un'ordinanza che «prevede la proroga in alcuni ambiti dell'uso delle mascherine al chiuso». Su input di un emendamento definito in commissione Affari Sociali, si è deciso di considerare ancora necessari i dispositivo di protezione delle vie respiratorie fino al prossimo 15 giugno: «nei trasporti a lunga percorrenza e locale, gli ospedali e presidi sanitari, le Rsa, tutti gli eventi in cinema e teatri e i palazzetti dello sport». In altri termini, appunto, è presto per dire riporre le mascherine, specie in quelle situazioni in cui è impossibile mantenere il distanziamento o comunque si resta per molto tempo all'interno di un locale chiuso. Stesso discorso per le scuole, anche se il testo non interviene affatto sul punto, perché la proroga fino alla fine dell'anno scolastico era già stata decisa nel decreto precedente.

Tuttavia il ragionamento prudenziale del ministero della Salute non è valido ovunque. Con l'obiettivo di tornare al più presto alla normalità infatti, assieme all'annunciato addio al Green pass, dal primo maggio viene meno l'obbligo di indossare la mascherina non solo per accedere a bar e ristoranti, ma anche per negozi, supermercati, stadi e spettacoli all'aperto. In ogni caso, bisognerà usare buon senso. E se ci si ritrova in una situazione di rischio potenziale è sempre raccomandabile indossarla.

La questione si complica guardando al mondo del lavoro. All'interno del testo non vi è infatti un riferimento preciso e, quindi, anche se decadono formalmente i termini di legge per cui la mascherina era considerata conditio sine qua non per accedere agli uffici, restano invece in piedi i protocolli siglati tra imprese e sindacati. Regole che, inevitabilmente, stabiliscono non solo che la protezione è obbligatoria ma anche che bisogna mantenere un distanziamento di almeno un metro e mezzo tra le diverse postazioni lavorative. Un garbuglio legislativo a cui le parti sociali porranno rimedio nei prossimi giorni (un incontro dovrebbe tenersi il prossimo 4 maggio) definendo nuove raccomandazioni comuni per tutte le imprese. Per quanto riguarda gli uffici pubblici invece, si apprende, sarà il ministro della Pa Renato Brunetta ad inviare una circolare ai responsabili delle amministrazioni pubbliche per rimarcare la necessità di utilizzare «buon senso», e quindi si raccomanderà comunque l'uso della mascherina e il ricorso al distanziamento specie nei luoghi aperti al pubblico.

Francesco Malfetano

ROMA Una ragazza con la Ffp2 in una stazione della metro

IN UN'ORDINANZA DEL MINISTRO SPERANZA LE NUOVE LINEE GUIDA ABOLITO IL PASSENGER LOCATOR FORM PER GLI ARRIVI IN ITALIA

1 GREEN PASS
Addio al Qr code (non in ospedale)

Tutto come previsto: a partire dal 1° maggio decade l'obbligo di esibire il Green pass - sia nella versione "base" che in quella "rafforzata" - per accedere a locali, palestre, cinema e uffici. Come già stabilito dal decreto varato alla fine del mese di marzo quindi, il Qr code andrà di fatto in pensione. Fanno però eccezione gli ospedali e le strutture sanitarie (dove l'obbligo resta in vigore fino alla fine dell'anno). Non solo, con un'ulteriore ordinanza varata ieri dal ministero della Salute il pass resta necessario fino alla fine di maggio per chi arriva in Italia dall'estero. Mentre viene abolito il passenger locator form.

2 TRASPORTI
Treni, bus e aerei: necessaria la Ffp2

Che si parli di tratte brevi o di lunghe percorrenze, a partire dal 1° maggio e fino al 15 giugno, per salire a bordo dei mezzi di trasporto continuerà ad essere richiesta la mascherina Ffp2.

Anche se non sarà più necessario il Green pass infatti, autobus, tram, metro, navi, aerei e traghetti continuano ad essere considerati potenziali luoghi di contagio e, quindi, - questa la linea prudenziale del ministero della Salute - è ancora impossibile eliminare l'obbligo per tutti i passeggeri di coprire le vie respiratorie.

LAVORO
Uffici, protocolli ancora validi

Per accedere al proprio ufficio o alla propria postazione di lavoro, a partire dal 1° maggio, la mascherina non sarà più considerata obbligatoria. È questo il punto fisso da cui partire. Tuttavia, non essendo specificato nel testo varato ieri, resta la possibilità per le aziende di richiedere ai dipendenti di continuare con le vecchie regole. I protocolli siglati tra le parti sociali infatti non sono decaduti. Anzi, verranno aggiornati a stretto giro. Discorso simile anche per la Pa. Il ministro Brunetta lavora ad una circolare in cui verrà raccomandato l'uso della mascherina in situazioni rischiose. «Serve buon senso» fanno sapere.

4 LOCALI
La svolta anche per cene e caffè

Dal mese prossimo si dirà finalmente addio ad una delle regole anti-contagio che più ha scatenato proteste in questi lunghi mesi di restrizioni.

Dal 1° maggio infatti, per varcare la soglia di bar, pub e ristoranti - sia che ci si accomodi in un dehor all'esterno sia che lo si faccia in una sala al chiuso - per i clienti non sarà più obbligatorio indossare la mascherina. Ovviamente il dispositivo di protezione delle vie aeree non sarà neanche più richiesto ogni qualvolta ci si alza da tavola, ad esempio per andare in bagno o per pagare il conto.

NEGOZI
Via libera anche nei supermercati

A dispetto di alcune anticipazioni, per quanto riguarda negozi, boutique, centri commerciali e supermercati è infine passata la cosiddetta linea "aperturista". E quindi, sempre a partire dal prossimo 1° maggio, non sarà più obbligatorio indossare la mascherina per fare shopping o fare la spesa.

Chiaramente, continua ad essere raccomandabile l'uso del dispositivo di protezione in qualunque situazione che possa essere considerata rischiosa. In altri termini, anche se non è un'imposizione, sarebbe bene indossare la mascherina in presenza di assembramenti.

6 OSPEDALI
Obbligo anche per le visite

Com'è ovvio, le più rigide norme anti-contagio riguarderanno le strutture sanitarie.

L'obbligo di mascherina - assieme a quello di Green pass rafforzato per lavoratori e visitatori - resta infatti per ospedali e strutture socio-sanitarie, incluse le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistite (Rsa), gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali.

Tanto per medici e infermieri, quanto per utenti e visitatori quindi, non ci sono particolari novità.

SCUOLA
Regole invariate per gli esami

Nessuna deroga per la scuola. Fino alla fine dell'anno scolastico infatti, studenti e professori, dovranno continuare ad indossare obbligatoriamente la mascherina. Anche durante il periodo degli esami di fine anno. A chiarirlo era già stato l'ultimo decreto Covid (ovvero il testo emendato ieri in Commissione Affari Sociali), e la linea è stata confermata ieri.

Uniche eccezioni, come accaduto fino ad oggi, riguardano gli studenti con necessità particolari o quelli più piccoli. Al di sotto dei 6 anni infatti, la mascherina non è obbligatoria neppure in classe.

EVENTI
Prudenza per le discoteche

Dopo il ritorno alla capienza completa degli spettatori stabilito dopo la fine dello stato d'emergenza del 31 marzo scorso, a partire dal 1° maggio negli stadi si potrà fare anche a meno della mascherina.

Discorso differente però per tutti i luoghi che ospitano eventi al chiuso. Tanto per guardare un film al cinema o uno spettacolo a teatro, quanto per musei, discoteche (ovviamente non nel momento del ballo) e palazzetti dello sport (anche in caso di concerti o altri tipi di eventi), la mascherina Ffp2 continuerà ad essere considerata obbligatoria.

Eraclea, i metodi mafiosi dietro la vittoria elettorale: l'ex sindaco Teso sapeva

▶Le motivazioni alle condanne in Appello: contiguità tra camorristi e amministratori

▶L'ex primo cittadino "ripagò" Donadio Interessamento del clan anche per Mestre

LA SENTENZA

MESTRE L'associazione facente capo a Luciano Donadio è una «gemmazione della realtà camorristica casalese, dalla quale si è sviluppato un organismo che ha presentato nel tempo caratteristiche proprie, per la sua vitalità in un ambito territoriale diverso, ignaro rispetto a certi codici di comportamento, certi riti e anche certi linguaggi verbali e non, pur mantenendo costantemente collegamento funzionale e sinergico con la camorra di Casal di Principe».

Lo scrive la Corte d'appello di Venezia nelle motivazioni della sentenza, con cui, lo scorso gennaio ha in larga parte confermato il pronunciamento di primo grado infliggendo condanne per un centinaio di anni di reclusione.

Il gruppo «ha trasferito nel litorale veneziano le principali caratteristiche della realtà criminale di provenienza - sottolinea il collegio presieduto da Carlo Citterio - fra cui la riconoscibilità del metodo di intimidazione, l'alone di intimidazione diffusa, l'immediata consapevolezza da parte degli interlocutori di chi si trovassero di fronte e di cosa poteva succedere se non si fosse fatto tutto quel che chiedeva Donadio».

LA GRANDE RETATA
Il blitz delle forze dell'ordine nel febbraio del 2019 a Eraclea nella casa del boss Luciano Donadio (primo a sinistra): era considerato il capo del clan nel Veneto orientale

L'EX SINDACO

In circa 500 pagine la sentenza conferma innanzitutto la sussistenza del reato di associazione mafiosa, per poi affrontare le posizioni dei venti imputati giudicati con rito abbreviato. Tra questi l'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, condannato per concorso esterno a tre anni: di lui la Corte scrive che era pienamente consapevole delle caratteristiche mafiose del sodalizio, al quale si mise al servizio per ripagare l'appoggio elettorale del boss.

Secondo la Corte non ci sono dubbi: Donadio e Raffaele Buonanno, arrivati ad Eraclea alla fine degli anni Novanta, hanno mantenuto stretti legami con le famiglie camorristiche campane, circostanza confermata dalle intercettazioni e dalle confessioni delle persone che hanno collaborato con la Procura di Venezia, tra cui l'ex braccio destro del boss, Christian Sgnaolin. Lo stesso Donadio si vantava dell'amicizia con il boss Schiavone.

> «I CASALESI HANNO TRASFERITO NEL LITORALE VENEZIANO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA REALTÀ CRIMINALE DI APPARTENENZA»

> «CLIMA DI INTIMIDAZIONE PERCEPITO DA TUTTI I CITTADINI. SAPEVANO CHI C'ERA DI FRONTE E COSA POTEVA SUCCEDERE SE NON SI ESEGUIVA»

Ma non solo. Donadio e Buonanno hanno messo in atto una struttura organizzativa imponendo «un rigido rispetto dei ruoli e della propria supremazia», nonché definito «l'ambito territoriale di operatività e la tipologia prevalente dei reati». Il tutto «con minaccia di gravi danni a persone e cose attuati proprio in forza della disponibilità di uomini e mezzi pronti a percuotere, ledere, posizionare esplosivo, incendiare auto, attuare ritorsioni mirate».

INTIMIDAZIONE

I numerosi episodi ricostruiti al processo hanno evidenziato come ci fosse nella cittadinanza «la piena consapevolezza del potere diffuso di intimidazione mafiosa che il gruppo esercitava», tant'è che pochi hanno denunciato le violenze di cui sono vittima. Segno evidente di «assoggettamento diffuso e omertà».

Il gruppo di Donadio offriva protezione e amministrava una sorta di giustizia privata, alternativa a quella dello Stato, altre caratteristiche tipicamente mafiose. Così come il condizionamento dell'attività politica locale. «Donadio ha appoggiato pubblicamente la ricandidatura del sindaco Teso» sottolinea la Corte, ricordando come l'unico avversario politico che contrastò apertamente Teso, Antonio Burato, subì un attentato incendiario. Il corrispettivo dell'appoggio a Teso, fin dalla prima campagna elettorale all'inizio degli anni Duemila, era costituito «da una serie di affari che Donadio e Poles avevano in ballo, tra cui la vendita dell'hotel Victory», si legge nella sentenza, che parla di «convergente comunanza di interessi».

INFILTRAZIONE

Nella sentenza si evidenzia come l'interessamento e la promessa di voti funzionale all'insediamento al vertice del Comune di Eraclea si sia verificato anche in occasione delle elezioni che portarono alla vittoria del sindaco Mirco Mestre (non ancora giudicato): «Il fatto che l'associazione non sia riuscita ad ottenere tutti gli appalti a cui mirava non ha efficacia confutatoria rispetto al quadro ricostruito: essa ha ottenuto di infiltrarsi significativamente nell'economia locale, alterando il mercato nel settore edilizio e altri».

La sentenza tratta anche la posizione dell'ex difensore di Donadio, l'avvocatessa Annamaria Marin per la quale è stata dichiarata la prescrizione per due episodi di favoreggiamento. La Corte ha eliminato la contestata aggravante mafiosa scrivendo che «non vi è prova di una sua consapevolezza delle caratteristiche "mafiose" dell'organizzazione gestita dal suo cliente». La Corte non l'ha però assolta, come chiedeva il suo difensore, poiché non è palese ed evidente l'insussistenza del reato, come dovrebbe essere per "superare" la prescrizione a cui l'avvocatessa Marin non ha rinunciato. La Procura le ha contestato di aver detto a Donadio che due suoi uomini, arrestati, non avevano parlato.

IL BOSS "TRUFFATO"

Nel frattempo ieri è proseguito il processo con rito ordinario, ancora in primo grado, nel quale è imputato lo stesso Donadio. Di fronte al Tribunale ha parlato il calabrese Costantino Positò, accusato di aver riciclato i soldi del clan attraverso operazioni con valute straniere di cui i sodali parlano in molte intercettazioni. «Operazioni farlocche, non se n'è concretizzata neppure una... Ho preso in giro Donadio e mi sento in colpa. Quella per 250 milioni di rubli? Figurarsi se gli oligarchi avevano bisogno di noi...», ha dichiarato incalzato dalla pm Federica Baccaglini, la quale non crede che Positò si sia inventato tutto per farsi pagare alcuni viaggi e spillare qualche soldo a Donadio.

Gianluca Amadori

Maxi traffico di droga ma la 'ndrangheta non c'entra

NEL VICENTINO

VENEZIA Ventotto anni totali di carcere, divisi per tre imputati. E quattro assoluzioni. Con la caduta, per tutti gli imputati, dell'accusa di associazione per traffico internazionale di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso. È l'estrema sintesi della sentenza letta ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare di Venezia, Antonio Liguori, a chiusura del processo in abbreviato nei confronti di sei calabresi che si ritiene affiliati a importanti cosche della 'ndrangheta calabrese nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di droga dal Sudamerica. Nel febbraio 2021 il blitz aveva portato al sequestro di quasi mezza tonnellata di cocaina. Un'accusa per cui sono stati condannati a 12 anni di reclusione Francesco Criaco, 69 anni, originario di Africo (Reggio Calabria) ma residente a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza; a 9 anni di reclusione Leo Criaco, 47 anni, anche lui originario di Africo e residente a Montecchio; e a 7 anni e 2 mesi di carcere Luigi Carollo, 69, di Schio. Assolti da tutte le accuse invece Giovanni Marte (rappresentato dall'avvocato Simone Romano e per cui la procura aveva chiesto 10 anni di carcere), Bruno Marte (difeso dall'avvocato Mauro Serpico e per il quale la proposta della procura era stata una condanna a 6 anni e 8 mesi), Mladen Mitic (1 anno e 4 mesi la richiesta del pm) e Giovanni Ficarella (assoluzione).

L'inchiesta riguardava un'importazione di 2 chili di cocaina dal Perù e il tentativo di far entrare in Italia altri 478 chili bloccati in Croazia. La procura ha contestato anche l'aggravante mafiosa, che però è stata ritenuta insussistente dal Riesame. All'inizio del mese Francesco e Leo Criaco e Giovanni e Bruno Marte - tutti arrestati per il narcotraffico - erano stati protagonisti di una scarcerazione clamorosa a causa di un errore. Nel provvedimento di rinvio dell'udienza, il giudice dell'udienza preliminare (non il dottor Liguori) non avrebbe esplicitato che gli imputati erano già stati ammessi al rito abbreviato, facendo scadere la misura cautelare senza rinnovarla. Vizio accolto dal Tribunale del riesame.

N. Mun.

«Dimmi di chi è quel numero» Il giudice aspetta Sorato (BpV)

IL PROCESSO

VENEZIA Sarà ancora una perizia medico legale a giudicare la compatibilità tra Samuele Sorato - ex direttore generale della Banca popolare di Vicenza - e un'aula di tribunale.

Questa volta però lo scenario non è il processo per il crack della BpV (in cui Sorato è accusato di ostacolo agli organismi di vigilanza, aggiotaggio e falso in prospetto) ma il dibattimento che si è aperto ieri in tribunale a Venezia di fronte al giudice Francesca Zancan e nel quale Sorato deve difendersi dall'imputazione di concorso in accesso abusivo a sistema informatico. Ma prima di entrare nel merito delle accuse, la difesa dell'ex dg, affidata ai penalisti Fabio Pinelli e Alberto Berardi, hanno depositato sul tavolo del giudice la stessa perizia medica che, all'inizio del processo per il buco alla Popolare di Vicenza, aveva permesso all'ex dirigente di vedersi stralciata la propria posizione.

EX DG Samuele Sorato

Secondo la difesa, quindi, le condizioni di salute di Sorato non permetterebbero la sua presenza in aula. Per questo il giudice di Venezia ha disposto una nuova perizia incaricando il medico legale Antonello Cirnelli e lo psichiatra Salvo Pierandrea di acquisire tutti i documenti sulla salute di Sorato e valutare la sua possibilità di stare a giudizio. Dal canto suo la difesa ha nominato come consulente il medico legale Giovanni Cecchetto: sessanta giorni di tempo, quelli concessi dal giudice, e poi il risultato delle perizie verrà discusso il 13 settembre quando riprenderà il processo

> L'EX DIRETTORE GENERALE DELLA VICENTINA A GIUDIZIO PER ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO. LA DIFESA: «È MALATO NON PUÒ PRESENTARSI»

La storia che ha portato l'ex dg della BpV sul banco degli imputati è legata a una vicenda di alcuni anni fa quando Sorato aveva chiesto a un amico carabiniere di controllare chi fosse il numero che continuava a chiamarlo con insistenza. Il militare, un graduato di stanza in una caserma del Veneziano, non si era però limitato a controllare il traffico ma aveva dato l'ordine a un suo sottoposto (del tutto estraneo alla vicenda, come dimostrato dalle indagini della procura) di fare accessi alla banca dati delle forze dell'ordine.

Scoperto, il carabiniere aveva patteggiato in udienza preliminare mentre il dirigente bancario aveva scelto di difendersi dalle accuse in aula: la tesi difensiva è che Sorato non aveva chiesto al militare di spingersi tanto in là.

Nicola Munaro

Pfas, il giallo dello studio commissionato e mai fatto

▶La deposizione di Mantoan al processo per i veleni fra Vicenza, Verona e Padova

▶«Ricerca dell'Iss, il ministero non rispose La Regione la finanziò, doveroso condurla»

L'UDIENZA

dalla nostra inviata

VICENZA Domanda di Flavio Bonora, avvocato generale dello Stato: «Lei ha fatto la plasmaferesi?». Risposta di Domenico Mantoan, ex direttore generale dell'area Sanità: «Perché me lo chiede? Comunque sì, sono stato il primo a farla...». Interviene la giudice Antonella Crea, presidente della Corte d'assise: il testimone della Procura viene sentito per il suo pregresso ruolo di dirigente della Regione, non in quanto parte lesa quale pure di fatto sarebbe, risiedendo nella "zona rossa" compresa fra le province di Vicenza, Verona e Padova e contaminata dalle sostanze perfluoroalchiliche, al punto da essersi sottoposto al trattamento finalizzato alla rimozione dei Pfas dal sangue, poi bloccato dall'Istituto superiore di sanità perché ritenuto sperimentale, «anche se io non ero d'accordo». Parla il primo teste-chiave del processo a carico di 15 manager dell'azienda Miteni di Trissino e delle controllanti Mitsubishi Corporation e International Chemical Investors Group, imputati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari, in un'udienza segnata dal giallo dello studio epidemiologico osservazionale sulla popolazione esposta al maxi-sversamento: commissionato ma mai realizzato.

L'EX DG DELLA SANITÀ TESTIMONE DELL'ACCUSA CONTRO I VERTICI MITENI IL NOE: «CONTAMINAZIONE PARTITA DAL SOTTOSUOLO NON DAGLI SCARICHI»

LEGAMBIENTE Gli attivisti davanti al Tribunale: "Bonifica subito"

DUE ORE

Mantoan viene ascoltato per due ore. Lo interroga il pubblico ministero Barbara De Munari, che insieme al collega Hans Roderich Blattner punta a dimostrare in giudizio che i vertici aziendali sapevano ma non agirono. Lo contro-interrogano i legali delle 318 parti civili (tra cui la stessa Regione e i ministeri della Salute e della Transizione ecologica), i quali provano a fare i conti dei danni: «50-70 euro» per ogni accertamento ematico, «200-300 euro» per ciascuna seduta di prelievo del plasma, «2 milioni di euro al mese» per i filtri a carbone con cui preservare l'acqua potabile, costi economici sostenuti dagli enti che si sommano al prezzo sanitario pagato dalle persone, come «incremento del 20% della mortalità per patologie cardiovascolari, aumento della prevalenza di ipertensione, ipercolesterolemia, dislipidemie, diabete gestazionale e neonati sottopeso». Lo torchiano gli avvocati della difesa, in particolare Salvatore Scuto che assiste l'olandese Alexander Nicolaas Smit della lussemburghese Icig, domandandogli chi disse a Palazzo Balbi «di muoversi» e suscitando la piccata reazione dell'ex dg: «Nessuno ci disse di muoverci perché noi ci siamo mossi autonomamente, chiedendo spontaneamente il supporto dell'Oms e dell'Iss», dopo che a maggio del 2013 la ricerca del Cnr aveva evidenziato l'anomala presenza degli inquinanti nelle acque vicentine.

DELIBERA

Viene mostrata a Mantoan una delibera di Giunta del 2016, quella che affidava all'Iss la redazione di «uno studio epidemiologico per approfondire la conoscenza sullo stato di salute della popolazione esposta alla contaminazione», da aggiungere al biomonitoraggio sugli abitanti e all'analisi degli alimenti già effettuati. Spiega l'ex dirigente regionale: «Ricordo che l'Istituto superiore di sanità lo chiese al ministero della Salute, che però non rispose, allora l'abbiamo finanziato noi. Che fine abbia poi fatto, però, non lo so». Nel 2019 domandavano di saperlo pure i consiglieri regionali Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda, l'esponente dei Verdi che è seduta in aula e in una pausa commenta: «Come non ha mai risposto all'interrogazione di allora, così ora la Regione continua a non rispondere». Davanti alle telecamere, l'attuale direttore generale di Agenas torna su quell'indagine mancata: «Secondo me è assolutamente doveroso farla per capire cos'è successo, oggi i dati ci sono». C'è anche Manuel Tagliaferri, il maresciallo del Nucleo operativo ecologico di Treviso che per primo condusse le indagini, a cui le Mamme No Pfas sono grate «per aver svolto un lavoro immane, difficilissimo e di grande valore sociale». La sintesi della sua deposizione: «La contaminazione da Pfas è partita dalla Miteni e non è legata agli scarichi ma al sottosuolo».

Angela Pederiva

L'audizione

Bottacin in Senato per la nuova legge sui limiti statali

VENEZIA Arriva dal Veneto lo schema per i limiti statali ai Pfas. L'assessore Gianpaolo Bottacin (*in foto*), come rappresentante della Conferenza delle Regioni, ha partecipato ieri all'audizione in Senato sul disegno di legge per una regolamentazione della materia. «Proprio perché mancava una legge nazionale, e manca tutt'ora, il Veneto ha registrato decine e decine di azioni legali: ben venga, pertanto, una norma statale che chiarisca questo punto», ha commentato il titolare dell'Ambiente. Vari ricorsi sono stati infatti presentati dall'azienda Miteni e dalla controllante International Chemical Investors Italia contro i limiti per i vari tipi di Pfas fissati dalla Regione, che ha anche indicato «come valore da garantire nelle acque potabili la virtuale assenza di sostanze perfluoroalchiliche».

Le "cimici" nelle sedi regionali ma l'ex dirigente racconterà la sua verità sui 20.000 euro

LE INCHIESTE

dalla nostra inviata

VICENZA La notizia dell'ultima inchiesta rimbalza da Roma, dove Domenico Mantoan sarebbe indagato insieme ad altri per un concorso. Verosimilmente si tratta di un procedimento connesso agli incarichi assunti dopo la sua partenza da Venezia, prima all'Aifa e ora all'Agenas, ma l'ex direttore generale della Sanità non vuole dire nulla di più rispetto alla sua deposizione come testimone a Vicenza: «Non parlo di altro». È però praticamente certo che il manager intenda difendersi in un'altra indagine, quella per cui la Procura di Padova gli contesta l'ipotesi di induzione indebita a dare o promettere utilità, per il contributo "aggiuntivo e non motivato" di 20.000 euro alla Fondazione Scuola di sanità pubblica: un fascicolo scaturito da un'attività di intercettazione telefonica e ambientale che per un anno ha visto le "cimici" anche negli uffici della Regione e di Azienda Zero.

LE REGISTRAZIONI

Il dettaglio emerge dagli atti, dove sono citate le registrazioni effettuate da ottobre del 2019 a settembre del 2020. All'epoca le comunicazioni regionali erano sotto controllo nell'ambito dell'inchiesta sulla gara d'appalto per i pasti negli ospedali, recentemente chiusa con le accuse di turbativa d'asta, falso ideologico e truffa ai danni dell'Inps, formulate a vario titolo nei confronti dei vertici del gruppo Serenissima Ristorazione. A carico dei dirigenti pubblici, invece, non è stato rilevato alcunché in merito alla procedura di affidamento del servizio. Tuttavia nel corso degli accertamenti su questo filone, è spuntata l'altra costola di indagine, che a sua volta è stata appena conclusa nei riguardi di Mantoan, della sua amica Alessandra Stefani (dipendente dell'Ulss 8 Berica, ma in distacco alla Fondazione con sede operativa a Montecchio Precalcino) e di Patrizia Simionato (attuale dg dell'Ulss 5 Polesana, però all'epoca alla guida di Azienda Zero). Per il pm Silvia Golin, Mantoan e Simionato avrebbero approfittato del proprio ruolo e dei propri poteri, disponendo l'erogazione di 20.000 euro alla Scuola di sanità pubblica per fare un favore a Stefani.

MANAGER Domenico Mantoan

LA DIFESA

Opposta è però la ricostruzione della difesa, secondo cui quell'importo sarebbe stato il regolare corrispettivo dell'attività condotta dalla Fondazione al posto di Azienda Zero. La struttura che ospita i corsi di formazione per i medici, infatti, avrebbe svolto per 15 mesi l'attività di ricerca sulla qualità percepita dei servizi sanitari, nell'ambito del progetto curato dalla Clinica Sant'Anna di Pisa a cui la Regione aderisce da anni. I 20.000 euro sarebbero stati l'equivalente del tempo di lavoro, pari a una settimana al mese, effettuato da un funzionario di Azienda Zero in distacco alla Fondazione, come indicato da una lettera di Mantoan. La dipendente amministrativa Stefani, per conto della direzione generale della Scuola di sanità pubblica, avrebbe sollecitato lo stanziamento della somma nel corso di due telefonate agli uffici di Simionato.

L'ATTUALE DIRETTORE DI AGENAS INDAGATO A PADOVA PER I FONDI ALLA FONDAZIONE SCUOLA DI SANITÀ PUBBLICA E A ROMA SU UN CONCORSO

L'INCIDENTE

Questa versione dei fatti dovrà essere vagliata dal giudice per le indagini preliminari. Nel frattempo, il 6 giugno Mantoan sarà invece sentito come testimone nel processo di Padova a carico del medico legale Massimo Montisci, accusato di aver falsificato le conclusioni dell'autopsia su Cesare Tiveron, lo scooterista morto dopo uno scontro con la vettura guidata da Angelo Faccin, autista della Regione. Della conclusione di quest'altra inchiesta Mantoan sarebbe venuto a conoscenza grazie a una confidenza del finanziere Massimo Stellato, capocentro del Triveneto dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna, indagato per rivelazione del segreto d'ufficio.

A.Pe.

IL CASO

Nella sua Play Station i segreti di Ahmed: pista del gioco on line

▶Assieme al cellulare sequestrata la consolle : «La mamma gli dava soldi per divertirsi». Un altro mistero: la bici sparita

PADOVA Un cellulare Samsung di bassa gamma e una Play Station 4. La soluzione ai tanti misteri legati alla morte di Ahmed Joudier potrebbe essere nascosta dietro gli schermi dei due dispositivi sequestrati dalla Procura di Padova e custoditi nel caveau dello studio del perito informatico Luigi Nicotera. È lui l'esperto che dovrà aiutare a ricostruire le ultime ore di vita del quindicenne di origine marocchina trovato morto a Padova nelle acque del Brenta, nello stesso identico punto dove sette mesi prima un altro adolescente si era tolto la vita con un'inquietante serie di circostanze simili.

Le risposte a tutti gli interrogativi potrebbero essere tra le chat di WhatsApp ma anche tra i messaggi scambiati con gli avversari di gioco alla play station. La pista del cyberbullismo continua ad essere tenuta in forte considerazione e l'analisi dei dati è cominciata ieri sera subito con un primo scoglio: il telefono del ragazzino aveva un codice di blocco che solo lui conosceva e non è così scontato riuscire a forzare quella serratura virtuale.

LA RICOSTRUZIONE

Partiamo dalle certezze. Ahmed Joudier giovedì mattina è rimasto a casa senza presentarsi a scuola (dall'istituto Bernardi di Padova emerge che le assenze nell'ultimo mese fossero svariate e che quello studente sempre educato e gentile fosse diventato all'improvviso molto aggressivo) e poi nel pomeriggio ha giocato alla Play Station. È uscito di casa alle 21.50 in bicicletta dopo aver dato un bacio alla mamma e ha mandato un messaggio vocale all'ex fidanzata: «Ho delle questioni in sospeso con delle persone. Penso che morirò, ti amo». Un altro messaggio inviato pochi minuti dopo alla stessa ragazza e non ancora diventato pubblico, reciterebbe così: «Se non muoio torno da te».

Qui finiscono le certezze e inizia il grande buco nero che dura fino a martedì mattina, quando il corpo del giovane è stato trovato senza vita nel fiume Brenta in zona Torre. Il pm Andrea Girlando ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio.

I MISTERI

Tra i tanti misteri delle ultime ore c'è quello della sua bicicletta rossa. «Che fine ha fatto? La polizia ne ha mostrate cinque alla famiglia dello stesso modello ma non era nessuna di quelle - racconta Halima Benbouchaib, rappresentante della comunità marocchina a Padova, uscendo dall'appartamento del quartiere Mortise dove si sono blindate la mamma e la sorella del quindicenne -. Trovare quella bicicletta è importante, rappresenta l'inizio della fine».

La famiglia, in ogni caso, è convinta che qualcuno sappia tutto e non dica nulla. Per questo motivo sta forzando tutti gli amici a parlare: l'obiettivo è trovare un nome e andare in questura con quel nome.

Resta da capire anche a cosa stesse giocando il ragazzino quel maledetto giovedì, prima di uscire di casa e scomparire. Le Play Station moderne consentono di sfidarsi in rete scambiandosi messaggi e nel far west dei giochi on-line ci sono anche tanti giochi dove un utente può vincere o perdere molti soldi. «Non sappiamo a cosa giocasse ma so che la mamma dava ad Ahmed i soldi per la Play Station. Ora è tutto in mano a chi indaga» mormora ancora Halima Benbouchaib.

Ieri, intanto, il medico legale Andrea Porzionato ha eseguito l'autopsia. Fin da subito è stata ipotizzata una morte per annegamento ma le certezze arriveranno solamente oggi.

L'ALTRO CASO

Basta attraverserà la passerella sul Brenta, dove ieri sono comparsi i fiori e messaggi d'affetto, per arrivare a Cadoneghe e ripensare a quel tragico 20 settembre 2021. Qui era morto il diciottenne Henry Amadasun lanciandosi dallo stesso ponte dopo aver preannunciato la sua fine agli amici con un messaggio dai toni simili.

Il sindaco Marco Schiesaro l'altro ieri è stato netto: «Ci sono troppe coincidenze tra i due casi, c'è un muro di omertà. Bisogna stanare alcuni ragazzi e farli parlare». Ieri nel suo ufficio in municipio si è presentato l'avvocato Marcello Stellin, legale della famiglia di Henry. «Non posso rendere pubblico il colloquio ma posso confermare che sto lavorando sui punti di contatto tra i casi - dice l'avvocato -. L'obiettivo è presentarmi in Procura chiedendo la riapertura di quel caso».

Gabriele Pipia

L'ULTIMO POMERIGGIO DAVANTI AL VIDEO

Ahmed Joudier giovedì non era andato a scuola, nel pomeriggio aveva giocato alla Play Station, poi si era dileguato

ESEGUITA L'AUTOPSIA LA FAMIGLIA: «C'È CHI SA» IL SINDACO DI CADONEGHE: «L'ALTRO RAGAZZO SUICIDA TROPPE COINCIDENZE E UN MURO DI OMERTÀ»

La polemica ad Ancona

«Ditemi chi oggi ha il ciclo mestruale», Conad scarica la direttrice

PESCARA Conad prende le distanze, parla di «comportamento inaccettabile» e ritira il marchio al punto vendita. Questa la prima conseguenza della vicenda denunciata dalla Filcams-Cgil, che ha divulgato i contenuti di un audio shock: «Voglio il nome e cognome di chi oggi ha il ciclo mestruale, ok? Sennò gli calo le mutande io», avrebbe detto la titolare di un Conad Superstore a Pescara in un vocale inviato sul gruppo WhatsApp dei capireparto. La direttrice-titolare era andata su tutte le furie dopo che è stato «ritrovato un assorbente usato fuori dal cestino del bagno all'interno degli spogliatoi», ha ricostruito il sindacato, secondo cui «nello stesso audio la titolare minaccia ripercussioni e lettere di richiamo qualora non si fosse trovata la responsabile dell'accaduto». Non si fa attendere la presa di posizione del gruppo Conad: «Abbiamo deciso di procedere, come previsto dal nostro regolamento, alla risoluzione del contratto di affitto d'azienda. Daremo in ogni caso continuità alle attività del punto vendita garantendo il servizio ai clienti e il lavoro ai collaboratori».

Tragedie senza età

Anziana uccide il vicino e spara alla moglie: l'ultima lite per il cane

▶A Treviglio Silvana Erzemberger, 71 anni, da tempo minacciava i vicini: ho una pistola. E ieri l'ha usata

L'OMICIDIO

MILANO Il cagnolino dei coniugi Casati era la sua ossessione. «Abbaia sempre e fa la pipì contro il muro di casa», protestava incattivita Silvana Erzemberger, 71 anni. Liti, insulti e minacce, finché ieri mattina alle sette e mezza la donna ha visto Luigi Casati, 62 anni, ex metalmeccanico in pensione, uscire con il jack russell al guinzaglio. I due discutono poi lei rientra, carica la calibro 38 detenuta per uso sportivo e uccide il coinquilino. Tre colpi, al volto e al petto, sono per il pensionato che muore sul colpo, gli altri due per la moglie accorsa a soccorrerlo.

IL VIDEO

Monica Leoni, 57 anni, è grave ma viva. «Continuava a puntarle l'arma contro, probabilmente aveva finito i proiettili e non è riuscita a darle il colpo di grazia. Ha sparato a sangue freddo, impugnando l'arma con naturalezza», racconta Francesca Turiani, condomina della palazzina di via Brasside, a Treviglio, che ha visto tutto dal balcone. Un testimone ha filmano Silvana Erzemberger dopo l'esecuzione: si frugava nelle tasche e in borsa alla ricerca di altri proiettili per uccidere Monica, che seduta a terra con una mano accarezzava la schiena di Luigi e con l'altra il cane. Ai carabinieri che l'hanno arrestata con l'accusa di omicidio volontario aggravato e tentato omicidio non ha dato spiegazioni, era in cucina con l'arma appoggiata sul tavolo. «Questa storia andava avanti da tempo, stamattina l'ha fatto davvero. Mamma e papà erano stati minacciati più volte e hanno anche sporto denuncia», dice disperato il figlio Emanuele Casati, 35 anni. L'inquilina del piano terra tormentava i Casati, li prendeva a male parola, lanciava uova contro la saracinesca del loro box. L'estate scorsa ha inseguito Monica con un bastone e l'ha colpita alla spalla, ma la denuncia che ha fatto seguito non sarebbe stata sufficientemente circostanziata nei confronti della Erzemberger. Che nel frattempo ha continuato a spadroneggiare nel condominio. E i dissidi con i vicini finivano sempre allo stesso modo: «Attento, guarda che ho una pistola».

Claudia Guasco

A SANGUE FREDDO Il fotogramma

L'harakiri dentro casa dei 90enni giapponesi Il mistero della lettera

▶A Roma il professor Tetsuo Sakamoto, 92 anni, prima ha ucciso la moglie Elka, poi si è tolto la vita

LA STORIA

Il *Seppuku* è il termine con cui in Giappone viene chiamato il suicidio. O meglio il rituale con il quale viene eseguito: un taglio al ventre tramite un coltello, il tanto. Le donne invece si recidevano la giugulare. Era il modo con cui i samurai si toglievano la vita. Ed è, con ogni probabilità, lo stesso scelto da Tetsuo Sakamoto, classe 1931. Ex professore di italiano all'università degli studi stranieri di Tokyo nonché docente di lingua giapponese all'Università Orientale di Napoli per 32 anni, dal 1970 al 2002. E dal 1982 era commendatore della Repubblica. L'uomo, 92 anni, prima ha ucciso la moglie e poi si è tolto la vita. Lei, Eika Sakamoto, 90 anni, l'hanno ritrovata distesa sul letto con una profonda ferita alla testa. A trovarli, nella mattinata di ieri, la badante. La coppia viveva da anni al quarto piano di una palazzina signorile al civico numero 3 di via Civitella D'Agliano, nella zona di Collina Fleming. Tetsuo è stato ritrovato nella vasca da bagno con un taglio all'addome e con il coltello ancora in mano. La donna, invece, era nella camera da letto. Alla base del gesto con ogni probabilità una sorta di stanchezza nei confronti della vita. Da tempo i due erano malati e uscivano poco. Per i giapponesi la morte ha un significato più limpido e franco rispetto all'immagine spaventosa che hanno gli occidentali. Non è un caso che venga sempre caratterizzata da sorgenti di acqua limpida e da ruscelli che inondano il mondo ed ha il chiaro splendore del cielo sereno fra le nuvole. Insomma un gesto "liberatorio". I motivi, probabilmente, sono contenuti in una lettera scritta in ideogrammi giapponesi che è stata ritrovata sul tavolo all'interno dell'appartamento. Sulla lettera, non solo per tradurla, ma per sapere chi realmente ha stilato la missiva. «Non ho voglia di parlare. Non ho niente da dire in questo momento» il commento del figlio Mario, giornalista ed ex motociclista che è stato ascoltato dagli agenti e per tutta la giornata di ieri ha seguito gli accertamenti della Polizia. Gli agenti del commissariato di Ponte Milvio sono al lavoro, mentre il sostituto procuratore Antonino di Maio ha aperto un fascicolo d'inchiesta. Verrà disposta l'autopsia sul corpo delle vittime. La scientifica ha fatto tutti i rilievi del caso sequestrando anche diversi oggetti. L'appartamento era in perfetto ordine ma nonostante questo gli inquirenti non escludono nessuna pista. «Due persone splendide» il commento unanime dei vicini. Qui li conoscevano in tanti. «Credo che fosse proprio nella loro cultura e filosofia. Erano anziani e forse stanchi di viviere» racconta Claudio che lavora nella drogheria dove la signora Sakamoto faceva la spesa. «Da un po' non la vedevamo più» racconta ancora. Ieri il silenzio prolungato e il fatto che non si vedessero ha allertato i vicini che hanno chiamato la Polizia. Da qui la macabra scoperta.

Emiliano Bernardini

I CONIUGI SAKAMOTO Con il figlio

I DUE CONIUGI ERANO MALATI LUI HA INSEGNATO PER 32 ANNI ALL'ORIENTALE DI NAPOLI

Economia

ISTAT, IN APRILE CALA LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI SALE NELLE IMPRESE

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo

Euro/Dollaro
-0,93% 1 = 1,049 $

1 = 0,844 £ +0,16% 1 = 1,0213 fr -0,15% 1 = 137,13 ¥ +1,15%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,94% 26.298,40

Ftse Mib +0,95% 24.055,56

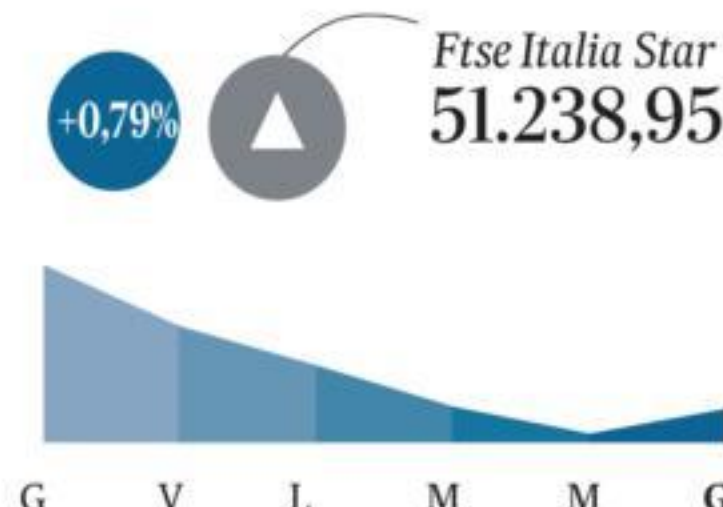
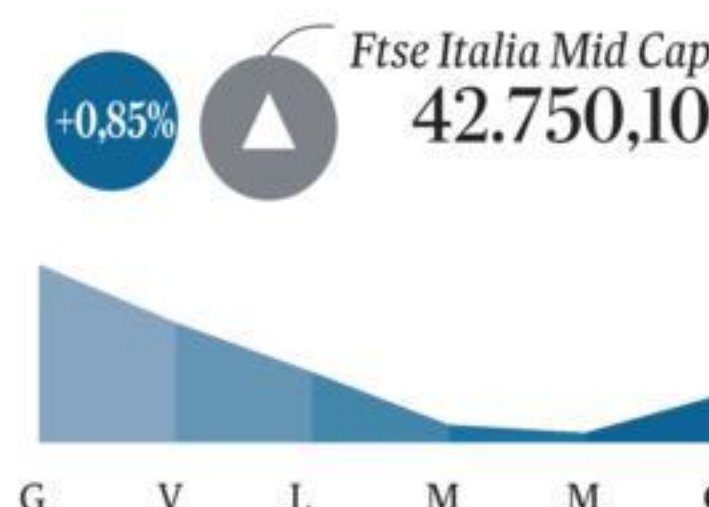
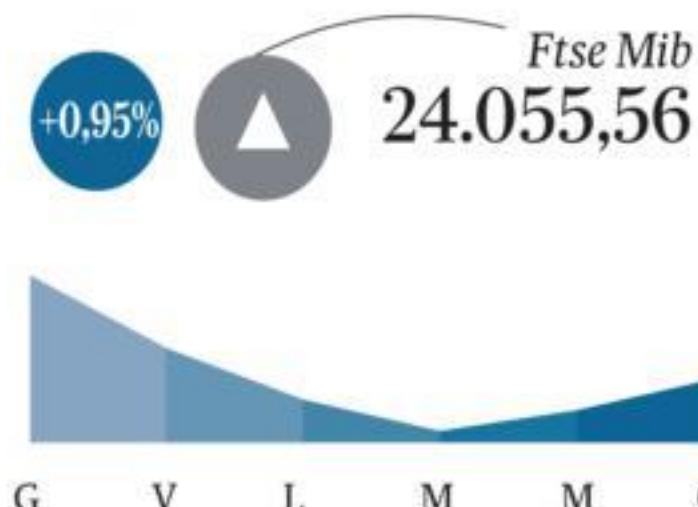
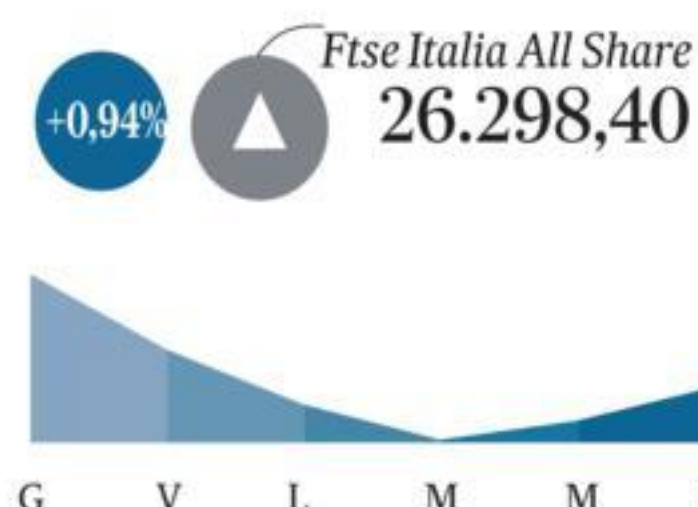
Ftse Italia Mid Cap +0,85% 42.750,10

Ftse Italia Star +0,79% 51.238,95

G V L M M G

Ascopiave si rafforza: acquisti di azioni proprie

▶Con l'approvazione del bilancio nuovo investimento per portare le quote al 20%

▶Rispettate le previsioni del piano 2025 ma si punta ad aumentare la solidità

I CONTI

TREVISO Ascopiave si crea una cassaforte di azioni, investendo su sé stessa. L'assemblea degli azionisti andata in scena ieri ha dato il via libera all'operazione che consentirà alla società trevigiana del gas e dell'energia di acquistare fino a quasi 46,9 milioni di azioni proprie, senza superare il tetto massimo fissato al 20% del capitale sociale (oggi è al 7,5%), per un periodo di 18 mesi. Stando al valore attuale, il volume dell'investimento è destinato a sfiorare i 165 milioni di euro. Il primo obiettivo, come sottolineato nella riunione, è rinforzare il titolo in modo da poter agire su nuove leve. «L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è stata deliberata dall'assemblea al fine di consentire alla società di intervenire, anche tramite intermediari autorizzati, per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi – spiegano dal quartier generale di Pieve di Soligo – offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento e acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, al servizio di eventuali piani di incentivazione basati su azioni e riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di altre società da questa controllate o della controllante».

PRESIDENTE Nicola Cecconato

CONTESTO DELICATO

Ad oggi Ascopiave sta rispettando le previsioni inserite nel piano strategico che guarda al 2025. Anche a causa della guerra in Ucraina, però, il contesto internazionale è estremamente delicato. Tanto più sul fronte del gas e dell'energia. Meglio quindi provare ad aumentare la propria solidità. L'autorizzazione da parte dei Comuni soci rappresenta di fatto pure un atto di fiducia. Con il via libera all'acquisto di azioni proprie, infatti, gli enti hanno sostanzialmente dato un ulteriore placet alla linea strategica individuata dai vertici della società, guidata dal presidente Nicola Cecconato. La cassaforte di azioni proprie, inoltre, potrà essere aperta per sostenere nuove operazioni di investimento anche attraverso lo scambio, la permuta e l'assegnazione di azioni della stessa Ascopiave. Rientrano in questo ambito eventuali fusioni, scissioni, emissioni di obbligazioni convertibili e così via. Dal quartier generale fanno sapere che al momento non sono previste operazioni straordinarie. Ma sempre meglio essere pronti.

Sul fronte dei dividendi, ieri l'assemblea degli azionisti ha deliberato di procedere alla distribuzione di 0,165 euro per azione. Per un totale di 35,8 milioni di euro. La data di pagamento è stata fissata per il prossimo 4 maggio. Per quanto riguarda il quadro strutturale, infine, l'assemblea ha approvato il bilancio di esercizio a preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021. Da questo risultano un margine operativo lordo consolidato pari a 66,4 milioni di euro e un utile netto consolidato di 45,3 milioni di euro. L'anno scorso sono stati realizzati investimenti per 53,3 milioni. Cioè 8,7 milioni in più rispetto al 2020. E sempre l'anno scorso sono stati percepiti maggiori dividendi da società controllate, per un incremento di 17,9 milioni. Mentre il risultato conseguito dall'attività operativa è cresciuto di 2,3 milioni di euro.

Mauro Favaro

I COMUNI SOCI DANNO IL VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DEL VERTICE: UN'OPERAZIONE DA 165 MILIONI

Autovie, utile a 21 milioni e il 10% va agli azionisti

AUTOSTRADE

TRIESTE Il bilancio 2021 di Autovie Venete chiude con un utile di circa 21 milioni euro, grazie anche alla «razionalizzazione e efficientamento delle attività di gestione». Su proposta del socio di maggioranza Friulia il 10% degli utili verrà distribuito agli azionisti entro il 31 dicembre 2025 «visto il difficile momento internazionale», ha precisato la Presidente della finanziaria Fvg, Federica Seganti. La differenza (17,9 milioni) è destinata a riserva straordinaria e un milione a riserva legale, come ha deciso ieri l'assemblea. Nel 2021 Autovie ha portato avanti il piano di investimenti per circa 70 milioni di euro e, a fine luglio, è stato aperto al traffico il tratto autostradale a tre corsie della A4 tra Gonars e Nodo di Palmanova di 5 km che si aggiunge ai 26 del tratto Ponte sul Fiume Tagliamento - Gonars concluso nell'autunno 2020.

Per il presidente della concessionaria, Maurizio Paniz, «il massimo sforzo è rivolto al completamento delle opere della terza corsia». «Un'opera chiave per l'intero Nordest», secondo Paniz, per la quale «negli ultimi 10 anni Autovie ha investito oltre un miliardo di euro». Restano però le «preoccupazioni sul futuro», che risulterebbe minacciato «qualora gli effetti della crisi internazionale in atto sul sistema economico non dovessero registrare una inversione di tendenza».

Iter approvativo infrastrutture strategiche

Elaborazione del progetto preliminare
1 ANNO ▸Consultazione Pubblica ▸Reperimento risorse
9 MESI ▸Verifica preventiva dell'interesse archeologico ▸Eventuale Piano Utilizzo Terre idraulica
9 MESI ▸Compatibilità idraulica ▸Prescrizioni CSLP
1 ANNO ▸Conferenza di servizi ▸Avvio procedure espropriative
3 MESI ▸**Approvazione CIPE Progetto Fattibilità Tecnico-Economica**

Elaborazione del progetto definitivo
3 MESI ▸Autorizzazioni paesaggistiche
1 ANNO ▸Conferenza di servizi (MIT) ▸Pareri di tutti gli enti interferenti
15 MESI ▸Nulla osta idraulico ▸Altri Pareri
6-12 MESI ▸Verifica di conformità via
3 MESI ▸Esame progetto e trasmissione al CIPE
3 MESI ▸**Approvazione CIPE Progetto Definitivo**

Elaborazione del progetto esecutivo
4 MESI ▸Opere compensative ▸Vigilanza ▸Gestione risorse finanziate ▸Controlli sicurezza
9 MESI ▸Autorizzazione Piano Utilizzo Terre ▸**Eventuali Varianti**
6 MESI ▸Approvazione progetto esecutivo
6-12 MESI ▸Gara di appalto e affidamento lavori
▸Esecuzione lavori
▸Collaudo
▸Apertura al traffico infrastruttura

L'Ego-Hub

Opere strategiche in stallo 11 anni per le autorizzazioni

IL CASO

ROMA Un iter che dura in media 10 anni e 7 mesi. E che prevede fino a 24 passaggi burocratici-amministrativi. Una vera gimkana, un percorso in salita, dal sapore kafkiano, nella burocrazia tricolore. Un percorso ad ostacoli, quello per approvare le infrastrutture strategiche di interesse nazionale, messo nero su bianco dalla Corte dei Conti che "fotografa" uno dei più antichi vizi italici. Va detto subito che la cosa che più colpisce è il fatto che stiamo parlando della procedura per le opere strategiche, quelle urgenti per il Paese, e non di procedure "normali" per le quali invece i tempi si allungano fino a 15 anni quando non si stemperano nell'oblio. Il grafico che pubblichiamo qui sopra racconta di un record negativo che non ha uguali in Europa e che le novità introdotte dal Pnrr e le semplificazioni volute dal ministro Enrico Giovannini dovrebbero affondare per sempre, cancellandolo.

LA CORTE DEI CONTI RILEVA: FINO A 24 PASSAGGI BUROCRATICI DA SBLOCCARE ANCHE L'ALTA VELOCITÀ BRESCIA-PADOVA

LE LINEE GUIDA

Del resto è la stessa Corte, nel voluminoso documento di 122 pagine redatto dal presidente di Sezione Mauro Orefice, a mettere in luce la complessità della normativa, i ritardi storici, le sovrapposizioni legislative, la carenza di risorse e coordinamento. Per vedere la luce un'opera pubblica deve ottenere il via libera ambientale, l'ok della Conferenza dei servizi, il parere di compatibilità idraulica, quello sulle verifiche archeologiche e poi il nulla osta del Cipe, il disco verde al progetto definitivo, l'approvazione di quello esecutivo, la validazione delle offerte, l'avvio delle gare d'appalto e l'affidamento dei lavori. Si tratta di di circa 24 passaggi, senza contare i possibili rimandi, le possibili varianti chieste dagli enti locali, i parere delle sovraintendenze, le autorizzazioni paesaggistiche, in un crescendo inestricabile. Così, sempre la Corte, segnala che siamo in ritardo su più fronti del Pis, il programma delle infrastrutture strategiche. Dall'alta velocità Milano-Genova al Valico di Giovi, dall'autostrada Orte-Civitavecchia alla tratta Monte Romano Civitavecchia. Ma come uscirne? La magistratura contabile, anche alla luce dei fondi del Pnrr e delle semplificazioni avviate, chiede un maggiore raccordo «fra i soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle opere». «È necessario - proseguono i giudici contabili - che il Ministero dell'economia, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili, verifichi la possibilità di individuare uno specifico piano gestionale all'interno dei capitoli interessati, con i dati contabili relativi ad ognuno degli interventi previsti per l'alta velocità Brescia-Verona-Padova, il progetto unico linea ferroviaria Av/Ac Milano-Genova, il Valico dei Giovi e il potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole e Genova-Campasso. L'obiettivo, sostengono, è quello di avere un quadro finanziario chiaro ed aggiornato di ciascun intervento, per «favorire il monitoraggio su risorse stanziate e pagamenti effettuati, anche al fine di agevolare il controllo da parte degli organi preposti». Quanto all'intervento sulla trasversale Orte-Viterbo-Civitavecchia, la strada statale 675 Umbro-Laziale e la tratta Monte Romano Est-Civitavecchia, c'è l'invito alla struttura commissariale ad accelerare i tempi dei lavori con un dettagliato crono-programma.

Umberto Mancini

PER LA MAGISTRATURA CONTABILE IL PNRR E LE SEMPLIFICAZIONI AVVIATE DA GIOVANNINI POTRANNO DARE UN IMPULSO DECISIVO

L'Opa su Civibank: Sparkasse sfonda il 50%

LA SCALATA

BOLZANO A sei giorni dal traguardo, Sparkasse supera quota 50%. Il più importante istituto di credito altoatesino ha annunciato che le adesioni all'offerta sulle azioni sino al 28 aprile ammontano al 33,58% che, sommate alla partecipazione del 17,09% già detenuta da Sparkasse, portano a superare la quota di controllo di CiviBank.

«In questo modo sarà possibile assicurare una prospettiva di stabilità di governo e di massima capacità - comunica in una nota Sparkasse-. Negli ultimi 3 giorni il numero medio giornaliero degli azionisti CiviBank che si sono recati in filiale per aderire è arrivato a 425 persone. Il totale degli azionisti CiviBank che hanno aderito ammonta a 2.710, pari al 19,36% degli azionisti».

IL PRESIDENTE

Rimangono sei giorni di mercato per aderire sia all'offerta sulle azioni e all'offerta sui Warrant che terminano il 6 maggio. «Siamo particolarmente contenti di constatare che dopo le importanti adesioni dei soci istituzionali, fra i quali spiccano a livello locale la Finanziaria Regionale Friuli, la Fondazione Friuli e la Fondazione di Gorizia, cresce sempre di più il numero dei piccoli azionisti che aderiscono alle nostre offerte - ha dichiarato il presidente Gerhard Brandstatter -. È la dimostrazione più chiara che il territorio ha compreso la positività della nostra proposta che permette di monetizzare l'investimento ad un prezzo superiore a quello di mercato e nello stesso tempo assicurare un futuro alla banca che continuerà a sostenere lo sviluppo dell'economia locale».

Il credito a Nordest

Cherry, attivo oltre un miliardo nel post fusione

▶Nel 2021 crediti verso la clientela a 504 milioni
La raccolta aumentata del 26 per cento: 695 milioni

IL BILANCIO

PADOVA Per Cherry Bank approvato il primo bilancio d'esercizio dalla nascita dell'istituto, avvenuta dalla fusione per incorporazione di Cherry 106 in Banco delle Tre Venezie dello scorso 6 ottobre, un'operazione che ha comportato l'assegnazione ai soci di Cherry 106 del 51% del capitale sociale della banca.

Cherry Bank chiude il 2021 con un attivo totale di oltre un miliardo di euro, di cui 406 milioni derivanti da attività finanziarie valutate a fair value e 504 milioni da crediti verso la clientela. Dal lato passivo, i debiti verso le banche a fine 2021 sono pari a 248 milioni di euro, riferiti integralmente alle tranche TLTRO sottoscritte con la BCE, mentre la raccolta dalla clientela ammonta a 695 milioni di euro, in aumento del 26% rispetto ai 551 milioni di euro alla fine dell'anno precedente nonostante la politica di riduzione dei tassi attuata nel corso dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, infine, si attesta a 44,2 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto ai 40,6 milioni di euro dell'anno precedente, con Cetl a 13,10% rispetto al 13,17% della fine del 2020 e al 12,23% pre-fusione. Il risultato d'esercizio, al netto delle scritture contabili relative alle business combination con Cherry 106, registra una perdita di circa 1,2 milioni di euro.

«La fusione tra Cherry 106 e BTV ha dato vita a un nuovo soggetto bancario, più forte e con competenze maggiori per poter stare sul mercato - afferma Giovanni Bossi, Ceo di Cherry Bank. - I tre pilastri dell'azione di Cherry Bank saranno il controllo della liquidità, il controllo del capitale assorbito, il controllo della redditività complessiva, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia più avanzata come abilitatore ed acceleratore di profitti sostenibili nelle aree di intervento». Il bilancio è stato approvato all'unanimità dai 41 soci presenti in assemblea, rappresentanti l'81% del capitale sociale della banca.

IL CEO Giovanni Bossi (Cherry Bank)

LEADER Egon Furstenberg

Ifis vede rosa: nel cda donne in maggioranza

▶La presenza femminile dal 41 al 54 per cento
Bilancio approvato, dividendo di 0, 95 per azione

L'ASSEMBLEA

VENEZIA L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Ifis, che si è riunita sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg, ha approvato ieri il bilancio d'esercizio 2021 e la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,95 euro, pari al doppio della cedola dell'esercizio 2020, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ciascuna azione con stacco cedola (n. 25) il 23 maggio 2022, record date il 24 maggio 2022 e messa in pagamento dal 25 maggio 2022.

È stato inoltre rinnovato il consiglio di amministrazione: l'assemblea ha dato il via libera all'incremento del numero dei consiglieri passato da da 12 a 13. Contestualmente la rappresentanza femminile nel board della banca sale dal 41% al 54%, con 7 donne su 13 componenti.

A essere nominati membri del consiglio di amministrazione per il triennio 2022-2024 sono stati Simona Arduini, Antonella Malinconico, Beatrice Colleoni, Monica Billio, Sebastien Egon Fürstenberg, Ernesto Fürstenberg Fassio, Frederik Geertman, Monica Regazzi, Paola Paoloni, Giovanni Meruzzi, Luca Lo Giudice e Roberta Gobbi (lista di maggioranza) e Roberto Diacetti (lista di minoranza).

NOMINE

La lista di maggioranza ha conseguito il 71,722% dei voti e la lista di minoranza il 28,203% dei voti. Sono stati nominati, inoltre, i membri del Collegio sindacale: Andrea Balelli (Presidente), Franco Olivetti (Sindaco Effettivo), Annunziata Melaccio (Sindaco Effettivo), Marinella Monterumisi (Sindaco Supplente) e Emanuela Rollino (Sindaco Supplente).

Al termine dell'assemblea degli azionisti, il neoeletto Consiglio di amministrazione di Banca Ifis si è riunito e ha attribuito le cariche sociali, confermando Sebastien Egon Fürstenberg presidente, Ernesto Fürstenberg Fassio vice presidente e Frederik Geertman amministratore delegato.

I conti approvati dal cda

L'utile di Bvr Banca sfiora i 3,7 milioni di euro

VERONA Un utile che sfiora i 3,7 milioni di euro con le masse amministrate a 2,2 miliardi (+7,3%). Sono i numeri più significativi del primo bilancio della nuova Bcc "Bvr Banca-Banche Venete Riunite", nata lo scorso 1° luglio dall'unione tra Banca Alto Vicentino e Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova, con sede a Schio e 37 filiali tra Vicenza e Verona, 177 dipendenti e 5.300 soci. Conti approvati nel cda del 26 aprile e che ora saranno all'attenzione dell'assemblea dei soci, convocata per il 20 maggio. «Il 2021 – spiega il presidente di Bvr Banca, Maurizio Salomoni Rigon - è stato un anno di forte cambiamento avviato dal processo di fusione e che ha confermato le nostre aspettative». I numeri del bilancio parlano di una raccolta complessiva in aumento per 137,8 mln di euro (+9,86%) e le masse amministrate per 151,1 mln (+7,3%) attestandosi a 2,2 miliardi. Gli impieghi lordi salgono di 8,7 mln (+1,29%). «È chiaro che l'emergenza pandemica e la conseguente crisi hanno determinato un rallentamento nelle richieste di finanziamento da parte della clientela, ma nonostante questo, la banca ha dimostrato la propria vicinanza al territorio, continuando a concedere prestiti: nel 2021 sono stati erogati nuovi mutui per un totale complessivo di 111 mln - riprende il presidente Salomoni Rigon -. L'utile netto sfiora i 3,7 mln, nonostante la scelta di effettuare sensibili accantonamenti per far fronte al rischio di credito».

Massimo Rossignati

IN BREVE

OCCHIALERIA
VISOTTICA, RICAVI A 86 MILIONI

Visottica Group ha chiuso il bilancio consolidato 2021 con un fatturato di 86 milioni di euro, +46% rispetto ai 58,8 milioni del 2020. L'azienda veneta leader mondiale nella produzione di componenti per occhiali, lo scorso anno ha investito circa 9 milioni, di cui 1,5 destinati alla divisione Ricerca e sviluppo. «Il 2021 è stato per noi un anno molto positivo – sottolinea Rinaldo Montalban, presidente di Visottica Group – caratterizzato da una forte crescita che ci ha permesso di recuperare il terreno perduto nel periodo della pandemia. Si tratta di un risultato importante, non solo da un punto di vista economico: abbiamo scelto di investire per offrire servizi e tecnologie sempre innovative».

PORDENONE
FINEST, BILANCIO ATTIVO PER 1,15 MILIONI

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio della finanziaria Finest e ha rinnovato il Cda, confermando alla presidenza Alessandro Minon, assieme alla vicepresidente Paola Tombolato. Ammonta a 23,2 milioni di euro la cifra investita in 16 nuovi progetti di internazionalizzazione, mentre il risultato netto di bilancio è triplicato rispetto all'esercizio precedente ed è pari a 1,152 mln di euro. La distribuzione dei dividendi ai soci ammonta a 850 mila euro.

UDINE
METROPOLITANA DI PARIGI L'ICOP VINCE L'APPALTO

L'azienda di costruzioni Icop di Basiliano (Udine) si è aggiudicato un appalto da 27 milioni per la metropolitana di Parigi. Si tratta, come annunciato dalla Societe du Grand Paris (Sgp) dell'attribuzione del terzo lotto per i lavori di costruzione della nuova Linea 18.

WELFARE
LUXOTTICA, SOSTEGNO A FAMIGLIE CON DISABILI

Ci saranno anche prestazioni a supporto di dipendenti con familiari disabili nelle nuove prestazioni della Cassa solidarietà aziendale (Csa) dei lavoratori di Luxottica, istituto che conta più di 2.600 associati. Il servizio prevede un'erogazione annua da 150 a 1.500 euro, a seconda dell'Isee, per una durata massima di cinque anni, a vantaggio di chi sia iscritto alla Csa da almeno 12 mesi. A favore degli aderenti pensionati è stata poi incrementata la percentuale di rimborso per prestazioni specialistiche dal 50% al 70%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0485	-0,93
Yen Giapponese	137,1300	1,15
Sterlina Inglese	0,8435	0,16
Franco Svizzero	1,0216	-0,13
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,3670	-0,87
Renminbi Cinese	6,9381	0,01
Real Brasiliano	5,2465	-1,09
Dollaro Canadese	1,3498	-0,55
Dollaro Australiano	1,4814	-0,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	57,46	57,48
Argento (per Kg.)	n.d.	716,32

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420,05	450
Marengo Italiano	326	345,95

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,646	0,67	1,424	1,730	7145645
Atlantia	22,860	-0,31	15,214	22,948	10390404
Azimut H.	20,060	0,48	19,137	26,454	408354
Banca Mediolanum	6,902	-0,95	6,240	9,279	716677
Banco BPM	3,042	-0,88	2,292	3,654	12164511
BPER Banca	1,583	-0,66	1,325	2,150	8221518
Brembo	9,435	0,11	8,607	13,385	405143
Buzzi Unicem	17,620	0,83	15,249	20,110	387630
Campari	10,675	0,05	8,968	12,862	1273849
Cnh Industrial	13,420	0,19	12,095	15,148	3350064
Enel	6,220	2,42	5,548	7,183	21814264
Eni	13,158	1,76	12,401	14,460	9942094
Exor	66,400	0,79	57,429	80,645	500128
Ferragamo	15,940	1,85	15,172	23,066	257315
FinecoBank	13,175	0,23	12,448	16,180	1383359
Generali	18,000	-0,58	15,797	21,218	4572633
Intesa Sanpaolo	1,926	0,27	1,820	2,893	79244260
Italgas	6,210	0,49	5,269	6,332	1135769
Leonardo	9,788	-1,05	6,106	10,153	3124675
Mediobanca	9,488	-0,02	7,547	10,568	6468374
Poste Italiane	9,332	0,65	8,765	12,007	3104403
Prysmian	30,970	1,04	27,341	33,886	610432
Recordati	45,810	2,41	40,894	55,964	238742
Saipem	1,093	-2,54	0,943	2,038	15004450
Snam	5,272	0,34	4,665	5,400	5776829
Stellantis	12,796	1,23	12,517	19,155	12494797
Stmicroelectr.	35,600	1,64	33,341	44,766	2979082
Telecom Italia	0,262	-1,39	0,217	0,436	24475970
Tenaris	14,070	0,46	9,491	15,090	6453887
Terna	7,894	1,18	6,563	8,272	3781035
Unicredito	8,736	-1,08	8,460	15,714	20151473
Unipol	5,210	0,23	3,669	5,292	1555281
UnipolSai	2,692	0,75	2,146	2,706	4307349
NORDEST					
Ascopiave	3,505	0,72	3,150	3,618	136854
Autogrill	6,868	0,18	5,429	7,169	869570
B. Ifis	17,690	0,51	15,489	21,925	154709
Carel Industries	22,950	0,22	18,031	26,897	21991
Cattolica Ass.	6,035	0,84	4,835	6,193	201312
Danieli	20,100	2,13	17,208	27,170	61129
De' Longhi	23,080	2,21	22,748	31,679	95991
Eurotech	3,314	0,49	3,300	5,344	140207
Geox	0,809	1,13	0,692	1,124	179395
Italian Exhibition Gr.	2,610	0,77	2,267	2,816	4146
Moncler	49,740	1,84	44,816	65,363	772788
OVS	1,850	0,60	1,759	2,701	936128
Safilo Group	1,610	1,71	1,100	1,676	1275763
Zignago Vetro	11,480	1,06	10,978	17,072	66803

Maneskin, l'invasione di 12 mila fans all'Arena

Tutti in fila in piazza Bra a Verona per entrare all'Arena, dove ieri sera - davanti a circa 12mila spettatori - i Maneskin (nella foto) si sono esibiti per la prima volta dopo i successi e i riconoscimenti ottenuti in giro per il mondo e la recente doppia esibizione al Coachella Festival. Il successo Usa di Damiano, Victoria (che oggi festeggia il suo 22/o compleanno), Thomas ed Ethan ha avuto inizio lo scorso autunno con due speciali live a New York e Los Angeles e la presenza come special guest al concerto dei Rolling Stones a Las Vegas. Sono stati inoltre ospiti del Tonight Show con Jimmy Fallon e dei popolare talk-show Saturday Night Live e The Ellen DeGeneres Show e vantano una candidatura agli American Music Awards 2021. Con 10 dischi di diamante, 185 platino e 42 oro a livello globale e più di 4,5 miliardi di streaming su tutte le piattaforme digitali, i Maneskin sono gli italiani più ascoltati al mondo su Spotify nel 2021, anno che li ha visti protagonisti di numerosi successi, dal primo posto al 71/o Festival di Sanremo e all'Eurovision Song Contest.

Lo scrittore Alberto Toso Fei e l'epigrafista Desi Marangon dopo 5 anni di lavoro hanno catalogato 5mila tra incisioni e disegni fissati sui muri della città dal 1400 al primo '900

Graffiti, la storia scritta sulle pietre di Venezia

SECOLI DI STORIA A destra alcuni dei graffiti catalogati da Alberto Toso Fei e da Desi Marangon (insieme nella foto a destra) Foto di Simone Padovani

LA RICERCA

Cronache veneziane affidate ai muri della città, scritte e disegni consegnati a messaggeri immobili e fedeli che hanno scavallato i secoli per arrivare fino a noi sottraendosi alla notte del tempo. In ogni epoca e ad ogni latitudine gli autori di graffiti hanno depositato memorie che si sono andate disvelando come testimonianze preziose di un momento storico, di una passione civile o personale, di un'urgenza da consegnare alla collettività. Espressione di un sentire popolare - talvolta di un'arte - tramandato usando marmi dei ricchi e mattoni dei poveri come mezzo di trasporto per esprimere un'emozione o incidere su pietra un fatto o una storia. E di suggestioni ne veicola molte il titanico lavoro di Alberto Toso Fei e Desi Marangon "I Graffiti di Venezia - cinquecento anni di storia scritti sulle pietre della città", che con una ricerca lunga un lustro hanno scandagliato ogni anfratto del centro storico di Venezia, isole comprese, individuando cinquemila immagini, di carattere pittorico oppure a graffio, realizzate dal 1400 fino alla prima metà del secolo scorso. Muri che parlano e raccontano: il grande freddo di un inverno del 1700, la gioia dei supporters per l'elezione di un doge, la scena agghiacciante di un'esecuzione capitale.

IL SENTIRE POPOLARE

«Dobbiamo partire dalla premessa - esordisce Alberto Toso Fei davanti a un disegno di sorprendente eleganza inciso sul portale di palazzo Ca' Raspi a San Polo - che all'epoca, in assenza di giornali e mezzi di comunicazione alla portata di tutti, la gente esprimeva il proprio sentire ad ogni angolo di strada. Era prassi comune e, a quanto pare, concessa dai nobili veneziani che, probabilmente si limitavano a cancellare soltanto offese e sconcezze capaci di innescare ritorsioni e disordini». Qualcosa è sfuggito fortunatamente alla censura, come un sorprendente "mona chi legge" tracciato in pieno Settecento che inevitabilmente strappa un sorriso. «Autori sconosciuti, ma con evidenti doti artistiche - prosegue Toso Fei - trascorrevano le ore incidendo paesaggi, maestosi velieri, gondole e animali, fotografando su pietra ciò che vedevano passare davanti ai loro occhi, persino una pantegana in zona San Felice». Frequenti, per dire, le "trie" disegnate nei luoghi di sosta, dai gondolieri in attesa come da chi stazionava vicino alla panchina d'entrata di Palazzo Ducale.

QUEI MURI PARLANO Toso Fei davanti a una scritta, uno dei molti proverbi o motti incisi nel tempo. In questo caso la scritta recita "Linchiostri tropo neri o tropo bianchi fa i nomi eterni e fa le anime vive"

CRONACHE DAL PASSATO

Una ricognizione di pietra originale e sorprendente, anche per chi - comunque a torto - pensa di "sapere tutto" su Venezia. Un percorso che porta a storie di marineria che la città respira in ogni angolo (straordinaria la varietà di navi e barche impresse sui marmi), leggende, esultanze del momento e preoccupazioni di una vita (la peste sempre incombente dai teschi incisi e allontanata da croci e simboli religiosi apposti su tanti ingressi), espressioni del lavoro e del commercio (i mercanti tedeschi ad esempio hanno tappezzato di marchi il loro Fontego).

«È stato un lavoro avventuroso ma anche di enormi soddisfazioni - osservano all'unisono Toso Fei e Desi Marangon, l'epigrafista che ha dato un contributo decisivo alla ricerca con le sue competenze - senza trascurare nulla, infilandosi in ogni pertugio, con la collaborazione dei proprietari ma anche con un pizzico di follia cogliendo l'occasione di un cancello aperto. Siamo stati molto in giro anche di notte, quando illuminando i palazzi con le torce paradossalmente risulta più facile individuare un'iscrizione che la luce del giorno tende ad appiattire. Nelle nostre escursioni notturne siamo perfino stati scambiati per malintenzionati, per fortuna la presenza di Desi contribuiva a chiarire abbastanza rapidamente la situazione. Alla fine abbiamo individuato cinquemila tra scritte e disegni, selezionandone per il nostro progetto storico-editoriale circa 500».

MANO D'ARTISTA

Testimonianze di estremo interesse storico ma in molti casi apprezzabili anche sotto l'aspetto artistico. «Questo nostro lavoro di catalogazione - osserva Toso Fei - servirà anche a evitare che siano ricoperte da nuovi interventi edilizi, come purtroppo è successo anche in tempi recenti: clamoroso il caso delle figure sul portale della Scuola grande di San Marco, con una "difesa" in extremis fortunatamente andata a buon fine».

Certo bisogna ammirarle "sul campo", queste incisioni e questi disegni - spesso di difficile resa fotografica - segretamente sparsi tra calli e campi ma numerosi anche a San Marco (vedi le scritte su tante colonne delle Procuratie Nuove o su quelle davanti a Palazzo Ducale, generalmente dei tifosi dei vari dogi) per apprezzarne la singolarità, e vien da pensare che una volta pubblicato il volume (imminente l'uscita per Linea d'Acqua) di Toso Fei e Marangon tanti veneziani non resisteranno alla tentazione di andare subito in tour per vedere almeno i più significativi. Non è un caso che non appena sui social sono stati postati alcuni di questi graffiti il riscontro d'interesse e curiosità sia stato immediato. «È stata una ricerca faticosa ma tanto, tanto emozionante - ribadisce Toso Fei - con la consapevolezza di fare qualcosa di totalmente nuovo e inedito visto che sui graffiti a Venezia c'erano stati pochissimi lavori dedicati solo ai più noti. Spesso si è trattato di scoperte "dall'inizio alla fine" perchè tante incisioni in un primo momento sfuggono a una prima ricognizione, le cogli solo dopo esserci passato e ripassato davanti. Ogni volta che io e Desi ne abbiamo trovata una di nuova e magari particolare c'è stata un'esultanza quasi da ragazzini... Poi si apriva il problema dell'interpretazione, e qui spesso è stato decisivo in contesti particolari il contributo di esperti (tra gli altri Lara Pavanetto, Giorgio Crovato, Raffaele Dessì, Mauro Bondioli, Sinisa Reberski) per decrittare simboli o codici in prima battuta totalmente misteriosi, anche in lingue antiche o straniere. Ma quando siamo arrivati a trovare una chiave e una datazione certa, beh è stata una sensazione da togliere il fiato». C'era un'anima di Venezia che chiedeva di riemergere dal passato: è stata liberata.

Tiziano Graziottin

FATTI STORICI, NAVI DI OGNI SORTA, SFOTTÒ, APPLAUSI AL DOGE VINCITORE. I VENEZIANI "FOTOGRAFAVANO" COSÌ CIÒ CHE VEDEVANO

«LA GENTE ESPRIMEVA IL PROPRIO SENTIRE AD OGNI ANGOLO DI STRADA. IMPORTANZA STORICA MA TALVOLTA ANCHE ARTISTICA»

Continua da parte della Fenice la riscoperta del repertorio operistico del "Prete rosso" con la direzione di Diego Fasolis

Ecco "La Griselda" Vivaldi al Malibran

IN SCENA Sul palco del Malibran per un nuovo allestimento dell'opera vivaldiana

L'APPUNTAMENTO

Prosegue la riscoperta dell'affascinante repertorio operistico di Antonio Vivaldi da parte della Fenice. Oggi, infatti, va in scena al Malibran "La Griselda", in nuovo allestimento con la regia di Gianluca Falaschi e la direzione musicale di Diego Fasolis. Opera in tre atti, basata su un libretto di Apostolo Zeno aggiornato da Carlo Goldoni, "La Griselda" fu rappresentata la prima volta il 18 maggio 1735 al Teatro San Samuele di Venezia.

ORIGINE BOCCACCESCA

Tra le fonti letterarie, rilevante è l'ultima novella del "Decameron" di Giovanni Boccaccio. Vi si narra di Griselda, giovane di modeste condizioni, che va sposa al nobile Gualtieri. Questi la sottopone a prove sempre più dure per metterne alla prova pazienza e fedeltà. Finge, infatti, di aver mandato a morte la figlia primogenita, oppure la ripudia a causa delle sue povere origini. Griselda accetta tutto con stoica rassegnazione e solo alla fine lo sposo, pago della totale obbedienza della donna, le svela il suo inganno. Il librettista Apostolo Zeno attinge, dunque, direttamente a Boccaccio, ma con il successivo intervento di Carlo Goldoni il dramma si sposta in Tessaglia, terra di spose fedeli, come ci ricorda Euripide con la vicenda di Alcesti.

ATTUALITÀ

«Quest'opera di Vivaldi – spiega Gianluca Falaschi, regista, scenografo e costumista dell'allestimento – parla dei giorni nostri, di soprusi e relazioni non paritarie. È una storia che riguarda tutti noi e per queste ragioni l'ho ambientata in tempi moderni. La mia esperienza di costumista, inoltre, mi permette di giocare con gli stili: dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta, senza precisare una data». Per quanto riguarda la valenza sociale del soggetto proposto, il regista afferma: «Secondo me tanto Goldoni, autore poi della "Locandiera", quanto Vivaldi, per ragioni professionali e personali, sentivano la crisi di quel sistema coercitivo nei confronti del genere femminile. Credo che entrambi fossero coscienti che il soggetto rappresentasse uno spartiacque tra ciò che poco prima sembrava immutabile e ciò che invece sarebbe stato messo in crisi di lì a poco».

UN LAVORO IN TRE ATTI BASATO SU UN LIBRETTO DI APOSTOLO ZENO LA REGIA AFFIDATA A GIANLUCA FALASCHI

IL CINEMA

Come accade spesso con le regie d'opera, non mancano i riferimenti al mondo del cinema. «Mi sono ispirato a film come "Magdalene" o "Dancer in the dark", in cui la Deneuve fa l'operaia. Ho pensato dunque a una società di donne lavoratrici e di uomini che gestiscono il loro lavoro». Ricordiamo che della compagnia di canto fanno parte Jorge Navarro Colorado (Gualtiero), Ann Hallenberg (Griselda), Michela Antenucci (Costanza), Antonio Giovannini (Roberto), Kangmin Justin Kim (Ottone); infine Rosa Bove vestirà i panni di Corrado. Alessandro Bortolozzo e Damiano Paccagella saranno gli interpreti dei personaggi muti di Everardo e Griselda. La drammaturgia dello spettacolo è di Mattia Palma.

Mario Merigo

Mittelfest a Cividale guarda al dialogo tra Russia e Ucraina

SPETTACOLO Una scena di "Mr Moon" con Julie Cherki

LA RASSEGNA

Un tema quanto mai azzeccato, "Imprevisti", pensato dopo i due anni di pandemia, ma che acquista un senso ancora più profondo per quello che sta accadendo. È sotto questo segno che il Mittelfest, il festival multidisciplinare con sede a Cividale del Friuli e diventato punto di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica, presenta la sua 31esima edizione, con l'obiettivo di essere ancora di più, in questa contingenza, un ponte tra le culture. La manifestazione prenderà il via il 22 luglio e, fino al 31 luglio, proporrà un calendario di 38 titoli (tra musica, danza e teatro con un focus sull'arte circense) con artisti provenienti da Italia, Svizzera, Germania, Austria, Paesi Bassi, Lituania, Slovenia, Repubblica Ceca, Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, Slovacchia, Serbia, Grecia, Ucraina, Russia. E saranno proprio gli ospiti dai due Paesi in guerra i protagonisti dell'ultima giornata, con il concerto "Sinfonie Oblique", che vedrà in scena la pianista ucraina Natacha Kudritskaya e il violinista russo Aylen Pritchin, con musiche di Prokofiev.

SGUARDO ALLA PACE

«Entrambi vivono in Occidente – ha spiegato il direttore artistico Giacomo Pedini -; l'idea del concerto risale a gennaio, ma certo la scelta ora si connota di senso più profondo». La chiusura del Festival vedrà anche un altro appuntamento speciale, quello con La Rappresentante di Lista, tra gli artisti più amati dell'ultimo Festival di Sanremo, in una versione sinfonica del #mymammatour con l'Orchestra Arcangelo Corelli in collaborazione con Ravenna Festival. Gli spettacoli di apertura, invece, saranno emblematici di alcuni dei temi e dei linguaggi che attraverseranno il Mittelfest, a partire dal rapporto tra aspetto performativo e digitale, con la prima assoluta di Déjà Walk degli AcquasumARTE (23-31 luglio), e Death and Birth in my life di Mats Staub (23-31 luglio), che mette coppie di spettatori di fronte a coppie di narratori.

Spazio a storia, scienza e attualità, con la messa in scena, sempre il 22 luglio, de La singolarità di Schwarzschild. Lo spettacolo (con Eva Luna Betelli e Marco Michele Rossi) è tratto da un racconto di Benjamin Labatut; a chiudere la prima giornata, sarà ancora il circo come arte nobile, celebrato nello spettacolo Le visioni di Vytautas Macernis di Roberto Magro. Tra gli altri appuntamenti, The Handke Project di Jeton e Blerta Neziraj (23 luglio) e Il silenzio in cima al mondo (I voli taciturni di Dino Zoff), scritto da Giuseppe Manfridi e interpretato da Pamela Villoresi con la musica di Cristian Carrara (24 luglio, prima assoluta). Non mancheranno infine gli omaggi a Pier Paolo Pasolini con lo spettacolo Rosada! (25 luglio, prima assoluta), con Paolo Fresu e Elsa Martin.

Alessia Pilotto

Amleto vichingo una saga brutale

THE NORTHMAN
Regia: Robert Eggers
Con: Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Claes Bang
AZIONE ★★

Un'epopea nordica brutale, "sporca" e rintronante che parte dalla tragedia di Amleto per sprofondare negli inferi di un'ossessione, quella della vendetta: Eggers regala un film fatto di sangue, fango e sudore, di urla bestiali attorno al fuoco tra paesaggi primordiali dove intrighi e tradimenti portano gli uomini a sollevare spade, tagliar teste, bruciare bambini. Il regista di "The witch" e "The lighthouse" guida Alexander Skarsgård in questo viaggio alla fine del mondo dove non c'è più scampo, nè per la vita nè per l'amore. E tra magie, visioni mistiche e oracoli (e qualche involontaria scivolata nel ridicolo) bene e male si confondono, lasciando il povero Amleto senza alcun dilemma morale davanti al percorso da compiere. (ChP)

Maghi in lotta per il potere

ANIMALI FANTASTICI - I SEGRETI DI SILENTE
Regia: David Yates
Con: Jude Law, Eddie Redmayne
FANTASY ★★1/2

Le cose inimmaginabili oggi domani saranno inevitabili: la riflessione del cattivo Mads Mikkelsen, mai così attuale di questi tempi, lancia il terzo episodio di "Animali Fantastici" nel presente, anche se il film è ambientato negli anni Trenta: odio e fanatismo stanno distruggendo il mondo, la menzogna fa proseliti, e i fragili equilibri diventano sempre più precari. E mentre la lotta tra due maghi un tempo innamorati - il Silente di Law e il Grindelwald di Mikkelsen - resta sullo sfondo, David Yates costruisce un'onesta storia di passaggio che ruota attorno a Mikkelsen, alla magia e agli "animali" del magizoologo Newt (Redmayne) spiegando ai più piccoli che è sempre necessario "fare la cosa giusta, non quella più facile", e che, anche se commettiamo errori, possiamo provare a rimediare. (ChP)

In sala l'ultimo, notevole film di Arnaud Desplechin sul rapporto tra parola e immagine
Un uomo e tante donne che parlano (non solo) d'amore. Da Philip Roth. Ottimi gli interpreti

Tra realtà e inganno

TROMPERIE - INGANNO
Regia: Arnaud Desplechin
Con: Denis Podalydès, Léa Seydoux, Emmanuelle Devos
DRAMMATICO ★★★1/2

Bisognerebbe tenersi stretto e caro un regista come Arnaud Desplechin, capace di far vibrare storie ed emozioni, scrittura e immagine, legandole profondamente, ragionando sulla loro connessione, sulla loro capacità di sconfinare dallo schermo e farsi vita. Verità e inganno, come forse mai aveva fatto finora, pur nella sua ricerca "teorica" (non si dimentichi il penultimo, bellissimo, film "Roubaix, une lumière", in questo fondamentale ed esemplare), in un continuo rimbalzo di scene, che si inghiottono l'una con l'altra, divise per capitoli, come vasi comunicanti, che si guardano e si parlano (non a caso il film si apre su uno split-screen New York/Londra), attratte da un magnetismo narrativo, che sconfina sui corpi, nella mente.

Desplechin prende, dopo tanti anni di attesa e soprattutto a causa della pandemia, un romanzo di Philip Roth ("Deception"), difficilmente pensabile per lo schermo, e lo trasforma in un cinema da camera quasi straniante, voci narranti che si rincorrono, parole che diventano immagine, forza ed eleganza. Philip è anche il nome del protagonista: è uno scrittore americano che nel 1987 decide di trasferirsi a Londra. Il suo matrimonio è in crisi; ha un'amante inglese, anche lei in pieno turbamento coniugale. Ma non è l'unica donna di cui facciamo la conoscenza. Nel gioco degli specchi ne appaiono altre, come facessero parte tutte di un immaginario femminile, composito e complesso, il quadro personale di una ricerca tenace che alimenti anche la sua scrittura, dove, nel percorso inverso, la carne si fa romanzo.

Sta quasi tutto in questo il fascino e la bellezza di "Tromperie", che esprime il meglio attraverso la sua architettura. E l'amore diventa il centro nevralgico di ogni azione. Si condensa nei dialoghi, nelle discussioni, negli scompensi di una umanità che vuole catturare l'essenza, tra egoismi, slanci, digressione politiche, perfino processi costruiti attorno alla colpa di un maschilismo dello scrittore, scarto narrativo ancora più surreale. Nello sguardo di Denis Podalydès, che è un Philip di sfuggente attrazione, compostamente febbrile nella sua ossessione, si percepisce il bisogno di comprendere il desiderio e la sua finitezza, l'uomo che esplora se stesso, i suoi segreti, le sue passioni, i suoi limiti. Non sono da meno le donne che lo accompagnano in questo vagare continuo, a cominciare dalla splendida Lèa Seydoux, quasi inafferrabile ed enigmatica, capace di entrare e uscire dalla scena con una leggerezza stordente, senza dimenticare il personaggio più tormentato (Rosalie) a cui Emmanuelle Devos contribuisce con mirabile sofferenza.

Ne esce un film che potrà anche stordire nella sua complessa semplicità, dove realtà e immaginazione si confondono, come figure prigioniere della mente che cercano la propria strada.

Adriano De Grandis

Russia

Quattro storie e la guerra di oggi

BAD ROADS - LE STRADE DEL DONBASS
Regia: Natalya Vorozhbit
Con Igor Koltovsky, Andrey Lelyukh, Anna Zhurakovskaya
DRAMMATICO ★★★1/2

Prima della guerra di oggi, parlando della guerra che già era iniziata. Quattro storie diverse tra di loro, ma collegate dalla medesima tensione, paura, sia a un posto di blocco, sia nelle chiacchiere tra ragazze, in un sequestro di persona, nella banalità di una casa contadina. Della guerra arrivano già gli echi: in lontananza rumori sinistri di mitragliatrici, esplosioni. Nella profezia di un conflitto che si sarebbe presto drammaticamente espanso, il clima è già insostenibile. Le parole e i gesti sono ostili, minacciosi, dove tutto può solo degenerare. (adg)

DALLA FRANCIA Una scena di "Tromperie-Inganno" con Lea Seydoux arriva sul grande schermo

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

AbanoDanza con la compagnia Asmed

ABANODANZA FESTIVAL
direzione artistica Luciano Padovani
29 aprile - 25 giugno
ABANO TERME (PD)
www.abanodanza.it

DANZA

Torna a vivere AbanoDanza, il festival diretto da Luciano Padovani. «AbanoDanza è stato uno dei riferimenti dell'estate della danza in Italia – commenta il direttore artistico – e nel corso degli anni ha mutato fisionomia artistica, complice anche la direzione di Bruno Francisci. Il cartellone inaugura il 29 aprile con la compagnia Asmed che presenta "Zatò e Ychi" nell'isola pedonale di fronte all'Hotel Orologio, con due samurai che si scontrano in tre combattimenti sostenuti e incalzati da clangori metallici e dal ritmo profondo delle percussioni. Nello stesso spazio Versiliadanza presenta "Algo-Ritmi" ovvero una performance che si focalizza sui salti nel buio del corpo quando si ritrova in balia dell'istinto di sopravvivenza. DanceHaus Company presenta "Scighera" ai giardini del Kursaal, portando ad Abano la fitta nebbia milanese. Nello stesso spazio, Déjà Donné presenta "Iperuranio", mentre la serata si chiude con una Gran Milonga sotto le stelle in Piazza Todeschini. Il 12 maggio arrivano Le Supplici/Fabrizio Favale in "Winter Solo", una prima nazionale coproduzione del Festival, ma anche Vidavè Crafts/Noemi Dalla Vecchia e Matteo Vignali in "Another With You". Giovedì 19 maggio la compagnia Naturalis Labor è in scena con "Stabat/-Night Wolves/Prélude", mentre il 26 maggio DaCru Dance Company propone in "The day when I chose to be a daughter". L'1 giugno appuntamento al Teatro Parco Magnolia con Michele Merola Contemporary Dance Company in "Carmen/Bolero", il 9 giugno con Naturalis Labor in "Tango Fuego", il 16 giugno con Artemis Danza ne "Il Barbiere di Siviglia", infine il 23 giugno con il Balletto Teatro di Torino in "Beso de Agua" e "Anemoi_secondo studio". Sabato 25 giugno grande chiusura con Balletto Civile in "Paesaggio di interni". Dance Around è il titolo di una serie di incontri, eventi, approfondimenti che si svolgeranno al Museo di Villa Bassi Rathgeb con gli artisti ospiti.

Giambattista Marchetto

ALLE TERME Uno spettacolo di Abano Danza

Il Sant'Uffizio e i casi licenziosi nel Trevigiano

IL LIBRO

Il volume si apre con "Gli amori di Frate Agostino", reo di aver "negoziato carnalmente" con donna Paola, abitante in un Castello nella Marca Trevigiana. Delicato il contesto nel quale si verificò l'approccio, l'atto della confessione: filo comune alle "Storie di processi del Sant'Uffizio nelle terre della Serenissima" (Supernova. pp. 128, euro 14), raccontate da Michela Miraval. Per la propria tesi universitaria in Storia, l'autrice scelse quale ambito di ricerca, presso l'Archivio di Stato di Venezia, i processi in carico al Santo Uffizio cittadino relativi ai casi di "sollicitatio ad turpia". Espressione con cui la Chiesa bollò duramente forme di violazione del sacramento della penitenza, sfociate in immorali fini carnali. Da ben sei processi è tratto il suggestivo materiale riportato, che consente di immergersi in un secolo dominato da un lato da un impulso forte verso la scienza, dall'altro intriso, soprattutto nei più svantaggiati ceti, ma non solo, di superstizione e credulità popolare. Si attraversano i territori della Serenissima, delle isole lagunari e dei possedimenti nella terraferma, con grande attenzione ai particolari, ed emergono ben tratteggiate anche le psicologie delle figure coinvolte (perlopiù giovani popolane con famiglie in difficoltà nel sostentamento). «I religiosi proponevano cose "dishoneste" alle fedeli nel momento della confessione - esordisce l'autrice nella postfazione - e ciò non era assolutamente accettabile, non era un semplice peccato carnale, si negava il valore del sacramento, era quindi un'eresia, un sacrilegio».

PROCESSI DEL S. UFFIZIO NELLA SERENISSIMA di M. Miraval
Supernova
14 euro

LE VICENDE

Lo spinoso problema del celibato ecclesiastico già al tempo era presente, e non pochi casi sfociarono in trasgressioni se non abusi. Fra le diverse sorprese durante le ricerche d'archivio, il caso del teologo Michele Zanardi che, in attesa di diventare inquisitore, si trovò per primo a render conto alla Giustizia: a Roma fu condannato, nonostante la precedente assoluzione a Venezia. «Dietro le quinte si percepisce spesso la regia del patriziato - conclude l'autrice - i Tre Savi all'Eresia, ossia tre illustri patrizi veneziani che affiancavano l'inquisitore, potevano partecipare all'attività del tribunale, ma i loro interventi non venivano registrati». Previste tre presentazioni: 20 maggio alle 17,30 alla Municipalità di Castello a Venezia; 27 maggio alle 9 all'ex convento San Francesco a Conegliano.

Riccardo Petito

Sport

VISITA DELLA SQUADRA

Mihajlovic festeggia il colpo sui nerazzurri: «Sono ringiovanito»

Visita a sorpresa per Sinisa Mihajlovic. Il giorno dopo la vittoria con l'Inter, il Bologna si è recato all'ospedale Sant'Orsola per festeggiare sotto la sua stanza. Il tecnico si è affacciato alla finestra: «L'altra volta dopo il Brescia eravate venuti per pulirvi la coscienza, ora lo meritate. Mi avete fatto ringiovanire di dieci anni, vi voglio bene».

La delusione di Lautaro, Dzeko e Sanchez al termine della partita di Bologna: non è stata solo colpa di Radu, anche l'attacco ha sbagliato

«NULLA È PERDUTO»

Marotta scuote l'Inter dopo la sconfitta choc di Bologna: «Persa la battaglia, non la guerra»

Fiducia a Inzaghi: «Siamo molto contenti di lui All'età di Conte e Allegri sarà tra i più forti»

IL FOCUS

MILANO «Chiaro che c'è un sorriso amaro. Fa parte del gioco, abbiamo perso una battaglia ma non la guerra. Siamo incazzati ma non depressi. Dobbiamo vedere cosa succede, mancano quattro partite e il calcio non è scontato come negli anni '70 quando c'erano squadre che non avevano niente da dire. Oggi invece vediamo un Crotone che vince contro la Cremonese nonostante fosse già retrocessa». Beppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter, scuote l'ambiente nerazzurro ancora sotto choc dopo l'incredibile sconfitta nel recupero di mercoledì sera contro il Bologna per la clamorosa papera di Radu, chiamato all'ultimo istante a sostituire l'indisponibile Handanovic (dolore alla schiena).

L'Inter guarda avanti e conferma piena fiducia a Simone Inzaghi. «Assolutamente sì. Siamo molto contenti - dice ancora Marotta - e ha forti margini di crescita, quando arriverà all'età di Ancelotti, Conte, Allegri, sarà uno dei migliori in circolazione».

Marotta rincuora l'allenatore nerazzurro in un momento davvero delicato. C'è un titolo in palio che non è perso e bisogna ancora combattere. I margini ci sono seppure non ampi come prima della partita persa al Dall'Ara. Si torna in campo, sperando di avere Handanovic in porta, il primo maggio contro l'Udinese, a seguire Cagliari, Empoli e Sampdoria. Quattro partite per giocarsi il futuro con la consapevolezza, che anche il Milan vive, di essere sotto pressione e di dover dimostrare la propria forza senza mollare mai, fino all'ultimo secondo in un campionato pieno di incognite dove è ancora tutto da decidere.

ENERGIE

Quello che conta è non abbattersi ma recuperare energia e volontà. Nessun ulteriore passo falso è permesso. I nerazzurri devono dimostrare di essere una squadra capace di ritrovarsi nei momenti più duri. Inzaghi resta uno dei migliori allenatori, come conferma Marotta, ma la partita contro il Bologna dice molto al di là della papera di Radu. L'Inter ha dominato ma non ha chiuso la partita, andando in apnea dopo il pareggio. Ed è questo forse il vero tema sul quale riflettere.

Tra i giocatori c'è voglia di voltare pagina in fretta. Parola di Edin Dzeko che scrive su Instagram: «La nostra più grande gloria non sta nel non cadere mai, ma nel rialzarci ogni volta che cadiamo... Il successo non è definitivo, il fallimento non è fatale: è il coraggio di continuare che conta».

Intanto Inzaghi in vista della partita di domenica fa i conti con l'infermeria: dovrà fare a meno di Bastoni e Calhanoglu. Il difensore sarà valutato giorno per giorno dopo che è stato evidenziato un risentimento muscolare al soleo della gamba sinistra. Sicuramente assente anche Calhanoglu che dovrà scontare una giornata di squalifica. Quanto al portiere, se Handanovic non dovesse recuperare, sarà ancora Radu a sostituirlo. Ancora in dubbio Gosens e Vidal.

PER LA PARTITA DI DOMENICA CON L'UDINESE ASSENTI CALHANOGLU E BASTONI, ANCORA IN DUBBIO HANDANOVIC

Domenghini: il precedente del 1967

«Radu come noi e Sarti a Mantova»

Angelo Domenghini quel primo giugno 1967 se lo ricorda bene. Ultima giornata. L'Inter perde a Mantova per una papera di Sarti che si lascia sfuggire un innocuo cross di Di Giacomo. Ko 1-0 e sorpasso della Juve che batte la Lazio 2-1 e vince lo scudetto. «Radu ha sbagliato, ma l'Inter che ha perso a Bologna non era quella grintosa di altre occasioni - dice Domenghini-. La partita di Mantova passò alla storia come quella della papera di Sarti, ma noi sbagliammo 10 occasioni davanti alla porta. Subito dopo quello svarione Sarti dava la testa contro il palo e Facchetti cercava di consolarlo. Chi se l'aspettava dal miglior portiere d'Italia? Ma l'errore non è mai di uno solo».

Agnelli chiude a Del Piero «È felice negli Stati Uniti»

IL FUTURO

TORINO La Juventus andrà avanti con Andrea Agnelli e Massimiliano Allegri. Lo assicura il presidente bianconero. «Il "progetto Max" è molto valido, ma soprattutto è di lungo periodo», promette a proposito del futuro dell'allenatore. E aggiunge, sulle voci di un suo addio: «Non faccio caso ai rumors. Sono sereno e mi diverto».

Capitolo Allegri: i tweet di suo cugino Lapo Elkann, dopo lo striminzito pareggio casalingo con il Bologna, avevano alzato un polverone mediatico intorno al tecnico toscano: «Con lui (Lapo, ndr) ci divertiamo, ha la qualità di intervenire con battute interessanti - il commento di Agnelli - e abbiamo detto che la partita contro l'Inter di due settimane fa ci ha portato il rammarico di non competere oggi per lo scudetto. Ma sapevamo che sarebbe stata una stagione complicata».

Intanto si parla dei possibili ingressi in società di Del Piero e Chiellini: «Alessandro è felice a Los Angeles con la sua famiglia, è sempre il benvenuto ma entrare in società vorrebbe dire cambiare vita e lui è concentrato su quello che fa - il pensiero di Agnelli - mentre per Giorgio c'è un posto già da anni, deve soltanto decidere quando».

CASO DYBALA

Sul campo è finita, invece, l'epoca di Dybala: «È un grande giocatore, ma fargli un'offerta non consona al suo livello non sarebbe stato giusto: mai avrei pensato che una squadra in lotta per l'Europa come la Fiorentina avrebbe fatto partire Vlahovic a gennaio, le risorse sono limitate e noi puntiamo sui giovani». Sul fronte scudetto, invece, è un campionato combattuto: «Spero .. in un suicidio collettivo e che noi vinciamo quattro partite di fila», il commento con il sorriso sulla lotta al titolo. Intanto, i bianconeri sono proiettati sulla finalissima di coppa Italia: «Ogni torneo conta, ogni titolo è importante - dice il presidente sulla gara in programma l'11 maggio contro l'Inter - anche se ci sono differenze: il campionato è il più importante perché dà la misura della forza di una squadra durante l'intera stagione».

Sul fronte Europa non tramonta l'idea della Superlega: «È un progetto che ha avuto la condivisione di 12 club che hanno siglato un accordo da 160 pagine, che come primo punto aveva quello di dialogare con l'Uefa e la Fifa - la versione di Agnelli - ma con Ceferin i dialoghi sono interrotti: ciò non toglie il rapporto che abbiamo avuto. Lo ha interpretato come attacco personale ma non lo è e il tempo sarà galantuomo». Fanno riflettere i risultati delle coppe europee: «Ora rischiamo di avere la seconda finale di Champions consecutiva con sole squadre inglesi e una di Europa League con una inglese che sfida una scozzese - aggiunge - e una Premier da 4,2 miliardi significa che attirerà tutto il talento». Infine, Agnelli commenta anche la questione legata allo stadio di San Siro: «Ha fatto il suo tempo, anche Wembley è stato sacrificato. È uno stadio antifunzionale: sarei per un impianto dedicato alla Nazionale, da 60mila spettatori a Milano o a Roma».

PRESIDENTE Andrea Agnelli

IL PRESIDENTE DELLA JUVENTUS: «IO E MAX RESTEREMO A LUNGO. SCUDETTO? CI VORREBBE UN SUICIDIO DI MASSA...»

IL CASO

Raiola, condizioni gravissime Lotta per la vita al San Raffaele La visita di Ibra, il post di Balo

Non si arrende, anzi rilancia con uno sberleffo dal letto di ospedale, Mino Raiola. Il re dei manager del calcio, appena 54 anni, è ricoverato al San Raffaele di Milano e le sue condizioni sarebbero gravissime secondo alcune fonti, al punto che la sua morte era stata data per certa intorno all'ora di pranzo. Ma durante il rincorrersi delle voci lo stesso Mino, o più probabilmente qualcuno per lui, ha spiazzato tutti con un tweet irridente: «Notizie sul mio stato di salute: sono inc...nero. Per la seconda volta in 4 mesi mi danno per morto, si vede che sono capace anche di resuscitare». Il dottor Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele (e presidente del Genoa), se l'è presa con i giornalisti che lo chiamavano per informarsi («Non si specula così, sono state scritte balle, è tutto sotto controllo»), poi ha ammesso: «E' un uomo che sta combattendo».

GLI ULTIMI MESI

E da molti mesi, non da ieri. Mino Raiola era stato ricoverato al San Raffaele già lo scorso gennaio. All'epoca si parlò subito di condizioni molto gravi, poi di un'operazione al colon che non era andata benissimo, anche se poi il paziente era stato dimesso. Così anche in quei giorni, visto che le voci impazzavano, dall'account di Raiola partì un tweet di precisazione, in cui si parlava di controlli programmati che necessitavano di anestesia, e di nessuna operazione d'urgenza. Era il 12 gennaio. Da quel giorno il silenzio, per oltre tre mesi. Mino non ha più dato notizie di sé, né sui social né in altre forme, non ha più parlato di nulla o commentato le vicende del calcio. Lui che ha una settantina di giocatori sotto contratto, in tutti i campionati d'Europa e del mondo, gestiti attraverso due diverse società, una con sede a Malta e una a Montecarlo (la One Sarl, one come uno, ossia la numero uno, ossia lui). Anzi, ha colpito il fatto che non arrivassero sue dichiarazioni su due assistiti molto celebri che hanno avuto qualche defaillance, come Donnarumma, travolto dalle polemiche al Psg e in Nazionale, o come Balotelli, sedotto e abbandonato dal ct azzurro Mancini prima dei playoff mondiali: molto strano, che Mino non si esprimesse su due dei suoi gioielli più luminosi, lui che di solito interviene per difenderli, e con vigore, come è nel suo stile. Per la logica cortina di protezione che la famiglia (la moglie Roberta e due figli) e il suo entourage hanno issato, non sono trapelate altre notizie sulla sua salute, e nemmeno i suoi calciatori hanno proferito parola.

SMENTITA LA NOTIZIA DELLA SUA SCOMPARSA IL TWEET IRONICO: «IN QUATTRO MESI MI AVETE DATO PER MORTO DUE VOLTE»

LE ULTIME ORE

Ma Mino sta male, molto male, e al San Raffaele stanno provando a salvarlo. Combatte, appunto. A metà pomeriggio di ieri, cosa che non era accaduta a gennaio nel precedente ricovero, si è visto arrivare in ospedale Zlatan Ibrahimovic, legato a Raiola non solo dal rapporto tra calciatore e manager, ma da un affetto quasi filiale, visto ciò che l'uno ha rappresentato per l'altro negli ultimi vent'anni di vita insieme. Non è dato sapere cosa si siano detti, e che tipo di colloquio ci sia stato nella stanza dell'ospedale San Raffaele.
Impossibilitato a muoversi dalla Turchia, perché vive e gioca ad Adana, Mario Balotelli ha voluto mandare un saluto via social al suo manager: «Ti voglio bene, e tieni duro». Entrambi, Zlatan e Mario, sono stati due prodotti di Mino, anche se hanno avuto diversi percorsi professionali. Entrambi gli devono moltissimo, forse tutto. Normale che gli siano vicini in queste ore di enorme incertezza e apprensione, in cui rimbalzano notizie all'impazzata, e quasi tutte negative. Mino sta combattendo, e s'è detto tutto.

IL MIGLIORE Mino Raiola, 54 anni, re degli agenti sportivi

Salvatore Riggio
Andrea Sorrentino

LEICESTER	1
ROMA	1

LEICESTER (4-3-3): Schmeichel 6; Ricardo Pereira 5, Fofana 6, Evans 5, Castagne 5,5 (21' st Justin 6); Maddison 6,5, Tielemans 6,5, Dewsbury-Hall 6; Albrighton 5 (17' st Barnes 6,5), Vardy 5 (17' st Iheanacho 6), Lookman 7(38' st Perez ng). All.: Rodgers 6.
ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 7, Ibanez 5,5; Karsdorp 5, Mkhitaryan 5,5 (12' st Veretout 5), Cristante 6, Zalewski 7 (40' st Vina ng); Pellegrini 6,5 (40' st Felix ng); Zaniolo 5,5 (24' st Sergio Oliveira 6), Abraham 6. In panchina: Fuzato, Carles Perez, Shomurodov, Maitland-Niles, Kumbulla, Spinazzola, Bove, El Shaarawy. All.: Mourinho 6.
Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 6,5
Reti: 15' pt Pellegrini, 22' st Lookman
Note: spettatori 31mila. Ammoniti Abraham, Dewsbury-Hall, Vardy, Zaniolo. Angoli 11-1

LA ROMA RITORNA INDENNE

In vantaggio a Leicester con un gol di Pellegrini, soffre la reazione inglese ma strappa un pareggio prezioso

L'esultanza di Lorenzo Pellegrini dopo il gol del momentaneo vantaggio

LEICESTER Tutto rimandato alla prossima puntata, tra una settimana all'Olimpico. Come dice Mou, si è giocato solo il primo tempo e la Roma non ha nemmeno sfigurato davanti a un buonissimo Leicester, in un King Power pieno e rumoroso. Non ci sarà bisogno di un'impresa, si parte pari, con il solito vantaggio romanista di poter giocare in casa e ottenere lì il pass per Tirana. Serve una vittoria. Quella finale. La Roma di Leicester è stata capace di tutto, dominare, soffrire, ha rischiato di vincere e nel finale, anche di perdere. Ma si è vista una squadra vera, un corpo unico, e succede da un po'. Dentro, un gioiello del capitano, Pellegrini.

L'AVVIO

Partita a varie fasi, in continuo movimento. Alla fine, Mourinho sceglie Zaniolo, quindi una Roma con più classe e meno muscoli. Non ha paura e se la gioca, a modo suo, vuole una squadra solita, che sappia ripartire con qualità. E il gol, che arriva dopo 15 minuti, è un qualcosa che ha a che fare con la bellezza, appunto, con qualità. Zaniolo ha una bella intuizione, casuale gioco improvvisamente e magistralmente, l'innescato Zalewski (conferma di essere bravo bravo) accende il motorino, parte e si ricorda di avere pure un destro che è un gioiello (basti ricordare l'assist per Zaniolo nella gara con il Bodø) e imbuca una palla meravigliosa in area, stavolta per Pellegrini, che rende concreto il bello: ed è 0-1. La partita era cominciata come da programma, con il Leicester doverosamente aggressivo, a mettere pressione, Vardy c'è ma si vede poco, funziona qualche mischia, che porta via un po' d'anima a quei duemila tifosi della Roma arrivati fin qui. Scivola Smalling, palla dentro e Mancini salva: quello il brivido sulla schiena, che poi ha scosso la Roma e le ha fatto giocare un ottimo primo tempo, concedendo poco e provando anche a chiudere il discorso. Nulla però. Il coraggio della Roma prende corpo, pian piano, lo si vede non solo da questa partita in cui la squadra di Mourinho si rende perfettamente conto di ciò che è diventata e che si sta giocando la semifinale di una competizione comunque degna. Non vediamo più grosse amnesie, che hanno caratterizzato la parte centrale della stagione con risultati spesso modesti e una squadra troppe volte sofferente.

I MUSCOLI

La Roma è cresciuta, ora, o meglio da un po', ha la forma di una squadra solida, che ha un senso logico, che prima non aveva, un po' per errori un po' perché il percorso mourinhano ero solo all'inizio. I muscoli sono necessari nella ripresa: Micki è costretto a uscire dopo aver preso un colpo, e al suo posto compare Veretout. Il Leicester continua a mettere la solita pressione: continue palle dentro, mischie. Rodgers non trova la chiave, il suo amico Mou gli ruba il ruolo, e gioca lui a fare la Volpe in casa delle Volpi. Anche se la sua Roma, che difende bene, non riesce a sfruttare le occasioni che le capitano in ripartenza, un po' per la frenesia, un po' per la serata storta di Abraham (si sveglia un po' nel finale, dopo il pari del Leicester), presentatosi a casa un po' emozionato, forse. Zaniolo va a intermittenza e non lo aiuta più di tanto. E quando non sfrutti le occasioni, ci sta che vieni punito e il Leicester è sempre stato in partita. Una mischia, un'altra, un'altra ancora ed ecco l'imbucata giusta: Ibanez sbaglia l'uscita in area, Lookman brucia Mancini quasi sulla linea di porta, a Rui Patricio fuori concorso. Mou si tiene stretto anche l'uno a uno, e toglie Zaniolo per aggiungere un'altra dose di muscoli: Oliveira. Nel finale brividi da una parte e l'altra: può segnare Iheanacho e può rispondere Abraham o Karsdorp. Ma è tutto pronto per vedere un'altra battaglia all'Olimpico.

TUTTO RIMANDATO AL RITORNO, MA LA SQUADRA DI MOU SI CONFERMA IN GRADO DI PUNTARE A QUESTA CONFERENCE LEAGUE

Alessandro Angeloni

METEO

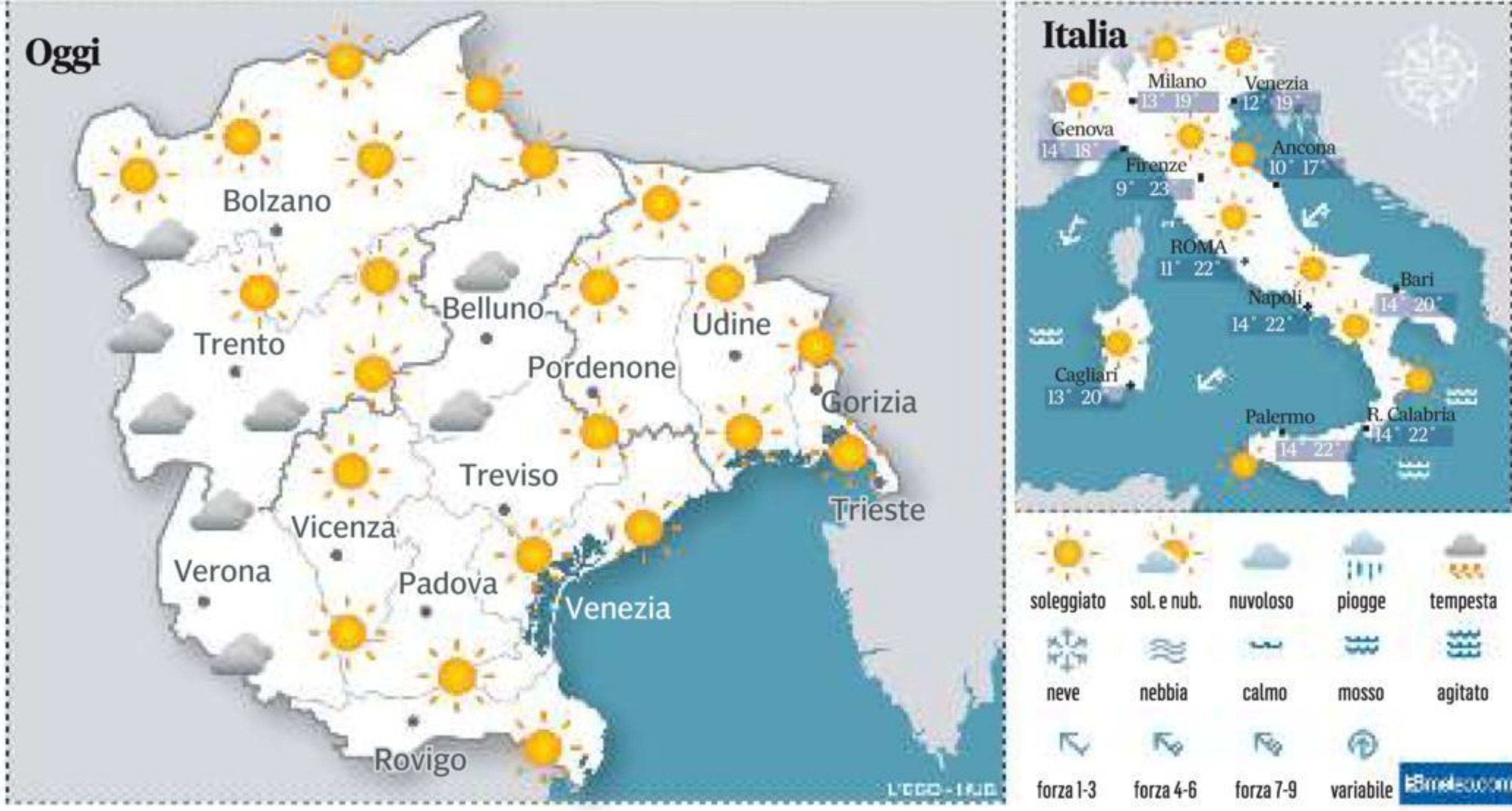
Sole da Nord a Centro, con velature al Sud.

DOMANI

VENETO
Graduale peggioramento sulle Dolomiti con qualche piovasco a partire dal pomeriggio. Tempo ancora buono su pianure e litorali con nubi in aumento verso sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in via di peggioramento con prime piogge e rovesci da metà giornata su Alto Adige e gruppo dell'Adamello-Brenta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'anticiclone, seppur in indebolimento, rinnova una giornata stabile e soleggiata sulla regione. Verso sera nuvolosità in lento aumento a partire da ovest.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	10	17
Bolzano	11	21	Bari	14	20
Gorizia	11	22	Bologna	11	22
Padova	9	22	Cagliari	13	20
Pordenone	10	21	Firenze	9	23
Rovigo	8	21	Genova	14	18
Trento	11	21	Milano	13	19
Treviso	9	22	Napoli	14	22
Trieste	13	23	Palermo	14	22
Udine	11	21	Perugia	8	19
Venezia	12	19	Reggio Calabria	14	22
Verona	13	21	Roma Fiumicino	11	22
Vicenza	9	21	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Band** Musicale. Condotto da Carlo Conti. Con Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **TV7** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Speciale Enigma. Pio La Torre** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Germinal** Serie Tv. Di David Hourrègue. Con Rose Marie Perreault, Jonas Bloquet, Louis Peres
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4

6.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
11.40 **Criminal Minds** Serie Tv
13.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Flashpoint** Serie Tv
19.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **12 Rounds** Film Azione. Di Renny Harlin. Con John Cena, Brian J. White, Taylor Cole
23.10 **Dragon** Film Azione
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Hyde & Seek** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

12.10 **Found in translation** Teatro
12.35 **Pillole Danza Day** Teatro
12.40 **I am beautiful** Teatro
13.50 **Pillole Danza Day** Teatro
13.55 **Paradiso** Teatro
14.40 **Pillole Danza Day** Teatro
14.45 **Don Q** Musicale
15.55 **Pillole Danza Day** Teatro
16.00 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
17.45 **Pillole Danza Day** Teatro
17.50 **Favola musicale - C'era una volta lo schiaccianoci** Musicale
18.40 **Gli imperdibili** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Pillole Danza Day** Teatro
18.55 **Balletto - La Bayadère** Teatro
21.15 **Pillole Danza Day** Teatro
21.20 **Roberto Bolle - Danza Con Me** Musicale. Di Cristina Biondani
23.35 **Pillole Danza Day** Teatro
23.40 **Carmina Burana** Musicale
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Slow Tour Padano** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Caro zio Joe** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La pupa e il secchione short** Show. Condotto da Barbara d'Urso

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rocky III** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burgess Meredith
23.25 **300 - L'alba di un impero** Film Storico

Iris

6.10 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Hazzard** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili** Film Avventura
10.25 **I nuovi eroi** Film Azione
12.35 **The Shape of Things** Film Commedia
14.40 **Il solista** Film Biografico
17.00 **Note Di Cinema** Attualità
17.05 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dove osano le aquile** Film Giallo. Hutton
0.05 **Debito di sangue** Film Thriller
2.15 **The Shape of Things** Film Commedia
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Due** Film Drammatico. Di Filippo Meneghetti. Con Barbara Sukowa, Léa Drucker
23.15 **Cicciolina - L'arte dello scandalo** Documentario
0.30 **Penissimo** Film Doc.

Rai Scuola

8.30 **La scuola in tv** Rubrica
9.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **fEASYca** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **Predatori di gemme** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.10 **Il codice del Boss** Doc.
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.30 **La madre sbagliata** Film Thriller
15.15 **La coppia perfetta** Film Commedia
17.00 **Aria di primavera** Film Drammatico
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del Barlume - La battaglia navale** Film Commedia
23.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

9.25 **Famiglie da incubo** Doc.
13.15 **In casa con il nemico** Società
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.05 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **La compagna di viaggio** Film Commedia
23.00 **Crime spree - In fuga da Chicago** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la tua attenzione è monopolizzata da una serie di domande che ti assillano, come mosche che ti ronzano attorno alla testa. Sono dubbi, ripensamenti e pensieri che se ottengono una tua risposta generano a loro volta altre domande, in un gioco infinito e vertiginoso. Puoi lasciarti sedurre, inoltrandoti nel loro labirinto, ma puoi anche volare via dal labirinto smettendo di cercare una risposta.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questi giorni, la posizione di Venere, il tuo pianeta, particolarmente propizia ti garantisce risultati positivi che ottieni con una facilità davvero insolita, che ha qualcosa di eccezionale. Sai meglio di me che la tua forza risiede nella continuità, nel procedere passo dopo passo nella direzione prescelta. Adesso concediti di abbandonarti all'allegria e senti che effetto ti fa camminare leggero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Mercurio, il tuo pianeta, entra nel segno creando un'armonia particolare che ti consente di dare il meglio di te. Le interferenze si riducono, non hai più bisogno di interpreti per tradurre quello che dici ma puoi essere sicuro che il tuo messaggio arrivi forte e chiaro. Finalmente più leggero e libero, riscopri l'agilità di cui sei capace e inizi il nuovo periodo con un atteggiamento giocoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel quadro astrale sempre positivo, la Luna dissonante annuncia solo qualche capriccio, uno stato d'animo passeggero che potrebbe contrariarti, un piccolo elemento che può andare storto ma che di certo non compromette l'armonia generale. Al contrario, sarà quell'elemento fuori posto a rendere la situazione più perfetta e completa. Un po' come lo strabismo di Venere, che è il segreto della sua bellezza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te l'ingresso di Mercurio in Gemelli è un'ottima cosa, riduce le possibilità di malintesi e fraintendimenti e ti consente di esprimerti nella maniera più lineare ed efficace, evitando di dover fare strani giri di parole in cui rischieresti di avvitarti. Si conclude così un periodo nel quale piccole ma fastidiose complicazioni ti facevano inciampare su delle inezie. Ora puoi accelerare il passo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno e dalla nuova posizione le ali che ha ai piedi iniziano a battere come quelle di un colibrì. Nei prossimi giorni sentirai crescere e affermarsi dentro di te una vivacità particolare, che ti indurrà a muoverti, cambiare idea, creare nuovi contatti, mentre qualcosa di molto interessante si annuncia a livello professionale. Moltiplica le relazioni, ti saranno d'aiuto!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mercurio entra in Gemelli e sarà quindi in trigone al tuo segno, favorendo contatti e comunicazione, rendendo facile l'intesa e le associazioni, agevolando in particolar modo viaggi e spostamenti, ma anche tutto quello che è in relazione al lontano e all'estero. Inoltre, la Luna ti rende più disponibile agli incontri, per te diventerà particolarmente facile entrare in sintonia con le altre persone.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mercurio oggi esce dall'opposizione al tuo segno e questo dovrebbe facilitare la comunicazione nelle prossime settimane, rendendoti meno incline a contrapposizioni e diverbi ma anche riducendo una tensione nervosa che ultimamente può averti stancato. Visto che oggi il quadrato della Luna a Plutone ti rende particolarmente lunatico e farfallone, lascia libere le emozioni e attento ai sentimentalismi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio entrando nei Gemelli viene a trovarsi in opposizione al tuo segno, questo vivacizza il desiderio di dialogo e di confronto, moltiplicando le possibilità di incontri e scambi, anche di breve durata, grazie ai quali avrai modo di definire una nuova visione delle cose. Questa configurazione stimola la tua curiosità, inducendoti ad avventurarti anche in relazioni con persone lontane da te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel campo del lavoro c'è qualche novità, o piuttosto ne spuntano i primi germogli che per il momento sono imprecisi e poco definiti. Ma le idee nuove iniziano a farsi strada e nelle prossime settimane avrai occasione di allacciare nuove relazioni che ti consentiranno di svilupparle e iniziare a testarle. Il dialogo in questo caso è fondamentale: come intendi fare per facilitare la comunicazione?

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'uscita di Mercurio dal Toro per te è una buona notizia e mette fine a un periodo non piacevole nel quale hai spesso avuto l'impressione che le tue parole fossero fraintese o male interpretate. La nuova posizione in Gemelli renderà tutto più fluido, aiutandoti anche a trovare i tempi giusti nella comunicazione. Ma Mercurio è anche movimento: inizia da subito a dedicargli spazio nelle tue giornate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te la nuova posizione di Mercurio potrà forse significare qualche malinteso in più ma verrà anche a stimolare la tua curiosità, invitandoti a esplorare ambienti nei quali difficilmente ti affacci. Nelle prossime settimane contribuirà a renderti un po' più irrequieto e questo può essere un bene, un atteggiamento più frizzante inserisce le bollicine nelle tue giornate facendoti cercare il gioco.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/04/2022 LOTTO

Bari	10	85	30	17	50
Cagliari	40	13	14	85	87
Firenze	68	58	1	53	89
Genova	2	17	33	22	20
Milano	27	37	38	55	54
Napoli	51	75	20	78	37
Palermo	26	59	85	89	88
Roma	53	9	84	54	25
Torino	41	50	53	22	21
Venezia	31	24	16	4	27
Nazionale	7	73	5	16	68

SuperEnalotto Jolly

65 61 24 90 67 71 — Jolly 14

Montepremi	198.811.860,58 €	Jackpot	193.814.162,98 €
6	- €	4	347,97 €
5+1	- €	3	29,32 €
5	23.322,59 €	2	5,66 €

CONCORSO DEL 28/04/2022

SuperStar — Super Star 74

6	- €	3	2.932,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.797,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«STIAMO ASSISTENDO ALLA REALIZZAZIONE DI QUELLO CHE DISSE ADENAUER: "L'UNITÀ DELL'EUROPA ERA UN SOGNO DI POCHI. È STATA UNA SPERANZA PER MOLTI. OGGI È UNA NECESSITÀ PER TUTTI". NON SOLO PER RAGIONI ECONOMICHE MA ANCHE PER DIFENDERE I VALORI DI LIBERTÀ».

Emma Bonino, *senatrice+Europa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Dietro "l'operazione speciale" in Ucraina il sogno di Putin del vecchio impero sovietico

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
a quanto pare la Russia di Putin, tra altro, ha nostalgia dell'Unione Sovietica, non tanto per il comunismo ma per l'impero.
Cosa ne pensa?
Cordiali saluti*

Andrea Conz

Caro lettore,
non c'è dubbio che dietro la narrazione dell'invasione dell'Ucraina che fanno gli organi di informazione russi più vicini a Putin e i suoi consiglieri più fidati ci sia un disegno imperiale: l'invasione non è una guerra, è un'operazione speciale necessaria e inevitabile per restituire alla Russia ciò che è suo. Come non c'è dubbio che le dichiarazioni del capo del Cremlino sull'Ucraina come un "appendice" della grande Russia o della Moldavia come una "sua" patria, rivelino una volontà imperiale che disconosce l'integrità dei confini di questi e altri paesi confinanti in nome di un bene superiore. La stessa involuzione autoritaria e dittatoriale della Russia dell'ultimo decennio sono funzionali a questa dottrina: l'impero per essere forte e poter sviluppare tutta la sua energia e volontà di conquista non può avere al proprio interno contestatori e oppositori, la democrazia è in questa visione una minaccia alla stabilità del sistema. Nelle ultime settimane nelle analisi e nei tentativi di capire le motivazioni dell'attacco russo all'Ucraina, si è parlato spesso di umiliazione della Russia. E si è puntato il dito sull'ingresso nella Nato dei paesi dell'Europa centro-orientale, che avrebbe rappresentato una minaccia intollerabile per la Russia. Si dimentica di ricordare che tale espansione c'è stata perché a volerla sono stati gli europei dell'est dopo la caduta dell'impero sovietico. Per questi paesi già la fine della seconda guerra mondiale non è stata una liberazione ma il passaggio dal totalitarismo nazista a un nuovo sistema brutale e autoritario, il regime comunista. Hanno voluto entrare nella Nato per difendere la propria sovranità e integrità territoriale. Alla luce di ciò ci sta accadendo in Ucraina e delle volontà imperiali di Putin, chi potrebbe dire che hanno sbagliato?

Infrastrutture

A4, tempi biblici per quel tratto

Nonostante gli incidenti (quasi) quotidiani e i morti l'autostrada A4 nel tratto San Donà-Alvisopoli resta una grande incompiuta. A ritardare ulteriormente i lavori adesso ci si mettono anche i costi delle materie prime. Ma quanto ci vuole per fare 33 km di autostrada? Dicono tutta colpa dell'iter burocratico che complica tutto. Vero, ma chi l'ha creata questa burocrazia, il cittadino? Se per assurdo dovesse accadere quello che sta succedendo in Ucraina con le città distrutte e i ponti crollati quanto ci metteremmo a rifare tutto 2000 anni?
R.L.

Padova

Corso di educazione per automobilisti

L'altro giorno, 26 aprile, decido di recarmi in centro a Padova per fare due passi. Da bravo cittadino scelgo di usare i mezzi pubblici, poco dopo le 18 mentre sto camminando in Riviera dei Ponti Romani, altezza via Anghinoni per dirigermi alla fermata del bus, venivo investito dallo schizzo d'acqua provocato dal passaggio di una Lexus di colore scuro che transitava a velocità non proprio contenuta, con conseguente lavaggio dei pantaloni e non solo. Devo dedurre che trattandosi di zona a traffico limitato, il conducente dell'auto sia un residente in centro oppure un autorizzato, comunque sia devo notare la mancanza di educazione di taluni automobilisti, che certamente non si curano di provocare danni ai pedoni, faccio notare che non è la prima volta che mi succede, personalmente quando guido in tali condizioni faccio sempre in modo di rallentare avvicinandomi alle persone, ma mi rendo conto di non comportarmi da "vero automobilista".
Maurizio Zera
Padova

I nostri tempi

Ci chiediamo dove sono i saggi

È cosa nota, ma vi è l'occasione per ricordarla. Quando a Firenze vi fu l'uccisione violenta di Giuliano de' Medici, i fedeli della famiglia omonima riferirono i fatti al fratello Lorenzo il Magnifico sottolineando che erano stati i Pazzi. Al che questi rispose "ed i savi dove erano? Molti cittadini penso si facciano, di questi tempi, la stessa domanda.
Giuseppe Cianci
Treviso

1 Maggio

Lavoro, Orlando "desaparecido"

Disneyland, sappiamo che si trova a Orlando, mentre Orlando, il ministro del lavoro, non sappiamo più bene dove sia, né di cosa si occupi e preoccupi, mentre il cuneo fiscale resta piuttosto ampio-divaricato, e l'occupazione scarseggia tremendamente. Ecco, se intorno al 1° maggio non ci faranno un pesce d'aprile fuori stagione, qualcosa forse lo sentiremo dire (o almeno annunciare) in merito alle politiche attive del lavoro, la riforma degli ammortizzatori sociali, e via dicendo, da chi alle prossime elezioni non vorrà farci travolgere nuovamente dai populisti.
Perché le consultazioni elettorali non sono domani, ma i mesi in certi casi impiegano poco a passare, e se la mentalità prende una brutta piega, poi non c'è il tasto-pulsante per raddrizzare una deriva che ha tempistiche più geologiche che just-in-time. Combinare ancora meno di chi fallì col job-act e coi navigator, sarebbe un guaio. Sia per il Paese che lavora, che per quello che non lavora per mancanza di ricadute occupazionali del Pnrr, che se ha sostenuto le attività, sembra tuttavia non aver generato posti di lavoro. E a valle di un periodo emergenziale di autocrazia in cui è stato votato tutto all'unanimità, per disinnescare un trionfo dei populisti, per il 1° maggio va smentito che la Repubblica italiana ripudia il lavoro, e si fonda su rassegnazione, rendita e lavoretti, più che su lavoro e resilienza.
Fabio Morandin
Venezia

Manifestazioni

"Civil Week" anche in Veneto

Caro direttore,
a Milano a breve partirà Civil Week, una kermesse dove cittadini e associazioni daranno vita a eventi, incontri e iniziative culturali e solidali all'insegna della moderna partecipazione di tutti alla vita della città.
Con una piccola "sana provocazione" le chiedo se anche il Veneto potrebbe essere pronto ad accogliere la sua Civil Week, magari sin dal prossimo anno.
Mauro Lama
Treviso

Politica

Enrico Letta, il Pd e Sinistra in confusione

"Liberi con le proprie coerenze". Parole sante di Enrico Letta, buon democristiano moderno, fedele agli "equilibri avanzati" ed alle "convergenze parallele". Peccato che col tempo si sia maritato con chi ora definisce il PD come partito guerrafondaio.
La confusione mentale della Sinistra in questi ultimi trent'anni, non ha fatto altro che portare consenso alla Destra come dimostrano ad ogni occasione, le prove elettorali dove queste si svolgono liberamente. La coerenza si esprime restando ancorati ai propri ideali fino al sacrificio della vita, non cercando di profittare del pluricentenario detto "Francia o Spagna purché se magna".
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Germania

Tedeschi in crisi senza la Merkel

La locomotiva tedesca senza la guida della Merkel sta rallentando anche in politica estera. L'atteggiamento titubante dei tedeschi sulla guerra in Ucraina sta isolando sempre più Berlino a livello internazionale. La mancanza di leader forti e di una linea decisa é il miglior alleato di Putin che purtroppo le idee le ha ben chiare.
Gabriele Salini

La guerra in Ucraina

Il principio di aiuto per tutti gli aggrediti

Gli Usa, la Gran Bretagna, i Paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia, inviano armi difensive e offensive a sostegno della lotta di resistenza contro l'invasore russo. Se la Cina invadesse Taiwan, dovrebbero inviare armi anche a Taiwan. Il principio di aiutare l'aggredito che lotta contro l'invasore vale sempre o è un principio selettivo e discriminante? Se, secondo alcuni, la nostra Costituzione consente di inviare armi all'Ucraina, per lo stesso motivo, lo consentirebbe anche a sostegno di Taiwan. È una questione di coerenza e di difesa della democrazia. Non le sembra? Per giunta, "Resistenza è opporsi a un'invasione", afferma il nostro presidente della Repubblica.
Cosimo Moretti
Martellago

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/4/2022 è stata di **47.762**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Con la Mini contro un camion: Chiara muore a 22 anni

Una ragazza di 22 anni, Chiara Lando, di Vidor è morta dopo lo schianto con la sua Mini contro un camion. L'ennesima tragedia si è consumata lungo la provinciale 667 a Caerano

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Uccise in A28 le cugine Sara e Jessica, ora offre ricco risarcimento

«I soldi non riporteranno più in vita queste due giovani donne e soprattutto non hanno il potere di far guarire dal dolore che queste tragedie infliggono al cuore» (Mirka Ferron)

Le idee

Quali regole per limitare l'odio sui social

Ruben Razzante*

Una guerra nella guerra. E' quella che si combatte nel web e sui social, con la propalazione di fake news, lo spargimento di odio, l'esasperazione dei toni nell'espressione dei commenti e nella manifestazione delle opinioni sul conflitto russo-ucraino. Anziché contribuire a pacificare gli animi e a valorizzare la moralità delle valutazioni e l'etica delle azioni, la Rete si sta caratterizzando sempre più come terreno di conflittualità permanente. La costruttività relazionale, che è potenzialmente il valore aggiunto dei social, non si declina da tempo nei termini di un equilibrato e composto confronto dialettico, ma cede sempre più spesso il posto ad un furore iconoclasta denso di acrimonia e di sentimenti deteriori.

Già durante il Covid si erano sperimentate le controindicazioni di una vorticosa digitalizzazione della socialità e delle interazioni tra persone, con un incremento vertiginoso dell'uso delle piattaforme web e social. L'avvelenamento del clima on-line, oltre che tradursi in una miriade di reati, abusi e soprusi, ha portato con sé un vistoso scadimento del linguaggio, sempre più rozzo e volgare. Per fortuna si moltiplicano le iniziative di autoregolamentazione in ambito web e social da parte di varie categorie. Significative testimonianze di aggiornamento di codici deontologici di dieci anni fa si registrano nell'ambito del pubblico impiego e della scuola. Per frenare il degrado della dimensione virtuale e far scendere i livelli di tossicità delle relazioni nel web, occorre uno sforzo di autodisciplina da parte degli utenti ed è quello che si sta cercando di promuovere e coltivare nelle pubbliche amministrazioni, ma anche nel mondo delle imprese.

Con questa finalità verrà aggiornato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, attraverso l'introduzione di principi più restrittivi per ciò che riguarda l'utilizzo dei social network. Se un dipendente pubblico, anche al di fuori dell'orario di lavoro, offende un collega o infanga i suoi superiori gerarchici, non solo commette diffamazione, ma scredita l'istituzione per la quale lavora. I propri profili social non sono zone franche nelle quali potersi abbandonare a sproloqui e invettive, dando sfogo alle proprie pulsioni individuali. Nella pubblicazione di contenuti on-line, la compostezza e la coerenza dei comportamenti non devono mai essere immolate sull'altare di una straripante vis polemica e sarebbe un errore colpevole scambiare quest'ultima per libera manifestazione del pensiero. Non esiste corretto esercizio della libertà d'espressione senza tutela dei diritti della personalità altrui. La divulgazione di notizie e commenti richiede un costante bilanciamento tra la libertà d'informazione e la protezione di altri diritti ugualmente meritevoli di tutela.

Nuovi codici di autoregolamentazione rigorosi e condivisi sono particolarmente necessari in ambito scolastico, dove la posta in gioco nell'utilizzo dei social è quella della crescita equilibrata delle nuove generazioni e della corretta diffusione dei saperi. Il perimetro dell'educazione civica coincide ormai con quello dell'educazione digitale. Occorre educare studenti, famiglie e professori ad un uso responsabile della Rete, al fine di scongiurare il rischio che la piazza virtuale, anziché sostenere un dibattito sano e costruttivo, diventi una polveriera pronta ad esplodere e a spazzare via gli equilibri relazionali e il rispetto dei ruoli.

L'Associazione nazionale presidi del Lazio ha avviato la revisione del codice deontologico dei docenti del 2012, nel tentativo di mettere un freno alle chat private utilizzate dai docenti per comunicare con i propri studenti e con le loro famiglie. Gli insegnanti romani non potranno più comunicare privatamente con i propri studenti e con le loro famiglie attraverso chat come WhatsApp e Telegram. E dovranno essere più accorti nel dare amicizia agli studenti. Tutte le comunicazioni dovranno passare attraverso la scuola, a meno che non si tratti di messaggi urgenti come la sospensione di un'attività didattica programmata. Per preservare l'equilibrio all'interno della comunità scolastica e tra le sue varie componenti è fondamentale che la realtà virtuale sia animata da maturità e consapevolezza, nella direzione di una crescita umana, culturale e professionale, alla quale la Rete può dare un contributo decisivo. Non solo le norme ma anche i codici deontologici e i percorsi formativi ed educativi si riveleranno decisivi nella sfida per la realizzazione di un nuovo umanesimo digitale.

**Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma*

La vignetta

Maxi Risparmio

fino all'11 maggio 2022

Offerta **5,99 €** /conf.

Tonno all'olio di oliva Mareblu
6 x 120 g - 8,32 €/kg

Offerta **1,79 €** /pezzo

Pizza Regina margherita Extra Grande Cameo
450 g - 3,98 €/kg

1 pezzo ~~1,49 €~~
2 pezzi **1,49 €**
pari a **0,75 €** /pezzo

Succo di frutta senza zuccheri aggiunti Il Giardino Dei Sapori
pera/pesca

Offerta **10,90 €** /pezzo

Detersivo lavatrice in polvere Dixan

COMPOSTA DA:
- 1 padella 26 cm
- 3 casseruole 16-20-24 cm
- 3 coperchi 16-20-24 cm

Offerta **39,90 €** /a batteria

Batteria di pentole Luzern
- fondo ad alto spessore adatto a tutti i piani cottura, compreso l'induzione

Offerta **699 €** /pezzo

Bici 28" con pedalata assistita
- batteria litio 36V 13Ah
- cerchi in alluminio
- freni v-brake

Salvo errori tipografici

fino al 4 maggio 2022

fino a 1000 prodotti firmati Despar -20%

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

INTERSPAR

Il valore della scelta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 29, Aprile 2022

Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa. Preso l'abito delle Suore della Penitenza di San Domenico, si sforzò di conoscere Dio in se stessa e se stessa in Dio.

8°C 21°C

Il Sole Sorge 5.56 Tramonta 20.11
La Luna Sorge 5.35

LA GUERRA, IL COVID E IL LUNGO VIAGGIO FERMANO IL SUPEROSPITE DEL FAR EAST FESTIVAL TAKESHI KITANO

A pagina XIV

Arcipelago

Clive Oppenheimer inaugura una mostra dedicata ai vulcani

A pagina XIV

Calcio serie A

Udinese, domenica con l'Inter la Dacia Arena sarà una bolgia

Arriva l'Inter e il "popolo" bianconero si prepara: la Dacia Arena sarà una bolgia. Rientreranno Pereyra e Perez.

Alle pagine X e XI

Multe Covid, 2 su 3 non pagano

▶Sono seimila le sanzioni recapitate in provincia di Udine e Pordenone per violazioni delle norme: ma pochi saldano

▶La gran parte dei "no vax" punta ai ricorsi per allungare i tempi. Per la fine del contenzioso possono servire 5 anni

Prima la paura, le uscite a passeggiare controllando che nei paraggi non ci fosse una pattuglia o un agente magari piuttosto zelante. Ma un rispetto quasi totale. Poi l'allentamento delle misure, i secondi e terzi lockdown, il senso di stanchezza psicologica da parte della popolazione. Infine il rifiuto delle norme. Oggi la cartina al tornasole del comportamento dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il report arriva dalle Prefetture di Udine e Pordenone: solo una persona su tre ha pagato la multa "staccata" dalle forze dell'ordine per la violazione delle norme anti-contagio.

Agrusti a pagina II

La polemica

L'Ordine e i giovani "svogliati": «I medici vanno pagati di più»

Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine Tiberio torna sulle sue parole che hanno creato polemica: «Parliamo dello stipendio di uno specializzando, che ammonta a circa 1.800 euro, mentre se parliamo di un medico di base si arriva più o meno alla metà».

A pagina II

Mattarella a Udine per incontrare i genitori di Lorenzo

▶Visita lampo al "Bearzi", frequentato dallo studente morto in un'azienda

Una visita lampo, giusto il tempo di incontrare i genitori di Lorenzo Parelli, il ragazzo di 18 anni morto in una azienda meccanica lo scorso gennaio nell'ultima giornata della formazione dentro la fabbrica. È quella che farà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi nuovamente in Friuli Venezia Giulia. L'incontro è previsto alla scuola Bearzi di Udine, che frequentava Lorenzo. Qui il Capo dello Stato giungerà in auto dopo essere atterrato alle 10.30 alla base militare di Rivolto.

A pagina VI

Regione

Alpini, sì alla legge che riconosce sacrifici e solidarietà

Con 39 sì e una astensione il consiglio regionale ha approvato la legge che esprime «riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini».

A pagina VI

Il lavoro. Su 100 figure professionali, ne mancano 54

Le aziende non trovano giovani operai

Il Fvg è una regione col tasso di occupazione tra i più alti in Italia: nel 2021 è stato del 67,4%. Ma le aziende fanno sempre più fatica a trovare i giusti profili tra gli under 40. Ad aprile 2022 su 100 addetti cercati, 54 sono difficili da reperire.

Lanfrit **a pagina IV**

Banche

Sparkasse supera il 50% delle azioni di Civibank

Gli azionisti di Civibank continuano a dire la loro, accettando l'offerta di Sparkasse. È ciò che si evince dall'ultimo "bollettino" diramato ieri sera sulla crescita delle azioni che affluiscono alla Cassa di risparmio di Bolzano, arrivata al 50,68% del capitale sociale della banca cividalese. Un traguardo dal valore simbolico ma anche sostanziale, poiché spiana la strada al controllo della maggioranza societaria.

Lanfrit a pagina III

Università

Nuova laurea in filosofia e trasformazione digitale

Domani l'Università di Udine presenterà nuovo corso di laurea triennale "Filosofia e Trasformazione Digitale", il primo corso di laurea in Italia dedicato allo studio delle innovazioni scientifiche, culturali e sociali generate dalle tecnologie digitali. Un curriculum fortemente interdisciplinare deve fondarsi su una disciplina – in questo caso la filosofia – per stimolare il dialogo con l'altra.

A pagina VII

C'è una mappa degli ostacoli in città: sono 4.100

Sono più di 4.100 le barriere architettoniche rilevate solo in centro città a Udine, lungo 31 chilometri di strade, durante i lavori per la predisposizione del Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) che ormai è in dirittura d'arrivo. Ieri la giunta Fontanini ha fatto il punto della situazione per fissare i criteri di priorità degli interventi e prendere atto della stima complessiva, pari a 10 milioni di euro, che servirà per rendere Udine accessibile a tutti. Le maggiori criticità riscontrate sono quelle relative alla "pavimentazione non complanare" (ossia percorsi sconnessi), per un totale di 707 casi.

Pilotto a pagina VII

BARRIERE Sempre più difficile muoversi in città

Autostrada A4

Autovie in utile, partono le procedure per la terza corsia nel "tratto maledetto"

Dopo tanti incidenti e troppi morti, a quando la terza corsia fra San Donà e Portogruaro? Qualcosa finalmente si muove: a margine dell'assemblea di ieri della società, a Trieste, il presidente Paniz ha detto che «è in corso di predisposizione la documentazione propedeutica all'avvio della gara».

Bait a pagina VII

LAVORI Coda in autostrada

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Sanità e pandemia

CONTROLLI Un posto di blocco della polizia locale in provincia di Pordenone nei primi giorni del lockdown duro nel 2020

Norme Covid violate Due su tre non pagano

▸Su circa seimila multe tra Udine e Pordenone, solo un terzo risulta pagato Per arrivare all'ordinanza di ingiunzione in Prefettura possono passare 5 anni

IL CASO

Prima la paura, le uscite a passeggiare controllando che nei paraggi non ci fosse una pattuglia o un agente magari piuttosto zelante. Ma un rispetto quasi totale. Poi l'allentamento delle misure, i secondi e terzi lockdown, il senso di stanchezza psicologica da parte della popolazione. Infine il rifiuto delle norme, le proteste, le manifestazioni di piazza. Non solo quelle dei no vax. Oggi, quando la fase emergenziale della pandemia può essere finalmente considerata parte del recente passato e non più un urgenza dell'immediato, la cartina al tornasole del comportamento dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il report arriva dalle Prefetture di Udine e Pordenone: solo una persona su tre ha pagato la multa "staccata" dalle forze dell'ordine per la violazione delle norme anti-contagio. I due terzi restanti si dividono tra ricorsi pendenti e persone che fino ad oggi non hanno versato nemmeno un euro.

IL QUADRO

In provincia di Pordenone sono state elevate tra le 3mila e le 4mila multe. Si tratta di verbali emessi da quando la violazione delle norme Covid è stata depenalizzata. All'inizio della pandemia, infatti, chi non rispettava i Dpcm commetteva un reato. La Prefettura parla di «buoni riscontri». Evidentemente l'aspettativa era ancora più bassa rispetto alla conferma arrivata dalla realtà. Un terzo dei cittadini, infatti, nel Friuli Occidentale non ha mai pagato la multa. E tra questi verbali sono compresi anche quelli destinati ai titolari delle attività commerciali che sono stati controllati nel corso dell'emergenza. In provincia di Udine i verbali caricati a registro dalla Prefettura del capoluogo sono 2.477 e 201 sono le sanzioni destinate alle imprese. Ottantaquattro, invece, le multe legate al Green pass. Anche il prefetto Marchesiello conferma l'andamento riscontrato a Pordenone: solo un terzo paga la sanzione.

IL METODO

Dopo la comunicazione della multa, se non avviene il pagamento entro 60 giorni arriva la notifica alla Prefettura. A quel punto, però, l'ufficio del governo ha cinque anni di tempo per l'ordinanza di ingiunzione. Scattano altri sessanta giorni per pagare e se ancora non viene effettuato il bonifico possono passare altri cinque anni per l'iscrizione a ruolo. Un totale di dieci anni.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in Friuli 1.303 contagi e quattro vittime. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 5 e i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 158. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (17.81%), seguita dalla 40-49 (15.04%) e 30-39 (12.36%). Il numero complessivo delle persone decedute da inizio pandemia ammonta a 4.994. I totalmente guariti sono 331.620, i clinicamente guariti 241, mentre le persone in isolamento risultano essere 24.391. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 361.409 persone. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 2 amministrativi, 3 tecnici, un dietista, un ausiliario, un borsista, 8 infermieri, 3 medici e 2 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale un amministrativo, un tecnico, un ausiliario, 10 infermieri, 2 medici, 2 operatori socio sanitari e un terapista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale un amministrativo, 2 infermieri, un assistente sanitario e 2 tecnici; nell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste un amministrativo e un infermiere; nell'Azienda regionale di coordinamento sanitario un amministrativo e 3 infermieri. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 40 ospiti (17 a Palmanova) e 28 operatori (15 a Trieste).

Marco Agrusti

Giovani medici "svogliati"? Tiberio rilancia: «Paghe basse e lavoro alienante, aiutiamoli»

IL DIBATTITO

Le sue parole, sgorgate in una conversazione a tutto campo, hanno creato un polverone. Suonavano più o meno così: ai giovani medici spesso manca la passione, sono spaventati dai turni e dagli orari, dai troppi impegni. Da quel momento, sono piovute reazioni anche da fuori regione. Sindacati, neolaureati, specializzandi, singole testimonianze. Tutti uniti per dire che no, i giovani dottori non sono "scansafatiche", termine peraltro mai usato dal protagonista del dibattito, il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Gian Luigi Tiberio.

Ed è lui stesso, a distanza di circa una settimana, a spiegare cosa volessero dire le sue parole, dove stia secondo lui il problema alla base della carenza di medici. «Prima di tutto dirò una cosa - esordisce Tiberio facendo riferimento alla polemica che si è innescata -: sono profondamente orgoglioso della reazione che hanno avuto i giovani colleghi. E me l'aspettavo anche. Dico questo perché c'è una maggioranza di medici che fortunatamente ha questo atteggiamento, anche di rivalsa se vogliamo, ma giusto. La mia intenzione era quella di mettere in risalto un disagio, che è quello dei giovani». Poi però si torna a quelle frasi che hanno generato repliche e prese di posizione. «Alcuni colleghi - attacca oggi Tiberio - hanno strumentalizzato la mia posizione. Ma una cosa è vera e la ribadisco: una delle cause della crisi del nostro mestiere e la sensazione di agiatezza che si rileva in alcuni giovani». Alcuni, non tutti. Ecco la precisazione e la formula usata da Tiberio per aprire il secondo capitolo del problema, quello legato alle condizioni di lavoro.

LA DENUNCIA

«I dottori neolaureati - spiega - oggi si trovano di fronte un contesto che stravolge il mestiere per il quale erano stati formati e che sognavano. Stiamo parlando di medici che sono costretti a passare il 70 per cento del tempo a lottare contro la burocrazia, a passare documenti, invece di fare il dottore in senso stretto. A quel punto è quasi normale che alcuni decidano di prendere altre strade. I giovani che già sognano la pensione? Spesso lo fanno perché l'ambiente non è più quello di prima». Tiberio si spiega meglio e affonda la lama per aprire uno squarcio sul problema. «Parliamo ad esempio della remunerazione di uno specializzando. Per quanto riguarda branche della medicina come la dermatologia o la gastroenterologia, lo stipendio di uno specializzando ammonta a circa 1.800 euro, mentre se parliamo di un medico di base si arriva più o meno alla metà. Ci rendiamo conto? Chi va a fare il medico di medicina generale? A questo punto solamente chi ha davvero la vocazione per questo particolare mestiere. Cercano tutti la specializzazione, ecco perché nei prossimi anni saremo di fronte a un problema numerico enorme».

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DI UDINE: «TANTI SOGNANO LA PENSIONE PERCHÉ NON È PIÙ IL MESTIERE DI UNA VOLTA»

PRESIDENTE DELL'ORDINE Gian Luigi Tiberio è tornato sulle sue parole riferite ai giovani medici che negli scorsi giorni hanno animato diverse discussioni

LA TESTIMONIANZA

«Io - prosegue ancora il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Gian Luigi Tiberio - ho con me in studio una giovane dottoressa che manifesta una grande voglia di imparare, che ama il lavoro. Ma la nostra società ha purtroppo portato la categoria verso un tipo di lavoro sempre più alienante, che non ci appartiene più. Lo vediamo tutti i giorni sotto i nostri occhi. Noi "vecchi" vorremmo fare qualcosa di più per aiutare i giovani: siamo di fronte a un ricambio generazionale che può rappresentare un cambiamento importante». Allo stesso tempo, però, proprio il ricambio generazionale potrebbe aprire un "buco" ancora più profondo nella sanità e nella categoria dei medici.

M.A.

La guerra delle banche

Civibank, Sparkasse supera il 50 per cento con i piccoli azionisti

▶Ieri sera l'Opa ha superato la maggioranza
Il presidente: è la prova che il territorio ha capito

▶Il caso intanto è finito in Regione
L'assesore Zilli: è mercato, noi neutrali

LA MAGGIORANZA

Gli azionisti di Civibank continuano a dire la loro, accettando l'offerta di Sparkasse. È ciò che si evince dall'ultimo "bollettino" diramato ieri sera sulla crescita delle azioni che affluiscono alla Cassa di risparmio di Bolzano, arrivata al 50,68% del capitale sociale della banca cividalese. Se l'Opa era già riuscita con il 46 per cento di lunedì sera, ora il viaggio prosegue scollinando il cinquanta per cento, un traguardo dal valore simbolico ma anche sostanziale, poiché spiana la strada al controllo della maggioranza societaria.

LE ADESIONI

«Siamo particolarmente contenti di constatare che dopo le importanti adesioni dei soci istituzionali, fra i quali spiccano a livello locale la Finanziaria Regionale Friulia, la Fondazione Friuli e la Fondazione di Gorizia, cresce sempre di più il numero dei piccoli azionisti che aderiscono alle nostre offerte sia sulle azioni, sia sui warrant – ha commentato il presidente Gerhard Brandstätter –. Le adesioni da parte dei piccoli azionisti sono la dimostrazione più chiara che il territorio ha compreso la positività della nostra proposta». L'Opa si chiude il 6 maggio e negli ultimi tre giorni il numero medio giornaliero di azionisti Civibank che si sono recati in filiale per aderire all'operazione è arrivato a 425 persone. Sono 2.710 gli azionisti che hanno aderito, ovvero il 19,36% del totale. «Superare il 50% e raggiungere il controllo di maggioranza era l'obiettivo che consideravamo il più importante per chiudere l'Opa nel migliore dei modi – ha considerato ieri l'amministratore delegato di Sparkasse, Nicola Calabrò. Aver già raccolto adesioni all'Opa che consentiranno di raggiungere questo obiettivo, ci fa ritenere che il 6 maggio i risultati finali saranno ancora più soddisfacenti. I fatti dimostrano anche che i tentativi di generare incertezza e confusione non pagano». Il riferimento è al doppio atto giudiziario deciso dal Cda uscente di Civibank, che ha impugnato presso il Tribunale dell'Unione Europea la decisione della Bce di autorizzare l'Opa di Sparkasse e ha deciso di agire anche presso il Tar per la verifica del rispetto della normativa riguardante il perimetro entro cui può agire il socio di maggioranza di Sparkasse, ovvero la Fondazione della cassa di risparmio di Bolzano.

I PICCOLI

Un'iniziativa che ha lasciato «basito» il presidente dell'associazione Piccoli azionisti Civibank, Pierluigi Comelli, perché «provocano un danno enorme alla reputazione della banca. Sparkasse e tanti soci agiranno per "lite temeraria" nelle sedi più opportune. È uno scenario tragico per tutti gli azionisti che auspicavano un impegno immediato dell'offerente nel riorganizzare tutta la governance della banca, compresi i vertici». L'Opa intanto è finita ieri in Consiglio regionale, per un'interrogazione alla Giunta presentata dal consigliere d'opposizione Furio Honsell (Open Fvg) e riguardante in particolare la decisione di Friulia, la finanziaria partecipata a maggioranza dalla Regione, di vendere le sue quote Civibank. «La regione non esercita alcuna funzione istituzionale in merito alla decisione di Friulia di pre-aderire all'Opa e reputa corretto, necessario e opportuno non entrare in questioni che interessano il mercato», ha risposto l'assessore alle Finanze e alle Partecipate, Barbara Zilli. «Al di là dell'assetto societario, sul quale la Regione non può e non deve influire, l'interesse dell'amministrazione è garantire che le realtà bancarie operanti in Fvg siano realmente presenti ed efficaci», ha proseguito Zilli, esplicitando che «l'iniziativa di Sparkasse non risulta singolare e ostile, ma può generare sinergie a favore del territorio con ricadute positive». Tutt'altra la lettura di Honsell, secondo il quale «da parte della Regione non vi è stata quella neutralità che invece è stata dichiarata dall'assessore. Un conto è prendere una decisione quando sono state raccolte tutte le informazioni, altra cosa è fare una "fuga in avanti" a favore di una scelta che ha preoccupato molti cittadini».

Antonella Lanfrit

Aeroporti del Friuli Venezia Giulia Marano confermato alla presidenza

LA NOMINA

La Giunta per le nomine del Consiglio regionale ha espresso parere favorevole a larga maggioranza - con due astensioni di altrettanti Gruppi di Opposizione - alla conferma di Antonio Marano a presidente della società Aeroporto Fvg. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha sottolineato «il buon lavoro svolto da Marano in una fase storica contrassegnata dalla pandemia che ha ridotto gli spostamenti delle persone e quindi anche il traffico aereo. Proprio in un'ottica di rilancio - ha aggiunto - la professionalità e l'esperienza di Antonio Marano potranno guidare lo scalo regionale verso un recupero delle quote di mercato».

PRESIDENTE Antonio Marano

Alla Giunta per le nomine è stato reso noto che, sotto la sua precedente presidenza, Aeroporto Fvg ha conseguito i seguenti risultati di esercizio: 304.324 euro nel 2016; 2.991.624 euro nel 2017; 1.456.486 euro nel 2018; 2.359.286 euro nel 2019; -1.437.443 euro nel 2020. Inoltre, nel 2019 è stata decisa la cessione del 55% di capitale sociale di Aeroporto Fvg alla holding 2i Aeroporti, che detiene partecipazioni nei concessionari di alcuni dei principali scali italiani. Già allora, la 2i Aeroporti aveva proposto che la società fosse amministrata da un Cda composto da 5 componenti, riservando alla Regione la designazione del presidente e di un consigliere.

Marano, classe 1960, originario di Tarvisio e nato a Villach, è laureato in diritto internazionale e vanta una lunga esperienza nel mondo bancario e finanziario, ma anche in quello delle infrastrutture. È stato anche amministratore delegato a Milano di Tangenziale Est Esterna Spa e di Partners 4 Energy.

Lockdown a Shanghai Tra due mesi contraccolpo pesante per l'industria Fvg

IN CINA Gli effetti del lockdown a Shanghai: blocco dei trasporti, autostrade deserte e porto praticamente fermo, ricadute anche sull'industria

IL RISCHIO

Il lockdown a Shanghai, anche con il blocco totale del porto, rischia di innescare un processo in grado di mettere in crisi l'intera catena di fornitura dell'industria manifatturiera. Confindustria di Udine, sulla base di precisi dati, stima che in regione tra meno di due mesi ci sarà un nuovo pesantissimo contraccolpo da mancanza di componenti e materie prime. La scarsità di merci sta lentamente causando quella che gli economisti chiamano crisi da offerta. «In pratica - sottolinea Confindustria Udine - i beni prodotti dall'industria sono molti meno di quelli richiesti dal mercato e questo fenomeno finisce anch'esso per alimentare l'inflazione, già schizzata negli ultimi mesi a livelli record.

Oltre all'aumento dei prezzi delle materie prime, stanno lievitando i listini di numerosi beni, ad esempio quelli delle automobili perché la domanda resta forte, ma nessun costruttore riesce a produrre di più. Tali effetti, a cascata, finiscono per trasferirsi trasversalmente su tutti i comparti produttivi manifatturieri: dalla meccanica al legno arredo, dalla chimica alla plastica, per citarne soltanto alcuni. «Gli effetti del blocco di Shanghai saranno evidenti tra circa 40 o 50 giorni, periodo corrispondente al tempo medio di percorrenza di un container che da Shanghai deve arrivare nei porti più occidentali. È praticamente impossibile quantificare eventuali danni economici - diretti e indiretti, immediati e a medio termine - generati da questo nuovo fronte di sofferenza sul versante della logistica, ma per comprendere cosa c'è potenzialmente in ballo, a livello nazionale e territoriale, basta ricordare alcuni dati sull'interscambio commerciale con la Cina». La Cina per l'Italia rappresenta il nono partner commerciale per valore di beni esportati e il terzo per beni importati. Nel 2021, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, le esportazioni italiane in Cina, rispetto all'anno precedente, sono aumentate del 22,1% (passando da 12.851 a 15.691 milioni di euro) e del 21% rispetto al 2019. Le importazioni, invece, sono cresciute del 19,4%, da 32.256 a 38.525 milioni di euro. La principale voce di esportazioni sono i macchinari, +12,9% la variazione tendenziale nel 2021 (da 3.777 a 4.265 milioni di euro). Per il Fvg la Cina rappresenta il 14. partner commerciale. Nel 2021 le esportazioni del Fvg in Cina, rispetto all'anno precedente, sono diminuite del -2%, passando da 418 a 368 milioni di euro. Erano 425 nel 2019. Le importazioni sono cresciute del 26%, da 547 a 690 milioni di euro (erano 556 nel 2019, +24% 2021/2019). La principale voce di esportazioni sono i macchinari, -15,2% la variazione tendenziale nel 2021 (da 277 a 240 milioni di euro). I principali prodotti importati sono macchinari (+20,6%, da 137 a 165 milioni di euro), computer e prodotti di elettronica (+12,6%), apparecchiature elettriche (+46,6%). Questo lockdown in Cina sta già avendo un impatto significativo sulle supply chain globali. «Se non verrà presto rimosso, nel breve termine si prevede un rallentamento della domanda di trasporto. Quando la situazione tornerà, sperabilmente, alla normalità si tornerà a vedere una spinta improvvisa verso l'alto delle spedizioni e, conseguentemente, delle tariffe per i trasporti via mare. Extracosti che finiranno inevitabilmente per gravare sulle nostre imprese manifatturiere».

IL BLOCCO DEL PORTO E DELLE SPEDIZIONI METTE A RISCHIO L'INTERA CATENA DELLE FORNITURE DELLE AZIENDE

NUOVO ALLARME DI CONFINDUSTRIA «LA CINA È IL TERZO PAESE NELLA BILANCIA DELLE IMPORTAZIONI SARÀ UN DISASTRO»

D.L.

L'economia in Friuli

LAVORO

Crescono le assunzioni Ma mancano i giovani cercati dalle aziende

▶Su cento figure professionali a cui le imprese sono interessate, 54 non si trovano sul mercato

▶Nel 2021 oltre 2700 nuovi ingressi al lavoro rispetto all'anno precedente

Il primo trimestre del 2022 ha registrato in Friuli Venezia Giulia ingressi nel mondo del lavoro superiori del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, in termini assoluti 65mila unità. Ciò, nonostante l'inizio della crisi internazionale con lo scoppio della guerra in Ucraina. Altrettanta positività non è detto che si possa caratterizzare nel prosieguo dell'anno, in particolare per l'autunno, il periodo in cui, secondo alcuni analisti, si faranno sentire le conseguenze del conflitto. Un tempo troppo in là perché gli esperti dei numeri si esprimano ora. Proprio gli esperti ora si concentrano invece sulle positività che rimanda il Friuli Venezia Giulia. Sono i numeri e i ragionamenti freschissimi emersi ieri nella sede della Regione a Udine durante l'appuntamento «Lavoro e crescita. Il Friuli Venezia Giulia tra sfide e opportunità», con gli ultimi aggiornamenti provenienti dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, le riflessioni di esperti e docenti universitari e le sottolineature programmatiche del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e degli assessori alle Attività produttive Sergio Bini e al Lavoro Alessia Rosolen.

LE CIFRE

Cifre e percentuali attestano che il Fvg è una regione col tasso di occupazione tra i più alti in Italia: nel 2021 è stato del 67,4%, mai così alto, un dato che colloca la regione seconda sola a Trentino Alto Adige e valle d'Aosta. La buona salute del territorio sotto il profilo economico e occupazionale è attestata anche dal valore dell'export pro-capite, secondo solo all'Emilia Romagna e in aumento. Le assunzioni nette nel lavoro dipendente nel 2021 sono state 2.700 in più rispetto al 2019. Tra le possibili ombre, sempre più evidente la difficoltà reperire il personale necessario e, in particolare, quello più giovane. La modifica della demografia deve essere considerata ormai un vincolo, non un problema, per l'economia è stata però la sottolineatura posta dagli esperti dell'Osservatorio regionale. E il vincolo maggiore è dato proprio dalla difficoltà a trovare personale giovane, che è difficile da reperire perché manca nella demografica. Confrontando la popolazione regionale tra il 2002 e il 2022, i numeri raccontano che a perdere di più sono proprio le fasce centrali per il mondo del lavoro, quelle under 40. Se a gennaio 2021 le aziende lamentavano un 34% di difficoltà nel rintracciare i profili richiesti, tale percentuale ad aprile 2022 è salita al 54%. Ciò significa che su 100 addetti cercati, 54 sono difficili da reperire. Quanto ai profili, «ce n'è per tutti», hanno aggiunto gli esperti. Dal settore turistico a quello manifatturiero e fino ai servizi, le offerte di occupazione giungono ad ampio spettro.

DIMISSIONI

Continua, poi, il fenomeno delle dimissioni volontarie: oltre 12mila nel primo trimestre del 2022, cioè il 44% in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Analizzando la quota che ha lasciato volontariamente il posto di lavoro nel 2021 (cioè 16.673 unità), l'Osservatorio ha potuto rilevare che vi un tasso di ricollocamento del 62,5% e, per la maggior parte, negli stessi settori in cui le persone erano precedentemente occupate. L'appuntamento di ieri ha messo in evidenza tutto ciò che la Regione ha attivato nel corso della legislatura per sostenere l'economia attraverso le azioni connesse alla legge SviluppoImpresa, come ha evidenziato l'assessore Bini, e quelle per favorire l'attrazione degli investimenti. Forte impegno anche per la formazione, ha detto l'assessore Rosolen, e stretta collaborazione con Centri per l'impiego, Agenzie del lavoro, imprenditori e sindacati, per intercettare chi è senza lavoro e accompagnarlo verso il reimpiego.

Antonella Lanfrit

L'OSSERVATORIO DELLA REGIONE IL FENOMENO DELLE DIMISSIONI: IN TRE MESI 12MILA HANNO LASCIATO

LAVORO Un operaio impegnato in linea in una fabbrica del territorio

Fedriga: «Rivedere Cassa e reddito di cittadinanza Da luglio arrivano gli aiuti»

LA STRATEGIA

«Rivedere gli ammortizzatori sociali e il reddito di cittadinanza»: sono le due vie indicate ieri dal presidente della Regione Fedriga per operare, a livello nazionale, affinché si migliori l'incontro tra domanda e offerta di lavoro superando la criticità nel reperire forza. La prospettiva è stata indicata nella sede della Regione a Udine durante l'appuntamento in cui una pluralità di voci istituzionali ed esperti hanno illustrato la condizione economica e occupazione. «Il reddito di cittadinanza va sì utilizzato per aiutare chi un lavoro non è in grado di trovarlo, le fasce non impiegabili, ma soprattutto per riportare la gente nel mondo del lavoro attivo, altrimenti diventa uno strumento insostenibile che fa un danno all'economia». Fedriga ha evidenziato che «grazie al sistema produttivo e alle scelte fatte dall'amministrazione regionale», il Fvg «è la prima regione italiana, con un numero di abitanti consistente, per tasso di occupazione, nonché la prima regione per l'aumento di export e la seconda come valore assoluto di export pro capite dopo l'Emilia-Romagna». Riguardo al Pnrr «siamo stati la prima regione in Italia a presentare il programma operativo Gol, che riguarda le politiche attive del lavoro. E abbiamo nel contempo fatto tutta la programmazione del Fse+, in combinata con le scelte del Pnrr stesso, gestendo in un'ottica virtuosa tutte queste misure per dare risposte mirate a cittadini». L'obiettivo è di difendere il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia e fargli superare lo scoglio della crisi internazionale, ha proseguito Fedriga, e nella legge di assestamento di luglio, ha anticipato, «come amministrazione regionale abbiamo fatto la scelta chiara di recuperare oggi più risorse possibili al fine di poter intervenire a luglio con altre misure importanti nei settori dove si registrano le maggiori difficoltà». Secondo il presidente è necessario «difendere il nostro sistema produttivo per superare lo scoglio della crisi internazionale che ci troviamo di fronte». All'inizio della prossima settimana, ha anche anticipato Fedriga, in sede di Consiglio dei ministri sarà approvato il Decreto energia con l'adozione di misure di drastica semplificazione per gli investimenti nel campo energetico, in particolare per l'approvvigionamento nazionale, per il quale anche i presidenti di Regione saranno protagonisti, con ogni probabilità come commissari, ad esempio per la realizzazione di strutture per l'approvvigionamento energetico come i rigassificatori.

A.L.

IL LUTTO

Addio a Luciano Ceschia sindacalista e direttore negli anni d'oro dei giornali

È mancato ieri mattina all'alba nella sua Trieste Luciano Ceschia, presidente onorario dell'Assostampa Fvg, già segretario generale della Fnsi, direttore del Piccolo e di altri giornali. Aveva 87 anni. Nel 2017 l'Assostampa Fvg gli aveva assegnato la Targa speciale del San Giusto d'oro. In quell'occasione, nel Municipio di Trieste, il presidente del sindacato regionale Carlo Muscatello aveva detto: «Con la targa a Luciano Ceschia vogliamo festeggiare i sessant'anni di giornalismo e impegno sindacale di un collega che, pur avendo salito tutti i gradini della carriera professionale fino a diventare direttore di giornali, non ha mai dimenticato l'altra sua anima, quella appunto sindacale, che lo ha portato fra l'altro a essere per dieci anni segretario generale della Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani».

Nato a Trieste il 13 dicembre del 1934 da famiglia di origine istriana e friulana, ha vissuto in Istria dal '41 al '48, quindi profugo rifugiato a Trieste dove divenne Presidente del Circolo studenti medi triestini anche durante le cruente giornate del 1953. Iscritto alla Dc, inizialmente delegato provinciale dei giovani e quindi dirigente provinciale, giornalista professionista dal 1958 fu redattore e caposervizio nelle redazioni provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone del Gazzettino dal 1958 al 1966. Passato alla Rai ha operato nella sede regionale del Friuli Venezia Giulia e, nel decennio '70-'80, a Roma (giornale radio, a Radiosera dove si realizzò il primo esperimento dei giornalisti "in voce"), fu tra l'altro capo redattore centrale, con direttore Sergio Zavoli. Ritronò a Trieste per tre anni per dirigere Il Piccolo dall'"81 all'"83 e per sei anni fu direttore dell'Alto Adige di Trento e Bolzano.

DIRETTORE Il giornalista Luciano Ceschia

Segretario negli anni '60 del sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, fu eletto consigliere nazionale della Fnsi nel 1968 e Segretario per oltre un anno del Sindacato nazionale giornalisti Rai. Per oltre nove anni segretario generale della Federazione nazionale stampa italiana nel decennio '70 - '80, caratterizzato anche dal fenomeno terroristico contro i giornalisti, collaborò con il ministero degli Interni nella protezione dei colleghi minacciati dalle Br ma rifiutò sempre la scorta.

Ha firmato 5 contratti nazionali di lavoro giornalistico che hanno esteso la partecipazione dei Comitati di redazione nella vita delle aziende. Molte le iniziative, anche clamorose, per la difesa delle testate giornalistiche, come l'occupazione del quotidiano la Gazzetta del popolo di Torino, diventata cooperativa, e del Telegrafo-Tirreno che l'editore Monti voleva chiudere e che, dopo una lunga vertenza, venne acquisito dal Gruppo Espresso.

Alla fine degli anni '60 visse anche una breve parentesi politica come consigliere e assessore al Comune di Trieste. Negli anni '90, rientrato in Rai, è stato Amministratore delegato e direttore generale della casa editrice Nuova Eri Edizioni Rai (proprietaria delle riviste Radiocorriere, Moda e King), e Direttore generale della Fonit Cetra di Milano.

«Una lunga carriera vissuta tra giornalismo e sindacalismo - scrive in una nota il Presidente di Italia Viva, Roberto Risato -. Ceschia è stato testimone dei fatti più importanti accaduti nel nostro Paese, li ha raccontati, descritti e commentati, come ha fatto per le vicende complesse di Trieste, sempre con la sua apprezzata professionalità. Sempre in prima linea per sostenere l'importanza di un'informazione libera, la definiva un bene prezioso e da difendere con fermezza». «Visionario e concreto, protagonista di innovazione, rinnovamento, socialità e della svolta dell'informazione libera con l'introduzione regolata delle nuove tecnologie nell'editoria e nel lavoro professionale». Così lo ricorda Franco Siddi, presidente di Confindustria Radio televisioni.

MORTO IERI A 87 ANNI NELLA SUA TRIESTE. GUIDÒ "IL PICCOLO" E L'"ALTO ADIGE", FU A CAPO DELLA TESTATA RAI REGIONALE E DELLA FNSI

Mattarella, visita lampo nel ricordo di Lorenzo

▶Il presidente sarà oggi al Bearzi di Udine, l'istituto frequentato dal giovane morto a gennaio durante l'alternanza scuola-lavoro

LA VISITA

UDINE Visita lampo del presidente della Repubblica, oggi in Friuli. Sergio Mattarella visiterà infati l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine, la scuola frequentata Lorenzo Parelli, il ragazzo di 18 anni di Castions di Strada, morto in un'azienda meccanica di Lauzacco, a gennaio, nell'ultima giornata della formazione in fabbrica.

IL PROGRAMMA

Il capo dallo Stato arriverà da Roma all'aeroporto militare di Rivolto verso le 10.30; da lì, in auto raggiungerà la scuola dove sarà accolto dalle autorità, tra cui il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il questore, il prefetto, il sindaco di Pietro Fontanini, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, nonché dai vertici della scuola e dei salesiani, ossia il direttore del Bearzi don Lorenzo Teston, il vicario del rettore maggiore dei Salesiani don Stefano Martoglio e il superiore provinciale, don Igino Biffi, responsabile dei Salesiani per il Nordest (e, in passato, direttore dell'Istituto udinese).

A SCUOLA

Ma ad "attendere" nel cortile il presidente Mattarella sarà una rappresentanza dei bambini della scuola (di quella primaria e della secondaria di primo grado) che hanno già predisposto un'accoglienza festosa, "armati" di bandierine tricolori. Successivamente il capo dello Stato visiterà i luoghi di formazione del Bearzi, la scuola nata dall'iniziativa di don Guglielmo Biasutti che nel 1932 seguì la sua vocazione di soccorrere i diseredati, gli ex-carcerati e i giovani abbandonati, riuscendo a creare poi l'opera che nel 1939 divenne la scuola di arti e mestieri dei Salesiani e che ora è diventato un importante polo di formazione, con un'offerta che spazia dalle elementari alle superiori. Mattarella seguirà quindi un breve percorso all'interno del Bearzi, visitando gli ambienti della scuola, officine, laboratori e l'Istituto tecnico. Incontrerà poi in forma privata i genitori di Lorenzo, con cui parlerà in un'aula.

In palestra, invece, ci sarà il momento ufficiale quando, alla presenza di alcuni studenti e famiglie, il direttore don Teston darà il benvenuto a Mattarella, che terrà un breve discorso e al quale sarà anche donato un manufatto in lamiera, realizzato dai ragazzi, con inciso il profilo di don Bosco, fondatore dei Salesiani. Alla fine, Mattarella, che è venuto in regione anche lo scorso marzo per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, ripartirà per Rivolto dove prenderà l'aereo per tornare nella capitale; la visita, nel complesso, dovrebbe durare meno di due ore.

IL RICORDO

Ad annunciate l'inaspettato arrivo del Capo dello Stato era stato lo stesso istituto, l'8 aprile, dopo aver ricevuto la telefonata dal Quirinale. E d'altronde, la tragedia di Lorenzo aveva profondamente colpito il presidente, che gli aveva dedicato un pensiero nel suo discorso di insediamento, pochi giorni dopo la tragedia: «Accanto alla dimensione sociale della dignità – aveva infatti detto accettando il secondo mandato -, c'è un suo significato etico e culturale che riguarda il valore delle persone e chiama in causa l'intera società. Dignità è azzerare le morti sul lavoro, che feriscono la società e la coscienza di ciascuno di noi. Perché la sicurezza del lavoro, di ogni lavoratore, riguarda il valore che attribuiamo alla vita. Mai più tragedie come quella del giovane Lorenzo Parelli, entrato in fabbrica per un progetto scuola-lavoro. Quasi ogni giorno veniamo richiamati drammaticamente a questo primario dovere della nostra società».

Al.Pi.

OMAGGIO A sinistra Lorenzo Parelli, lo studente friulano che oggi sarà ricordato dal presidente Mattarella

Un solo astenuto e 39 sì per la legge che riconosce il sacrificio degli alpini

IL VOTO

UDINE Con 39 voti favorevoli e la sola astensione di un consigliere del Gruppo Misto, il consiglio regionale ha approvato a larghissima maggioranza quella che è stata definita una legge-simbolo, con la quale si esprime "riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini". A promuovere la pdl 137 è stato il gruppo consiliare della Lega, al quale successivamente si sono aggiunte le firme di numerosi consiglieri. La norma, come ha spiegato il relatore leghista per la Maggioranza, intende ribadire e rafforzare il legame tra la comunità del Friuli Venezia Giulia e gli alpini, una sintonia che verrà celebrata con una Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini, il 20 maggio di ogni anno.

Numerosi consiglieri della Lega sono intervenuti per ribadire l'importanza del ruolo degli alpini in armi e in congedo, ricordando il grande lavoro di volontariato svolto dall'Ana in particolare nel post terremoto del 1976. Alcuni emendamenti al testo sono stati preannunciati dalla relazione di minoranza del Pd, che ha chiesto di mettere in particolare evidenza il ruolo dell'Associazione nazionale alpini: le correzioni richieste dai dem sono state approvate dall'Aula. Ha chiesto di dare risalto al lavoro dell'associazionismo e del volontariato anche il M5S.

Il relatore di minoranza del Gruppo Misto ha invece invitato a non fare confusione tra Ana e corpo militare degli alpini, sostenendo che nella proposta di legge si parla troppo poco dell'Associazione e mettendo in guardia dal rischio di ricomprendere tra le gesta degli alpini anche quelle compiute sotto il regime fascista. Alcuni emendamenti del consigliere, che rimarcavano questo distinguo sottolineando l'impegno sociale dell'Ana fin dal titolo della legge, sono stati respinti. Da parte degli esponenti del Pd è arrivata la considerazione che sarebbe sbagliato dividersi su una proposta di legge di questo genere, sottolineando che l'Ana ha sempre lavorato con tutte le amministrazioni, di qualsiasi colore politico. È stato anche espresso un ringraziamento per il lavoro di affiancamento agli enti locali nelle fasi più critiche della pandemia. Il gruppo di Fratelli d'Italia ha voluto esprimere un riconoscimento anche al ruolo degli alpini in armi, ricordando che le nazioni spesso nascono combattendo, e se oggi è possibile parlare italiano nell'aula del Consiglio regionale è anche grazie al sacrificio di tanti alpini durante la Prima guerra mondiale. Un consigliere di Progetto Fvg/Ar, nell'annunciare le firme dell'intero gruppo, ha parlato di spirito nobile della legge, mentre un consigliere del Patto per l'Autonomia ha assicurato che nessuno ha mai messo in discussione ruolo e importanza dei gruppi alpini.

La Caritas forma i meccanici per le bici

IL PROGETTO

UDINE Il lungo e complesso cammino per diventare cittadini italiani passa necessariamente dal lavoro: ce lo insegna la storia delle migrazioni, anche di quella friulana. Per questo motivo il Centro Caritas della diocesi di Udine promuove a Udine un corso di formazione in ciclo meccanica rivolto ai profughi richiedenti asilo che ha preso il via nei giorni scorsi presso il laboratorio appositamente realizzato dalla Caritas in via Buttrio a Udine.

L'idea che le due ruote potessero aiutare l'integrazione dei profughi è nata nel 2020 in collaborazione con l'associazione Fiab AbiciTUdine. A sollecitare questa intuizione non solo la sensibilità sociale del sodalizio, ma anche una questione concreta: chi usa le due ruote sa che è sempre più difficile trovare in città e nei paesi bravi artigiani della bicicletta. Un po' per il declino della passione dei friulani per le attività manuali, un po' per l'avanzare della cultura dell'usa e getta questa professionalità artigianale si è rarefatta. Dopo le prime positive esperienze, svoltesi presso l'officina della Fiab, il corso in partenza, della durata di 48 ore di lezione e laboratorio, vedrà l'esordio della nuova ciclo officina permanente del Centro Caritas allestita presso il magazzino di via Buttrio a Udine.

L'iniziativa vede anche la fondamentale partnership di Leroy Merlin, leader nella distribuzione di articoli per il bricolage e il "fai da te", che mette a disposizione gratuitamente parte degli strumenti di lavoro necessari agli allievi. Le biciclette su cui si interverrà sono invece donate da privati o da enti, come ad esempio il Convitto Bertoni di Udine. Gli utenti sono 6 richiedenti asilo accolti presso i centri della Caritas diocesana. Apprenderanno non solo le basi della ciclo meccanica, ma anche i fondamenti dell'economia circolare, del riuso e del riciclo. «Gli allievi arrivano dal Bangladesh e dal Pakistan ed hanno una età media di 25 anni – spiega Giulia Lionetti, operatrice del Centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine -. Sono persone che hanno voglia di mettere in campo le competenze acquisite nel loro paese d'origine o che hanno voglia di acquisirne di nuove».

Progetto in ritardo, salta l'architetto del Parco del Cormor

IL CASO

UDINE Il progetto per la riqualificazione del Parco del Cormor ancora non c'è e il Comune revoca l'incarico all'architetto Roberto Pirzio Biroli, considerato il "padre" di quell'area verde. Al professionista era infatti stato aggiudicato il compito di redigere la progettazione definitiva ed esecutiva dell'ampliamento dei parcheggi e della riqualificazione della zona d'ingresso, del chiosco e della nuova struttura coperta per il mercato. Un compito affidato a dicembre del 2020 e che, secondo Palazzo D'Aronco, non è stato ancora portato a termine. Dal canto suo, l'architetto ha spiegato che i rallentamenti sono stati una conseguenza della pandemia. L'amministrazione, però, ieri ha pubblicato il documento ufficiale di risoluzione del contratto. I motivi? «Un ritardo di 237 giorni» nella consegna degli elaborati e il fatto che gli stessi elaborati «non siano assolutamente sufficienti a costituire un progetto definitivo/esecutivo», cita la determina. Di fatto, dopo che già era stata concessa una prima proroga di 30 giorni sulla consegna, il consiglio comunale aveva modificato l'ipotesi iniziale di progetto approvando, a fine maggio 2021, la realizzazione della copertura per il mercato del sabato, portando così l'importo complessivo dell'opera dai 700mila euro previsti in origine, a 850mila euro. L'obiettivo , era di dare il via ai lavori agli inizi di novembre 2021 in modo da concluderli entro la primavera di quest'anno. Considerate le modifiche, l'amministrazione ha quindi concesso una nuova proroga di quattro mesi, con scadenza al 16 agosto 2021 quando «sono stati presentati al protocollo: la relazione tecnica-illustrativa, 5 tavole grafiche architettoniche e 5 tavole grafiche strutturali». Il Municipio ha ritenuto che i documenti non fossero sufficienti e ne ha chiesto l'integrazione, entro il 2 settembre; stando alla determina, però, gli elaborati sono arrivati l'8 febbraio. Troppo tardi: l'amministrazione, infatti, oltre a chiudere il contratto, si riserva «la valutazione e la richiesta del risarcimento del danno». «Ho creato un gruppo di lavoro di altissima qualità – ha spiegato Biroli -. Purtroppo le scadenze sono state superate perché diversi professionisti si sono ammalati di Covid. Non mollo e continuo a lavorare al raddoppio del Parco». L'idea prevede infatti l'ampliamento di 100 ettari dell'area verde, per arrivare fino a ridosso del Parco Moretti, recuperando antichi percorsi.

IL COMUNE HA REVOCATO UFFICIALMENTE L'INCARICO AL VOLTO STORICO PIRZIO BIROLI CHE SI DIFENDE: «COLPA DEL COVID»

VERDE
Uno scorcio della parte attrezzata del parco del Cormor

Al.Pi.

G | Venerdì 29 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Una mappa di 4.100 ostacoli in città

▶Tante sono le barriere architettoniche individuate dal Piano di eliminazione in dirittura d'arrivo dopo due anni di analisi

▶Il Comune ha stanziato 10 milioni di euro e fissato tre ordini di priorità. Le maggiori criticità riguardano i percorsi sconnessi

IL CASO

UDINE Un vero e proprio percorso ad ostacoli: più di 4.100 ostacoli, per la precisione. Tante sono le barriere architettoniche rilevate solo in centro città a Udine, lungo 31 chilometri di strade, durante i lavori per la predisposizione del Peba (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) che ormai è in dirittura d'arrivo. Ieri la giunta Fontanini ha fatto il punto della situazione per fissare i criteri di priorità degli interventi e prendere atto della stima complessiva, pari a 10 milioni di euro, che servirà per rendere Udine accessibile a tutti. «L'iter del Peba è iniziato nell'aprile del 2020 – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, stipulando l'accordo con l'Università di Udine per il progetto di ricerca per l'analisi e il rilievo urbano: con il gruppo di lavoro della professoressa Christina Conti è stato individuato un metodo di lavoro, passato in dote ai professionisti Francesco Casola ed Erica Gaiatto dello studio "Global project architettura inclusiva". A ognuno dei 4.103 ostacoli rilevati, infatti, corrisponde una scheda ad hoc, con foto, mappatura georeferenziata, proposta di soluzione per l'abbattimento della barriera e stima di costo. Ogni scheda non è solo in versione cartacea, ma anche digitale. Il Peba del Comune di Udine sarà infatti consultabile online».

Le maggiori criticità riscontrate sono quelle relative alla "pavimentazione non complanare" (ossia percorsi sconnessi), per un totale di 707 casi; in 352 casi, invece, manca la segnaletica tattilo-plantare negli attraversamenti pedonali; ci sono poi le caditoie e le griglie non a raso con la pavimentazione (312 casi); dislivelli (280); gradini (125 casi); ostacoli creati da arredi di locali e negozi (113); e percorsi con larghezza inferiore ai 90 centimetri (94 casi). «L'obiettivo del Peba – ha continuato l'assessore Manzan -, è anche fornire un costo complessivo per la risoluzione delle problematiche riscontrate che, nel caso dell'area analizzata, è pari a 10.158.508 euro. La giunta ha quindi deciso i criteri di priorità degli interventi: alta, per quelli già finanziati che vanno realizzati entro tre anni; tutti i progetti in itinere, dalla sistemazione dei marciapiedi alle nuove opere, infatti, vengono sottoposti anche al Criba, il Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche, affinché siano accessibili. La priorità media è stata assegnata ai percorsi da adeguare per facilitare l'accesso agli edifici pubblici, entro sei anni; quella bassa, per tutte le altre strade, da realizzare entro 10 anni».

SEGNALETICA, GRIGLIE NON A RASO, GRADINI, ARREDI ESTERNI DI NEGOZI E LOCALI: ENTRO 10 ANNI I PROBLEMI DOVRANNO ESSERE RISOLTI

Alla base del nuovo strumento urbanistico, che dovrebbe essere approvato dal consiglio comunale a fine maggio o inizio giugno dopo un mese di pubblicazione sul sito per le eventuali osservazioni, c'è stato anche un forte coinvolgimento di associazioni e cittadini: «Abbiamo fatto incontri continuativi dal 2020 in poi: da quelli con i portatori di interesse, ai tavoli tecnici per i rilievi in cui sono state individuate le soluzioni, fino a quelli con le categorie economiche e con gli ordini professionali – ha spiegato Manzan -. Avremmo potuto esaurire il lavoro in meno tempo, ma per noi era fondamentale che la fase partecipativa fosse la più ampia possibile perché altrimenti il Piano non sarebbe stato altrettanto efficace. Non è uno strumento fine a se stesso: il Peba riguarda l'accessibilità universale e non è destinato solo alle persone con disabilità, ma a rispondere alle esigenze di tutti, dai bambini piccoli o alla popolazione anziana. Si tratta di progettare senza barriere a 360 gradi».

Il percorso del Piano, d'altronde, non si fermerà con l'approvazione perché l'obiettivo è tenerlo costantemente aggiornato, anche tramite un ufficio apposito: «Non deve restare un documento morto – ha concluso l'assessore -; il Comune deve continuare con il monitoraggio e l'implementazione, prevedendo risorse triennali, anche perché questa prima fase riguarda il centro città. Vorremmo creare un ufficio che si occupi di accessibilità e che, oltre ad aggiornare le schede, coordini anche gli altri uffici per trovare soluzioni migliori e rendere l'accessibilità più efficace possibile. Il Peba è un motore per innovare e adeguare tutti i nostri strumenti, dal piano della mobilità ai regolamenti edilizi».

Alessia Pilotto

DIFFICOLTÀ Lungo 31 chilometri di strade in centro a Udine sono stati rilevati 4.100 ostacoli alla mobilità

Filosofia e trasformazione digitale: parte all'Università una nuova laurea triennale

FORMAZIONE

UDINE Domani nell'aula 3M Strassoldo in via Tomadini 30/A a Udine si terrà la presentazione del nuovo corso di laurea triennale "Filosofia e Trasformazione Digitale", il primo corso di laurea in Italia dedicato allo studio delle innovazioni scientifiche, culturali e sociali che le tecnologie digitali stanno generando.

Il corso intende sviluppare in questo campo un pensiero critico e rigoroso, quanto mai necessario per dare chiarezza e senso all'incontro con trasformazioni così complesse e pervasive come quelle causate da tali tecnologie. Il corso si avvale della qualità della ricerca del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche – fra i primi in Italia ad attivare un corso in Computer Science –, e del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale, selezionato dal Ministero dell'Università quale Dipartimento di Eccellenza a livello nazionale. La scelta di progettazione del corso si basa sulla convinzione che un curriculum fortemente interdisciplinare debba fondarsi su una disciplina – in questo caso la filosofia – per stimolare il dialogo con l'altra. In particolare questo vale per il dialogo tra filosofia e informatica, intese come saperi universali, capaci di interagire, offrendo così le imprescindibili chiavi di lettura per comprendere il mondo nuovo che sta nascendo a partire dalle tecnologie digitali.

I laureati saranno capaci di comprendere i cambiamenti nel mondo digitale, individuarne le principali tendenze, comprendere le relazioni tra questi mutamenti e la struttura che stanno assumendo organizzazioni pubbliche e private, interagire con gli esperti di tecnologie emergenti e valorizzare al meglio le potenzialità di tali tecnologie. La dimensione filosofica del corso di laurea si incrocia con l'esigenza di sviluppare competenze nel campo informatico (algoritmi, reti di calcolatori, ingegneria del software, sistemi di interazione persona-macchina, linguaggi di programmazione) e si basa su metodologie e ambienti di apprendimento innovativi. Durante il terzo anno gli studenti approfondiranno le implicazioni del digitale in ambito economico, comunicativo e didattico, specializzandosi in uno dei tre percorsi formativi a scelta tra Digitale e Innovazione, Digitale e Comunicazione e Digitale e Insegnamento.

Il corso di laurea triennale permetterà di accedere al master di I livello in Filosofia del Digitale e Intelligenza Artificiale. Comunicazione, Economia, Società, in collaborazione con l'Università di Torino, e al corso di laurea magistrale in Filosofia, in stretta sinergia con l'Università di Trieste.

Alla presentazione interverranno a partire dalle 10.30 il prorettore Angelo Montanari, Linda Borean, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Silvia Capodivacca presenterà il corso di laurea, Roberto Siagri parlerà dell'importanza della cultura digitale nel mondo dell'impresa, Alberto Felice De Toni di "Verso il quaternario da digitale". Alle 12 la lectio magistralis di Silvano Tagliagambe sarà su "Filosofia e trasformazione digitale". Modera e introduce Luca Taddio. L'incontro è dedicato alle scuole del Friuli Venezia Giulia in particolare alle classi V ma è aperto a tutti gli interessati. Il numero massimo dei posti è 350.

Ritornano i "Corsi di corsa" con istruttori Fidal

RUNNER

UDINE Tornano i "Corsi di corsa", tradizionale proposta primaverile dell'Associazione Maratonina Udinese, che dopo lo stop del 2020 e la complessa ripartenza dello scorso anno può finalmente recuperare una dimensione di normalità, grazie all'allentamento delle restrizioni.

Si inizierà il 3 maggio, come sempre al Parco del Cormor di Udine, dove chi desidera approcciare il mondo della corsa o migliorare la propria tecnica potrà affidarsi a esperti istruttori, certificati Fidal. Le lezioni si tengono il martedì e il giovedì, dalle 18.30 alle 20: l'iniziativa è rivolta ai runner di ogni età, spaziando dagli atleti principianti agli intermedi, fino agli avanzati.

Appuntamento per le preiscrizioni il 3 maggio dunque, a partire dalle ore 17, nella zona del chiosco. Per formalizzare l'iscrizione è richiesto il tesseramento Libertas (8 €) o Fidal (60 € per la prima sottoscrizione, 35 € per i rinnovi), oltre alla quota mensile per l'attività, pari a 25 €. È necessario anche esibire un certificato di idoneità sportiva agonistica o non agonistica per l'atletica leggera in corso di validità.

È stata intanto fissata la data dell'edizione 2022, la 22^, della Maratonina Internazionale Città di Udine, che si terrà domenica 18 settembre. Le preiscrizioni sono aperte sul sito https://www.enternow.it/it/browse/maratonina-udine-2022. Partenza e arrivo, come sempre, in centro storico a Udine.

FISSATA LA DATA DELLA PROSSIMA EDIZIONE DELLA MARATONINA DI UDINE: SI SVOLGERÀ IL 18 SETTEMBRE

ATLETICA Un gruppo di partecipanti ai Corsi di corsa organizzati al parco del Cormor

Terza corsia A4, qualcosa si muove

▸Autovie inizia a preparare la documentazione per l'avvio dei lavori nel "tratto maledetto" tra S. Donà e Portogruaro

▸Ma l'aumento dei prezzi dei materiali rende difficile fare gare d'appalto. Approvato il bilancio: l'utile è di 21 mlioni

L'ASSEMBLEA

TRIESTE Dopo tanti incidenti e troppi morti, a quando la terza corsia fra San Donà e Portogruaro? Qualcosa finalmente si muove per i cittadini utenti dell'autostrada A4: a margine dell'assemblea di ieri della società, a Trieste, il presidente Maurizio Paniz ha annunciato che «è in corso di predisposizione la documentazione propedeutica all'avvio della gara per l'affidamento dei lavori». «Non stiamo mai fermi», ha assicurato, ma si procede con cautela estrema poiché tale procedura risulta condizionata «dall'eccezionale incremento dei prezzi di alcune materie prime, in particolar modo l'acciaio – chiarisce Paniz - che comporterà senz'altro un aumento dell'importo dei lavori rispetto a quanto inizialmente preventivato, oltre che l'incertezza sull'esito delle gare».

Già, le gare: con i prezzi alle stelle e le bramme d'acciaio che non arrivano più dai porti ucraini, quella per la nuova barriera del Lisert dev'essere rifatta poiché l'appaltatrice non ha sottoscritto il contratto di fronte all'impennata dei costi, così come quella per i relativi spartitraffico, che è andata deserta. E proprio sul tratto San Donà-Portogruaro Autovie, che aveva cominciato ad affrontare il nodo dei cavalcavia, procede ora a rilento per carenza di materiali.

L'assemblea ha in ogni caso approvato un bilancio 2021 di tutto rispetto, con un utile che alla fine naviga attorno ai 21 milioni di euro (15 nell'annata precedente) e investimenti per 70, nonostante gli introiti da pedaggio siano ancora al di sotto di quelli riscossi nel 2019 (pre-Covid) di quasi 10 punti percentuali e nonostante sui conti del 2021 non si siano riflesse positivamente voci figurative di bilancio, come invece era avvenuto per il 2020. Friulia, la finanziaria regionale presieduta da Federica Seganti che controlla Autovie, non ha mancato nemmeno stavolta di chiedere la distribuzione ai soci del 10% dell'utile, tuttavia con la clausola di aspettare fino al subentro della nuova Spa Autostrade Alto Adriatico ad Autovie e comunque non oltre il 2025. Il resto andrà come sempre a riserva per completare i cantieri dell'A4.

La finanziaria ha precisato che tali risorse sono preziose per investimenti sulle imprese del territorio, tuttavia resta un fatto che proprio Friulia non ha ancora avviato i trasferimenti azionari necessari a riempire di contenuti la newco e l'intera operazione "in house" con capitale interamente pubblico (Regioni Fvg e Veneto). E se anche tale operazione non dovesse richiedere più di qualche mese, resta da trasferire materialmente l'azienda Autovie, con tutte le sue strutture, i suoi mezzi, i suoi contratti in essere e naturalmente i ben 700 dipendenti. Sullo sfondo di tale condizione si staglia il problema irrisolto della liquidazione dei soci privati di Autovie, che in buona misura siedono anche nella compagine azionaria di Friulia. Di fronte all'assenza di condivisione sul "quantum" da liquidare, il rischio di estenuanti contenziosi è sempre dietro l'angolo.

Cruciale, poi, appare la partita che riguarda la bancabilità dei lavori ancora da eseguire per la terza corsia, i cui costi complessivi sono destinati a lievitare: si pensi che il solo tratto San Donà-Portogruaro nelle "vecchie" previsioni comporterà – fra spese dirette e indirette – un esborso superiore ai 700 milioni. I rincari attuali eleveranno la cifra in modo sensibile, come lo stesso Paniz non ha mancato di osservare. Ebbene, delle due l'una: o si passa rapidamente alla newco Alto Adriatico con una nuova concessione trentennale (in tal caso sarà la newco stessa a dover rinegoziare i prestiti fino a 600 milioni di euro riconosciuti a suo tempo ad Autovie da Bei e Cdp), oppure si dovrà pensare a una concessione-ponte ad Autovie affinché completi la terza corsia dell'A4. Non esistono altre opzioni. E come abbiamo visto, quella della newco è tuttora una via lunga e accidentata, sebbene il Governo ne abbia già approvato a novembre il piano economico-finanziario. Almeno, però, il tratto Tagliamento-Portogruaro della terza corsia è atteso a conclusione a metà 2023, mentre a Palmanova si sta definendo l'affidamento della rotatoria all'uscita dal casello. Consolazione finale: i pedaggi continueranno a non aumentare.

Maurizio Bait

I PEDAGGI CONTINUANO A NON AUMENTARE, TRA UN ANNO SARANNO ULTIMATI I LAVORI TRA IL TAGLIAMENTO E PORTOGRUARO

Il concorso / 1

Premiata a Lignano la studentessa alberghiera più promettente

LIGNANO L'Associazione Italiana Ricettività e Accoglienza si è riunita in assemblea a Lignano Riviera dal 22 al 25 aprile 2022, proponendo la prima edizione del Gran Premio Aira "Il miglior studente futuro impiegato al ricevimento alberghiero" aperto agli studenti degli istituti professionali di stato per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e agli iscritti alle classi quinte nei corsi di accoglienza turistica, che ha visto la partecipazione di diciassette studenti degli istituti alberghieri di Pinerolo (TO), Cuneo, Assisi (PG), Spoleto (PG), Sant'Antioco (CA), Pula (CA), Recoaro (VI), Udine e Jesolo (VE). «Il Concorso – spiega Alberto Lavorgna direttore dell'Hotel President di Lignano Riviera, presidente regionale e vicepresidente nazionale Aira - vuole essere uno strumento aggregativo importante in grado di sviluppare al suo interno una fitta rete di relazioni, favorendo la socializzazione e l'interazione tra i partecipanti, grazie alla compresenza fisica e alla condivisione di interessi e di emozioni». La vincitrice è risultata Yuliia Halka, della scuola alberghiera di Jesolo: nata in Ucraina, Yuliia vive in Italia da 4 anni, parla perfettamente italiano, russo, polacco, tedesco e inglese. Nella foto da sinistra Riccardo Zanella, Nicolò Fava, Sandro Bravin, Yullia Halka, Fabio Bortoluzzo, Luciano Manunta.

Il concorso / 2

La "firma" di tre sdtudenti del Sello sulla campagna di Chiurlo

UDINE Sono gli studenti del Liceo Artistico Sello gli autori delle illustrazioni della nuova campagna di comunicazione di Chiurlo, multiutility friulana tra le più importanti realtà del panorama energetico del Nord Italia, con 120 anni di storia e oltre 250 collaboratori in 4 sedi operative. Gli studenti sono stati coinvolti in un concorso di idee focalizzato sul concept "Dal 1901 l'energia della tua gente". Gli studenti del Sello sono stati invitati ad elaborare delle illustrazioni capaci di raffigurare, in modo creativo e con interpretazione personale, i principali elementi paesaggistici-architettonici e di riconoscibilità di tre Comuni nei quali l'azienda è presente tramite la business unit Chiurlo Tec: Majano, Reana del Rojale e Ronchi dei Legionari. La giuria tra gli oltre 90 progetti presentati, quelli di Aurora Maiurano per Majano, Lorenzo Corubolo per Reana del Rojale e Malika Pontoni per Ronchi dei Legionari. I tre vincitori saranno protagonisti, con la propria illustrazione, della nuova campagna di comunicazione di Chiurlo. «Il legame di Chiurlo con il territorio e i suoi abitanti è da sempre molto forte – ha dichiarato Luigi Mezzasoma, Direzione di Gruppo – ed è per questo che abbiamo scelto di affidarci al guizzo creativo degli studenti del Liceo Artistico Sello di Udine».

La tappa friulana del Giro d'Italia tra turismo e solidarietà

LA PRESENTAZIONE

CIVIDALE Valorizzazione e promozione di eccellenza del territorio a livello internazionale unite ai valori fondanti di solidarietà e unità: la Corsa rosa che quest'anno parte da Marano Lagunare e tocca Caporetto/-Kobarid, in Slovenia, per terminare ai piedi del santuario di Castelmonte, rappresenta una eccezionale vetrina il Friuli Venezia Giulia e anche un momento di riflessione importante sulla solidarietà tra i popoli. L'ha sottolineato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia che ha portato il saluto della Regione alla presentazione della 19esima Tappa del Giro d'Italia, Marano Lagunare - Santuario di Castelmonte (27 maggio 2022), tenutasi al teatro Adelaide Ristori di Cividale del Friuli, alla presenza del presidente Comitato locale tappe, del presidente della Comunità Natisone e Torre e del primo cittadino di Cividale del Friuli.

L'amministratore regionale ha ricordato che, nei momenti delicati che stiamo vivendo, a seguito del conflitto in Ucraina, la "bandiera" rosa dei ciclisti che sconfina, unendo due Paesi, porta in alto i valori della pace e della sussidiarietà. Un esempio virtuoso e costruttivo di collaborazione che, ormai da due mesi, vede la Regione operare fattivamente per dare supporto ai profughi in fuga dalla guerra, e integrarli nel tessuto sociale del Fvg. Nel suo intervento, poi, il vicegovernatore ha sottolineato l'importante valenza di promozione turistica del Giro, che quest'anno racconta in 178 km le bellezze di un Friuli Venezia Giulia che offre paesaggi sempre diversi, tutti da conoscere e scoprire, dal mare ai monti, passando per le vallate del Torre e del Natisone le cui peculiarità linguistiche, gastronomiche e storiche raccontano di una terra dove le differenze hanno sempre rappresentato un valore aggiunto.

L'amministratore regionale ha poi ricordato l'impegno dei tanti volontari di Protezione civile che saranno impegnati in quella giornata durante il passaggio della carovana rosa nelle varie località che toccherà.

PRECEDENTE
Il passaggio dei corridori del Giro sul Ponte del Diavolo a Cividale nel 2016

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Uno speciale sulla visita di Mattarella

Non solo sport (che pure non mancherà, con i consueti notiziari quotidiani) nel cartellone di oggi di Udinese Tv. Alle 11, nell'ambito del contenitore "Tg 24 News", tarato sull'attualità, uno speciale sarà dedicato alla visita del presidente della Rpubblica, Sergio Mattarella, all'Istituto Bearzi.

TRIONFO IN TOSCANA
I bianconeri celebrano il successo a Firenze (Foto LaPresse)

DOPO IL POKER ARRIVA L'INTER

**Tornerà Pereyra, con Arslan (o Jajalo) al posto di Makengo
In difesa spazio a Perez. Tifo, la Dacia Arena sarà una bolgia**

VERSO L'INTER

Solo una grande squadra può travolgere con un poker di gol la Fiorentina al "Franchi". Lo è di questi tempi l'Udinese, che ha palesato una superiorità schiacciante (anche se sulle corsie, in fase difensiva, talvolta ha "ballato"), dimostrandosi complesso brillante, senza punti deboli e con diverse individualità nel mirino degli operatori di mercato. I bianconeri stanno crescendo. In Toscana si sono resi protagonista della migliore prestazione stagionale, ma ci sono tutti i presupposti affinché non resti un episodio isolato. La squadra di Cioffi sta dimostrando maturità e continuità di rendimento: i flop con Verona e Salernitana sono gli unici nei della sua gestione. Domenica alle 18, nella bolgia della Dacia Arena (è atteso il grande pubblico, con il relativo record d'incasso), potrebbe anche "regalare" lo scudetto al Milan. Perché l'Inter rischia di brutto: ci vorrà la formazione nerazzurra più bella, non certo quella di Bologna, per sperare nei tre punti. Contro i viola l'Udinese è parsa un blocco armato. Ognuno ha corso, sofferto e si è prodigato in funzione dell'altro, diretta in maniera impareggiabile dietro da Pablo Marì, la cui crescita va di pari passo con quella della squadra. Le assenze (indubbiamente gravi) di Perez, Pereyra e Beto non si sono minimamente avvertite. E di ciò va dato il giusto merito a Cioffi, che da subito ha lavorato per privilegiare il collettivo, pure a livello mentale e motivazionale, per far sì che ognuno onori la maglia che indossa.

BOOM

Ora gli elogi verso l'Udinese si sprecano. E pensare che in estate e a gennaio il mercato del club aveva fatto storcere il naso. Per non parlare del cartello che ignoti avevano appeso 10 mesi fa alla rete metallica di fronte al settore Vip dello stadio, nel quale a caratteri cubitali si accusava la proprietà di fallimento del progetto. Si vuole arrivare a quota 50 punti, magari anche oltre. I friulani possono farcela, sfruttando il momento magico e la voglia di tutti di stupire ancora, a cominciare dall'arrivo dei campioni d'Italia. Cioffi sta già caricando a dovere i suoi, ben sapendo che in questo momento nulla è proibito. Però domenica dovrà fare a meno di uno degli elementi più brillanti del 2022, Makengo, che proprio il tecnico fiorentino ha trasformato in una delle mezzeali più forti del campionato. La sua forza fisica straripante gli permette di creare sistematicamente la superiorità numerica, come è successo a Firenze. Il francese è stoppato per squalifica. Ma l'ammonizione inflittagli da Pezzuto è parsa severa, come quella nei confronti di quasi tutti gli altri che si sono visti sventolare davanti il cartellino giallo. Probabilmente al suo posto in mezzo al campo nell'undici-base ci sarà Arslan, cambiando posizione.

PEREYRA

In compenso torna disponibile "El Tucu", che si era infortunato contro l'Empoli. L'argentino avrebbe potuto anche giocare a Firenze, ma Cioffi è stato giustamente prudente. Ieri mattina Pereyra si è allenato in maniera intensa: ha confermato di essere al top fisicamente ed è pronto a tornare a illuminare il gioco. Se è vero che la squadra senza Makengo perde in velocità, con questo rientro ha più soluzioni per imbastire la giocata vincente. In difesa si rivedrà Perez, al quale il turno di riposo forzato dovrebbe aver fatto bene. Con lui la retroguardia, che può contare sul lavoro dei due esterni e di Walace, dovrebbe rivelarsi in grado di opporsi all'attacco più prolifico della serie A. Non sono escluse altre novità, una o due al massimo: Pussetto davanti al posto di Success (che sembra un po' provato) e Jajalo per Arslan. Ma al momento restano ipotesi remote.

RIPRESA

I bianconeri si sono allenati ieri mattina, anche se gli splendidi protagonisti di Firenze hanno svolto esercizi defatiganti in palestra. Il solo Beto resta in infermeria: al momento non si possono ancora fare previsioni sulla data del rientro in squadra dell'attaccante portoghese.

Guido Gomirato

LA "BUSSOLA" WALACE E I DUE ESTERNI GARANTIRANNO LA COPERTURA BETO NON CE LA FA

DOPPIO TACKLE
Il francese Jean-Victor Makengo viene fermato in modo rude dai viola (Foto LaPresse)

Quel fischio che "regalò" la Champions

L'AMARCORD

Il 29 aprile del 2012, 34. giornata, a Udine si gioca la sfida tra i bianconeri di Guidolin e la Lazio di Reja. Gli ospiti sono terzi con 54 punti, seguiti a due lunghezze da Inter, Napoli e infine dall'Udinese. Il match è decisivo per accedere ai playoff della Champions. L'Udinese parte baldanzosa, ma la Lazio resiste e il primo tempo si chiude a reti inviolate. Nella ripresa, dopo 14', Di Natale su un lungo cross da sinistra anticipa tutti e batte Marchetti. La Lazio reagisce e costringe sovente l'Udinese a rimanere nella propria metà campo. Al 94', dopo un rinvio dei difensori bianconeri, si sente un fischio. Arriva dalla tribuna, ma i biancazzurri si fermano, convinti che sia dell'arbitro. Pereyra, subentrato ad Abdi al 59', continua l'azione: va via sulla destra e a porta sguarnita segna la seconda rete. La Lazio protesta e nasce un parapiglia tra i giocatori, ma il gol viene convalidato: 2-0.

G.G.

Quanti affari con i nerazzurri Un Dell'Anno da 14 miliardi

I RAPPORTI ECONOMICI

L'Inter è l'avversario che l'Udinese ha affrontato più volte nelle gare ufficiali della sua storia ultracentenaria. Domenica alle 18 alla Dacia Arena è in programma la sfida di campionato numero 98, alle quali si aggiungono le 10 di Coppa Italia e altre due risalenti al torneo di Prima categoria 1925-26. Tra i due sodalizi c'è stato anche un continuo intreccio di operazioni di mercato, in particolare a partire dagli anni '50. I primi colpi a effetto maturarono nel 1953-54, quando la società milanese cedette temporaneamente il mediano Giovanni Invernizzi e il portiere Livio Puccioni. Ma l'operazione conclusa nel 1958 fu la più importante del periodo: l'Inter si aggiudicò le prestazioni della mezzala svedese Bengt Lindskog (l'anno prima era stato richiesto dal Milan per sostituire Schiaffino, poi Pepe rimase in rossonero) e il difensore Amos Cardarelli per 150 milioni di lire. Una cifra notevole, irrinunciabile vista la "precarietà" del bilancio bianconero. Sempre in quell'estate, l'allenatore dei bianconeri Pep Bigogno accettò l'offerta di Angelo Moratti per guidare l'Inter e divenne il tecnico più pagato d'Italia con 10 milioni di lire annui.

Nel 1960 l'Inter prestò all'Udinese il centromediano Vasco Tagliavini (in seguito riscattato) e il fantasista Mario Mereghetti, giocatore raffinato, ma non supportato da un adeguato fisico. Nel luglio del 1961 il club nerazzurro acquisì la mezzala Massimo Giacomini e il centravanti Lorenzo Bettini, impegnandosi a pagare ai friulani 120 milioni. Giacomini però fu dirottato al Genoa, poiché l'allenatore Helenio Herrera bloccò il trasferimento (già definito) al club ligure del duttile Enea Masiero. In seguito vennero definite diverse altre intese. A Udine giunsero i portieri Ferdinando Miniussi e Pasquale Lattanzi (1969), poi l'interno Sergio Brunetta (1971), il difensore Sauro Catellani (1979), il terzino Franco Pancheri e l'attaccante Carletto Muraro (1981). Passarono in nerazzurro l'ala destra Franco Causio (1984) e l'attaccante Franco Selvaggi (1985)). All'inizio degli anni Novanta furono acquisti dall'Inter il terzino Antonio Paganin ('90) e il mancino Angelo Orlando ('91), in cambio del libero Andrea Mandorlini e del difensore di fascia sinistra Fausto Rossini. Nel novembre del 1992 il mediano metodista Antonio Manicone fu venduto all'Inter, che girò all'Udinese il regista Stefano Desideri e garantì pure un conguaglio di 3 miliardi di lire. Il clou si registrò nel luglio del '93: il club friulano cedette all'Inter del presidente Ernesto Pellegrini il regista Francesco Dell'Anno (14 miliardi il costo del suo cartellino: fu l'operazione in assoluto più vantaggiosa per l'Udinese con la Beneamata), che però a Milano non ebbe fortuna, anche perché nel secondo anno (1994-95) fu tormentato dalla lombalgia. Nel '93 vennero in Friuli il portiere Massimiliano Caniato e l'attaccante Marco Delvecchio.

Poi bisogna attendere altri 12 anni per un affare significativo: nel luglio del 2005 l'Udinese vendette il regista David Pizarro in cambio di 12 milioni di euro e della metà del cartellino del bomber Goran Pandev. L'altra metà era di proprietà della Lazio, che riscattò il macedone garantendo ai bianconeri 4 milioni di euro. Infine, l'estremo difensore Samir Handanovic è approdato all'Inter nel 2012 per 12 milioni e la metà del cartellino dell'esterno destro Davide Faraoni.

G.G.

LA PRIMAVERA PORTA IL FRIULI IN SERIE A

▶Festa nell'Auditorium della Dacia Arena per i ragazzi che hanno vinto il campionato

▶Collavino: «Il nostro obiettivo è quello di far crescere in casa i talenti del territorio»

BIANCONERI La formazione Primavera, dell'Udinese, ieri protagonista della festa per la promozione; sotto da sinistra i dirigenti Marino, Trevisan e Collavino

I GIOVANI LEONI

L'onda lunga dei festeggiamenti della Primavera non finisce, con la promozione nel campionato di serie A di categoria, che continua a essere adeguatamente celebrata, in vista di un prossimo anno che rivedrà l'Udinese affrontare tutte le squadre più quotate d'Italia. Un atto finale di una stagione ottima per il settore giovanile, e fiore all'occhiello di un lavoro eccellente da parte del settore giovanile, che ieri ha vissuto una giornata di festa e premiazione nell'Auditorium della Dacia Arena. I giovani bianconeri, guidati da mister Jani Sturm alla vittoria del campionato e alla promozione nella massima serie, sono stati celebrati dal club per il grande traguardo raggiunto.

FORZA

Il direttore generale Franco Collavino e il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino hanno consegnato delle speciali targhe celebrative al responsabile del settore giovanile, il pordenonese Angelo Trevisan, a mister Jani Sturm e a Leopoldo Terraneo che, da anni, con il brand Dinamika Miko, ha sposato la causa della Primavera dell'Udinese intuendo le potenzialità di un progetto estremamente radicato sul territorio, minimo comune denominatore di questa partnership vincente. Proprio Marino ha ribadito ai ragazzi quanto siano stati bravi nel centrare in rimonta la vittoria del campionato, un traguardo che - per altro - tanti giocatori (anche molto famosi) non riescono a raggiungere nell'arco di un'intera carriera. Complimenti sono arrivati anche a mister Sturm per l'abnegazione con cui ha portato avanti un grande lavoro, culminato nel successo.

SENSAZIONI

È stata una cavalcata incredibile, quella della Primavera, che ha coronato il sogno di una promozione dopo essere finita quasi a fondo ed essere andata vicina anche a non qualificarsi neppure per la griglia playoff. La formazione di Sturm però non ha mai voluto mollare e ha centrato l'obiettivo. «È una grande soddisfazione sportiva - commenta il direttore generale Franco Collavino -, poiché vincere rimane difficile a tutti i livelli. È anche una tappa importante per tutti i ragazzi, il mister e lo staff, quindi era doveroso organizzare questo momento per ringraziarli». Il club sta lavorando molto sul vivaio. «Il nostro obiettivo - aggiunge - è quello di coltivare in casa i talenti di domani, anche grazie alla rete che abbiamo sul territorio con le società dilettantistiche. È un lavoro che portiamo avanti silenziosamente da tempo e che ci ha permesso di vincere il campionato e di tornare in Primavera 1, il posto che ci compete per la storicità in serie A del nostro club». Poi lo sponsor. «Ringrazio di cuore Dinamica Miko che è un'azienda del territorio con cui collaboriamo da anni e che ha creduto in questo progetto da subito - ricorda ancora il dg -, tanto da dare vita a un'accoppiata vincente con l'Udinese ormai da diversi anni, della quale siamo orgogliosi».

OBIETTIVI

«Questa è stata una bella sorpresa. Mi ha fatto molto piacere la vicinanza della società: sapevo ci teneva molto, a questo traguardo - sorride Angelo Trevisan, per molti anni protagonista in serie A e B come roccioso difensore centrale, ora responsabile del settore giovanile -. Il prossimo obiettivo è quello di far arrivare dei ragazzi in prima squadra e, naturalmente, di far bene il prossimo anno». «È una grande cosa per noi avere quasi tutti i ragazzi che giocano insieme fin da quando erano Pulcini - ha detto poi a Udinese Tv -. Ne esce un messaggio importante per il territorio: noi teniamo tanto ai talenti friulani e a far sì che possano esordire con la prima squadra. Infatti diversi di loro ci sono già riusciti negli ultimi anni. È tutto frutto un lavoro consolidato nel tempo. Il gruppo della Primavera di quest'anno è costituito da amici, cresciuti insieme come ragazzi e come calciatori, e anche lo staff è molto omogeneo. Il mister era commosso e partecipe, ci teneva tanto. Sono molto felice per lui. C'era chi non lo conosceva, essendo arrivato dalla Slovenia, ma io non ho mai avuto dubbi sul suo valore».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Domani 7 anticipi dalla Promozione alla Seconda

Ultimo giorno d'aprile intasato dagli anticipi. Domani alle 16 si giocheranno Tarcentina – Bujese (Promozione), Unione Smt – Reanese, Vigonovo – Calcio Aviano e San Quirino – Maniago in Prima. In Seconda si accodano Arzino – Tagliamento (sempre alle 16), Tiezzo – Sesto Bagnarola (16.30) e Barbeano – Valeriano Pinzano (20).

sport@gazzettino.it

Venerdì 29 Aprile 2022
www.gazzettino.it

DIFENSORE Mirko Stefani, capitano del Pordenone, in marcatura durante la sfida con il Como Ha deciso di dire basta al calcio giocato

CAPITAN STEFANI DICE BASTA «SAN SIRO IL PUNTO PIÙ ALTO»

▶«Resterò in società con un'altra veste, abbiamo individuato il percorso migliore»

▶Lovisa: «Nel nostro staff ci sono affiatamento e rispetto dei ruoli»

CALCIO B

Il capitano passa la mano. Mirko Stefani, dopo una lunga carriera e 7 stagioni in neroverde, annuncia l'addio al calcio giocato. «È arrivato il momento - annuncia con il magone il veterano neroverde - e ci tenevo a dirlo in prima persona. Mi auguro di trovare domani al "Teghil" un bell'ambiente, dove poter salutare tutti, nonostante questa non sia stata una delle nostre migliori stagioni». Classe 1984, era cresciuto nelle giovanili del Milan, giocando a centrocampo. Arrivato a Pordenone nel 2015, da difensore centrale era subito diventato il leader carismatico della squadra, restando tale anche nelle ultime tre stagioni, pur utilizzato a singhiozzo. Per lui con i ramarri 165 presenze e 5 reti. Ha vinto un campionato e una Supercoppa di C, centrato due semifinali playoff di Lega Pro e sfiorato la serie A nel primo anno in B. È stato tra i grandi protagonisti della cavalcata in Coppa Italia culminata con la sconfitta ai rigori con l'Inter. «San Siro è stato il punto più alto di tutta la mia storia neroverde - sorride -. Ma anche prima avevamo fatto risultati straordinari, come il successo di Cagliari, che ci consentì di giocare alla Scala del Calcio. Ricordo poi la doppietta al Bassano e tanti momenti stupendi con questi colori addosso. Spiace lasciare dopo una stagione del genere, è un momento difficile per me, ma potrà aiutarmi la consapevolezza di proseguire con questa società, con cui abbiamo individuato il percorso più adatto a me. Ringrazio la famiglia, i compagni, i Lovisa e i tifosi». In carriera ha vestito inoltre le maglie di Parma, Prato, Bellaria, Reggiana, Cremonese, Frosinone, Real Vicenza e Messina. Avrà un ruolo da collaboratore tecnico o da allenatore delle giovanili. «Conto di mettere al servizio del club la mia esperienza - racconta -. Ho il patentino di allenatore e sono convinto che potremo scrivere insieme ancora tante belle pagine». Una scelta condivisa dai tifosi: sul web gli è già arrivata una valanga di auguri.

ANCHE JACK BINDI SCEGLIE DI FERMARSI: «UN VIAGGIO BELLISSIMO PER MERITO DELLA COMPAGNIA»

SALUTA ANCHE "SPIDERJACK"

Un'altra bandiera, il portiere Giacomo Bindi, ieri ha annunciato l'addio al calcio giocato. «È stato un bellissimo viaggio - sostiene il 35enne "Spiderjack", che con le sue prodezze ha contribuito alla conquista della B -, ricco di emozioni indelebili. Mi fermo qui. Come nei migliori viaggi, il merito è spesso della compagnia. Grazie a tutti gli allenatori che, con pazienza e passione, mi hanno trasferito qualcosa di loro. Grazie a tutte le persone che con grande energia mi hanno supportato. Mi sono sentito fortunato». Come per Stefani, molti i commenti sul web. In primis quello dello stesso capitano: «Sei stato un fidatissimo e leale compagno di viaggio, esempio e guida. Sono orgoglioso di averti conosciuto».

MOVIMENTI

Intanto, mentre mancano 180' all'epilogo e la retrocessione è già stata sancita, ci sono molti "rumors" intorno al Pordenone. «Trovo irrispettoso nei confronti della società e ancor di più dei diretti interessati leggere di possibili riorganizzazioni interne totalmente prive di fondamento - ha dichiarato Mauro Lovisa -. C'è la massima fiducia nei confronti del nostro dg Giancarlo Migliorini, con il quale ci lega un rapporto storico e personale, e c'è piena stima nel segretario generale Michele Di Bari. Nel nostro staff organizzativo ci sono affiatamento, competenza e rispetto dei ruoli. Nessuna decisione è stata presa, né per la guida tecnica né per la direzione sportiva - sottolinea il presidente -. Il nostro pensiero è esclusivamente quello di finire il campionato a testa alta e, parallelamente, programmare il rilancio lavorando sempre per il bene del club». Domani alle 14 al "Teghil" di Lignano, contro il retrocesso Crotone, fischierà Miele, assistito da Muto e Barone. Il quarto ufficiale di gara sarà Di Francesco, con Zufferli al Var e Lombardi come Avar.

Giuseppe Palomba

Minaccia l'arbitro e tenta di colpirlo Fuori per 5 gare

▶Punito un arzinese Si apre l'inchiesta su un vetro rotto

IL GIUDICE

Seconda categoria, che botta: 5 turni di stop a Riccardo Quarino dell'Arzino "per plurime condotte antisportive - recita la sentenza -, con insulti e minacce al direttore di gara, tentando anche di colpirlo". Per fortuna è intervenuto in modo deciso un compagno di squadra, che l'ha allontanato prima che l'arzinese riuscisse nell'intento. "Successivamente – si legge ancora nella nota del giudice sportivo - il giocatore cercava di sferrare un pugno a un avversario e usciva dal terreno". A margine di Montereale – Liventina San Odorico, sfida di vertice del girone A, atti trasmessi alla Procura federale per la rottura di un vetro degli spogliatoi. Secondo quanto riferito da un dirigente della squadra di casa, il gesto sarebbe opera di un giocatore liventino. "L'arbitro - informa il giudice - non ha assistito direttamente, pur avendo verificato a posteriori l'entità del danno, quindi la trasmissione degli atti alla Procura è dovuta". Stop fino al 7 giugno per Fiorenzo Giacomini, massaggiatore della Virtus Roveredo, per le "continue proteste". Giocatori: due turni a Belolipzev (Sesto Bagnarola); uno a Ingrassi (Arzino), S. Buriola (Polcenigo B.), Gardin (Ramuscellese), Bambara e Di Gleria (Valeriano P.) Vecchies (Liventina S.O.), Marson (Montereale V.), Zuccato (Real Castellana) e Salvadego (Valvasone Asm). Negli Allievi stangato il Villanova. Il massaggiatore, che non risultava tesserato, dovrà restare al palo 20 giorni a partire dal primo giorno di rapporto con il club. L'accompagnatore, già inibito fino il 15 maggio, dovrà poi scontare altri 15 giorni. Cinquanta euro d'ammenda alla società, alle prese con un risultato non omologato per problemi di tesseramento di un atleta.

Calcio Under 15

Oggi Italia contro Usa al Torneo delle Nazioni

In questo momento storico, la sfida Italia-Inghilterra è sempre appannaggio degli azzurri. Una riprova è avvenuta nella gara decisiva del girone A del Torneo delle Nazioni Under 15. È stato un "inno al calcio", con tanta qualità in campo e un risultato finale che rispecchia quello di Wembley nella scorsa estate, con il successo dei ragazzini terribili di mister Favo per 4-2. Match intenso al "Colaussi" di Gradisca, dove era in palio la qualificazione alle semifinali, e gli azzurrini non hanno fallito l'appuntamento. A bersaglio l'atalantino Gariani, l'empolese Olivieri, il viola Maiorana e il milanista Liberali, mentre ai britannici non sono bastati i guizzi di Noble (stellina del Manchester City) su rigore e di Rigg, prodotto del vivaio del Sunderland. In semifinale, assieme all'Italia, si qualificano a sorpresa anche gli Usa, che eliminano il favorito Belgio con un rocambolesco 3-2 resuscitando dal baratro dello 0-2 iniziale. Nell'ultima azione i baby-yankees salvano sulla linea il pallone che avrebbe dato la qualificazione agli avversari. Dall'altra parte del tabellone ci saranno Repubblica Ceca (vittoriosa a mani basse e a punteggio pieno nel proprio girone, dove Romania e Messico raggranellano il loro unico punto nel salomonico 2-2) e Portogallo, che ha la meglio nello scontro diretto sulla Norvegia per 2-1 nel gruppo D in cui l'Austria era già eliminata. Il programma delle semifinali prevede oggi Italia-Usa a Monfalcone alle 18 e Portogallo–Repubblica Ceca ad Arnoldstein alle 14.

M.F.

Sacilese finalista di Coppa. Moras: «Ho fatto una promessa»

▶De Zorzi colpisce dal dischetto Casarsa fuori gioco

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia di Promozione in chiaroscuro per Sacilese e Casarsa. Gli alfieri del Livenza, condotti da Luca Saccon, volano in finale: 1-0. I gialloverdi di Stefano Dorigo invece inciampano su un'O13 (0-1) che continua a vivere un momento magico. È vivo il ricordo della capolista Maniago Vajont appena costretta alla divisione della posta (0-0) in campionato. I biancorossi del Livenza, nonostante l'inferiorità numerica, superano di rigore l'Unione Fincantieri Monfalcone. Match winner è l'esperto centrocampista Danilo De Zorzi, che non fallisce il bersaglio dagli 11 metri al 53'. Il Casarsa invece saluta, sempre con il minimo scarto. Gara sbloccata al 75' dal rientrante Kevin Jacop. Per i portacolori di Faedis, già castigamatti in campionato dei gialloverdi (4-1), è una finale storica.

Ventata d'entusiasmo a Sacile. «Abbiamo giocato su un campo al limite della praticabilità – commenta capitan Stefano Moras – e questo non ci ha sicuramente favorito, anche se si trattava di un impegno casalingo. Premesso questo – prosegue il centrocampista, ormai da tempo prestato alla difesa –, una volta passati in vantaggio su un rigore sacrosanto, siamo riusciti ad amministrare il match con la massima tranquillità. Il nostro portiere, Andrea Zanier, non è mai stato impegnato seriamente, neppure in una ripresa disputata in inferiorità numerica».

Una vittoria meritata, con lo sguardo già rivolto alla finalissima, di domenica 19 giugno alle 16 in campo neutro. «Arrivati a questo punto – ammicca il capitano – faremo di tutto per alzare il trofeo. Sarebbe la ciliegina sulla torta anche per me che, alla soglia dei 40 anni, penso di appendere poi le scarpe al chiodo». Moras era arrivato sulle sponde del Livenza nella stagione in cui "sparì" la Sacilese storica, lasciando spazio alla nuova realtà ripartita dalla Terza. «In campionato non ci nascondiamo, abbiamo tutte le potenzialità per arrivare ai playoff e per dire la nostra in caso di disponibilità di posti nella categoria superiore - garantisce -. È vero, abbiamo perso tempo, ma pian piano lo stiamo recuperando. Non molleremo nulla, né su un fronte né sull'altro. Sarebbe come coronare un sogno, nell'arco di un mese, salendo nella categoria superiore e alzando al cielo la Coppa Regione». Della serie: mai dire mai.

SACILESE Danilo De Zorzi

Quel che è certo, nel frattempo, è che la Sacilese è tornata a ruggire. In campionato sta condividendo la terza piazza (45) con il Prata Falchi, che sembrava dover assumere il ruolo di damigella del leader Maniago Libero (54). Davanti agli uomini del presidente Ivano Driussi però c'è pure il Casarsa, secondo con 49 punti. Sognare però non costa nulla. «Quando arrivai alla Sacilese - ricorda il capitano - feci la solenne promessa all'allora neopresidente Driussi che avrei fatto di tutto pur di riportare il blasone biancorosso in categorie più consone al suo antico lignaggio». Dal momento della ripartenza dal punto più basso della piramide (Terza categoria) sono stati festeggiati tre salti di fila. Il quarto però resta un "cruccio". Fu fallito di un niente, nella stagione 2019-20, bloccata anzitempo dal Covid. Era la ventiduesima tappa del giro di 30. Alla fine prese l'ascensore la Spal Cordovado, che al momento dello stop capeggiava la classica con 47 punti. Per la Sacilese c'era un simbolico "argento" a 44.

Cristina Turchet

BASKET A2

QUATTRO VERONESI SORVEGLIATI SPECIALI

Candussi, Pini, Johnson e Anderson sono i punti di forza della Tezenis
Campigotto: «Non facciamo calcoli»

Al palaCarnera domani alle 20 arriverà il Verona e per questa Old Wild West non ci potrebbe essere una gara più "giusta" per archiviare la stagione regolare di A2 che l'ha vista dominare. Intanto si "gioca" il totoavversario. Il derby triveneto con la Tezenis non conta nulla per la classifica delle due squadre: il primato di Brandon Walters e compagni è noto, mentre il successo della Givova Scafati nel recupero con l'Infodrive Capo d'Orlando ha eliminato anche il residuale 1% di possibilità che agli scaligeri rimaneva di vincere il girone Rosso. In quest'ultima gara della fase a orologio le motivazioni non mancheranno comunque, né all'Oww né alla Tezenis, anche i due staff tecnici non mostreranno tutte le carte a disposizione. E ancora meno rischieranno di esporre i propri giocatori a infortuni mentre si sta per entrare nel momento chiave del campionato. Sarà comunque una partita da vivere intensamente anche sugli spalti.

CANDIDATI

L'assistant coach Carlo Campigotto fa il punto. «Verona è una delle candidate alla promozione e non si può nascondere - osserva -. Ha un reparto esterni d'eccellenza e un'elevata qualità anche sotto canestro, dove Candussi e Pini danno garanzie. L'estro di Xavier Johnson poi può creare problemi a qualsiasi difesa». Quest'ultimo l'anno scorso, quando stava a Capo d'Orlando, insieme a Jordan Floyd costituiva probabilmente la coppia di americani più forte del campionato. «È un giocatore - dice Campigotto - con il bagaglio del lungo moderno: può portare palla, spingere il contropiede dopo che ha preso il rimbalzo offensivo e tirare da tre punti spot up. Insomma è pieno di soluzioni, per esempio in post basso: Johnson è un giocatore di assoluto livello in categoria». La formazione allenata dall'ex ApUdine, Alessandro Ramagli, è seconda nel girone Rosso dopo avere disputato una stagione molto importante. Anche nella fase a orologio ha battuto, nell'ordine, Mascio Treviglio, Agribertocchi Orzinuovi e Tesi Group Pistoia. «Hanno fatto un campionato completo - concorda l'assistant coach di Matteo Boniciolli -. Certo hanno avuto qualche caduta, come noi, ma hanno dimostrato in particolare nella sfida casalinga con Scafati e nell'ultima della fase a orologio con Pistoia che sono una squadra completa in tutto, dal playmaking al post basso sotto canestro».

POSTA PESANTE

Ormai manca davvero pochissimo alle sfide da dentro o fuori. A una sola giornata dal termine di una lunga e stancante stagione regolare, l'avversario del primo turno dei playoff dei bianconeri deve ancora essere identificato. C'è una buona possibilità che sia l'Allianz Pazienza San Severo, ma potrebbe anche trattarsi della Tramec Cento o dell'Unieuro Forlì. Avete cominciato pure voi a fare dei calcoli al riguardo? «Niente calcoli. Poi la stanchezza è inevitabile - risponde Campigotto –. Si lotta e si gioca per arrivare in questa fase della stagione, dunque a questo punto le energie si ricaricano da sole per la tensione agonistica. Ci faremo trovare pronti da qualunque avversario e sappiamo che non sarà facile per nessuno incontrarci». Si è già detto e scritto che il match contro Verona potrebbe essere una sorta di anteprima - un trailer - della serie di finale promozione dei prossimi playoff. Senza i tre punti di penalizzazione rimediati in estate, la Tezenis oggi sarebbe prima a pari merito con la Givova Scafati. È una squadra che si esprime al meglio se tiene alto il ritmo (come pochi giorni fa, quando ha demolito Pistoia) e i suoi punti di forza non si esauriscono con i tre giocatori menzionati. A impattare, nel roster scaligero ci sono anche altre individualità. In primis la guardia Karvel Anderson, miglior marcatore della squadra con una media punti nel girone Rosso di 16.7 a partita, abbassatasi a 14 nelle tre della fase a orologio.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Luca Campigotto, assistente all'Old Wild West Apu din coach Matteo Boniciolli, e, sotto, Brandon Walters al tiro

(Foto Lodolo)

Jolly Handball in semifinale L'obiettivo è il derby con Trieste

PALLAMANO

Ci sarà bisogno di tutto il calore del tifo friulano. L'appuntamento è di quelli storici: la Jolly Handball, formazione di serie B di pallamano maschile, approda per la prima volta nella sua storia alle fasi finali del campionato con l'obiettivo di giocarsi la promozione in A2. Dopo aver dominato la fase regolare, anche ai danni degli amici-nemici di sempre della Pallamano Trieste, la formazione allenata da Stefano Bortuzzo non ha lasciato scampo alle due squadre dell'altro girone designate per le final six, Quinto Vicentino e Paese, regolate con due risultati perentori: 28-20 e 25-33. Grazie alla prima posizione ottenuta nel gironcino a 3, alla Jolly adesso serve lo slancio finale per raggiungere la finalissima. L'ostacolo si chiama Olimpica Dossobuono, di scena al palazzetto di Campoformido domani alle 18.30. La squadra veronese era giunta seconda in classifica nell'altro girone triveneto, alle spalle del Malo. Nelle final six non è riuscita a imporsi proprio sui giuliani, chiudendo seconda. Trieste quindi si giocherà l'altra semifinale con il Quinto Vicentino.

La Bluenergy butta via un'occasione

BLUENERGY	**64**
JADRAN	**67**

BLUENERGY: Vendramelli 7, Girardo 4, Rizzi, Spangaro 12, Buscaino, Venaruzzo 10, Mozzi 16, Gaspardo, Accardo 15. All. Franceschin.
JADRAN TRIESTE: Batich 15, Zidaric 11, Ban 8, Schina 3, Ridolfi 11, De Petris 5, Malalan 6, Bunc 8, Rajac. All. Oberdan.
ARBITRI: Nalesso di Piazzola sul Brenta e Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 15-24, 36-41, 57-56. Tiri liberi: Codroipo 7 su 15, Trieste 14 su 23. Tiri da tre: Codroipo 7 su 34, Trieste 7 su 18.

BASKET C GOLD

Chi è causa del suo mal pianga sé stesso: la Bluenergy spreca troppo nel finale di partita e si fa sfuggire due punti che sarebbero stati oro colato. A un solo turno dalla conclusione della stagione regolare i bassaioli devono invece ancora conquistare l'accesso ai playoff: all'ottavo posto in graduatoria Codroipo e Cus Trieste sono ora appaiati a 22. In caso di arrivo in parità sarà comunque la formazione di Franceschin (che domani alle 18 ospiterà il Murano, mentre gli universitari alla stessa ora affronteranno proprio lo Jadran nel derby) a far valere la migliore differenza canestri negli scontri diretti. Prestazione contraddittoria per la Bluenergy: prima subisce un parziale di 12-0 e accumula di conseguenza ben 13 lunghezze di ritardo (15-28 in avvio di secondo quarto), quindi ribalta la situazione nel terzo (da 42-44 a 50-44), ma viene ricacciata indietro (59-65 al 35'), stringe i denti, la quinta tripla di Accardo (serata balistica da 5 su 6 da 3) la riporta a stretto contatto, però al momento del dunque il pallone non entra.

C.A.S.

Coppa Carnia, passano in 6 Facchin: 4 gol in 22 minuti

CALCIO

Come da facile previsione, il turno infrasettimanale ha consentito di conoscere le prime qualificate agli ottavi di finale di Coppa Carnia. Si tratta di Velox, Mobilieri, Cedarchis, Ovarese, Cavazzo e Villa, tutte formazioni della Prima.

Due le sfide fra formazioni della massima categoria: a Paularo Velox e Real chiudono in parità, poi i padroni di casa si impongono dal dischetto. Il Cavazzo ha la meglio sull'Arta, condannando all'eliminazione la semifinalista della passata edizione. I Mobilieri continuano a segnare molto (9 reti in 2 partite), così come il Cedarchis, vittorioso 5-1 sul Tarvisio, anche se il punteggio più roboante arriva da Forni di Sotto, con il 9-4 del Ravascletto sull'Audax grazie anche alla cinquina di Loris Vezzi. Ricco di spunti il 4-4 fra Moggese e Ampezzo, con 5 reti realizzate fra l'86' e il 96'; l'ampezzano Alex Facchin, entrato a inizio ripresa, ha "colpito" 4 volte in 22 minuti.

A proposito di festival dei gol, la Folgore vince 6-0 in casa della Val del Lago, in 10 dalla metà del primo tempo per l'espulsione del portiere Talotti, sostituito tra i pali dall'attaccante Scandola. Ma ecco il quadro completo, ricordando che la terza e ultima giornata della prima fase si giocherà domenica alle 16.30.

Girone A: Edera-Fusca 0-1, Velox-Real 1-1 (5-4 ai rigori). Classifica: Velox 5 punti, Real 4, Fusca 3, Edera zero. Prossimo turno: Edera-Velox, Real-Fusca. B: Stella Azzurra-Mobilieri 0-4, Illegiana-Verzegnis 1-0. Classifica: Mobilieri 6, Illegiana 4, Stella Azzurra 2, Verzegnis zero. Prossimo turno: Illegiana-Mobilieri, Verzegnis-Stella Azzurra. C: Moggese-Ampezzo 4-4 (8-9 ai rigori), Sappada-Lauco 2-2 (6-4 ai rigori). Classifica: Lauco 4, Moggese e Sappada 3, Ampezzo 2. Prossimo turno: Lauco-Moggese, Sappada-Ampezzo.

Girone D: Cercivento-Val Resia 4-1, Pontebbana-Campagnola 2-2 (6-5 ai rigori). Classifica: Pontebbana 5, Campagnola 4, Cercivento 3, Val Resia zero. Prossimo turno: Campagnola-Val Resia, Pontebbana-Cercivento. E: Cedarchis-Tarvisio 5-1, Il Castello-Ovarese 0-2. Classifica: Cedarchis e Ovarese 6, Il Castello e Tarvisio zero. Prossimo turno: Ovarese-Cedarchis, Tarvisio-Il Castello. F: Bordano-Viola 0-0 (4-3 ai rigori), Cavazzo-Arta Terme 2-0. Classifica: Cavazzo 6, Viola 4, Bordano 2, Arta Terme zero. Prossimo turno: Arta Terme-Bordano, Viola-Cavazzo.

Girone G: Val del Lago-Folgore 0-6. Classifica: Amaro e Folgore 3, Val del Lago zero. Prossimo turno: Amaro-Val del Lago, riposa Folgore. H: Audax-Ravascletto 4-9. Classifica: Ravascletto 3, Trasaghis 2, Audax 1. Prossimo turno: Ravascletto-Trasaghis, riposa Audax. I: Villa-Paluzza 2-0. Classifica: Villa 6, La Delizia e Paluzza zero. Prossimo turno: Paluzza-La Delizia, riposa Villa.

Bruno Tavosanis

AMBIZIOSI L'organico completo della Velox edizione 2021-22: la squadra carnica punta alle posizioni di prestigio

(Foto Redam)

Cultura & Spettacoli

IL MESSAGGIO

«Ero pronto a partire, ma tra pandemia e guerra in Ucraina e per la mancanza di forza fisica ho dovuto rinunciare alla mia trasferta a Udine»

Il regista giapponese avrebbe dovuto ricevere oggi il Gelso d'oro alla carriera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ma sarà presente solo virtualmente in collegamento video

Guerra e Covid fermano Takeshi Kitano

CINEMA

«Mi ero organizzato per arrivare da voi ed ero pronto a partire. A causa della situazione attuale, però, tra pandemia e guerra in Ucraina, e anche a causa della mancanza di forza fisica per affrontare un viaggio lungo 24 ore, ho dovuto rinunciare alla mia trasferta a Udine». Si svolgerà quindi in forma virtuale la consegna del Gelso d'Oro alla carriera al regista giapponese Takeshi Kitano. Il programma del "Kitano's Day" resta però invariato: il premio gli verrà virtualmente consegnato alle 19.30 e il pubblico, in sala, potrà assistere alla proiezione dell'immortale "Sonatine". Un ospite d'onore come Takeshi Kitano è un sogno che si avvera per il Feff, ma soprattutto per tutti gli spettatori che amano questo artista leggendario. Parliamo dei discepoli del Kitano più nero, scoperto guardando "Violent Cop", i discepoli del Kitano più luminoso, scoperto guardando "Il silenzio sul mare", i discepoli che lo hanno scoperto (e continuano a scoprirlo) nell'arco del tempo... Impossibile comprimere in poche righe la vita artistica di Kitano. Un viaggio che si muove tra i generi e gli stili, tra il cinema e la televisione, ma anche tra la poesia e la letteratura, tra capolavori assoluti come Sonatine, Kids Return, Hana-bi (Leone d'Oro a Venezia nel 1997), L'estate di Kikujiro, Dolls, Zatoichi (Leone d'Argento 2003) e amatissimi cult di piombo e sangue, come la saga criminale di Outrage. Senza dimenticare il brutale sergente che interpreta nel celebre Furyo di Nagisa Oshima, al fianco di David Bowie e Sakamoto, o le incursioni hollywoodiane di Johnny Mnemonic e Ghost in the Shell. Anche la penultima giornata del Feff 24, non smetterà di proporre il meglio del cinema asiatico. Dieci i titoli in programma, tra cui il già citato cult Sonatine e Citizen K (il documentario di Yves Montmayeur dedicato a Kitano), che spazieranno dalla satira corrosiva di What to do with the dead Kaiju di Miki Satoshi fino all'anteprima mondiale dell'horror malaysiano The Devil's Deception, di Kabir Bhatia, passando per Return to dust: il titolo-rivelazione dell'ultimo Festival di Berlino.

IL PROGRAMMA DELLA PENULTIMA GIORNATA RIMANE COMUNQUE INVARIATO LA PREMIAZIONE SI TERRÀ ALLE 19.30

INCONTRI

Questi gli incontri di oggi con i protagonisti, che si tengono al primo piano del Giovanni da Udine, in Sala Fantoni. Alle 10.40, per Documentary cinema, Yves Montmayeur, regista di "Citizen K"; Kim Jin-yeoul, regista di "Kim Jong-Boon of Wangshimni". Moderatore Anderson Le. Ultimo giorno oggi con "Caffè, giornali e notizie dall'Asia", con la giornalista Giulia Pompili del quotidiano "Il Foglio" e Francesco Radicioni di Radio Radicale, nel foyer del Teatro Nuovo, dalle 8.30 alle 9 (ingresso libero).

PROIEZIONI

Alle 9 "Tales from the occult", diretto da Fruit Chan, Fung Chih-chiang, Wesley Hoi (Hong Kong, 2022). Alle 11.15, Reroute, regia di Lawrence A. Fajardo (Filippine, 2022). Alle 14, al Visionario, Citizen K, di Yves Montmayeur (Francia, 2021). Alle 14.30 "What to do with the dead Kaiju?", di Miki Satoshi (Giappone, 2022). Alle 16, sempre al Visionario, "Executioners", di Johnnie To, Ching Siu-tung (Hong Kong, 1993/2022). Alle 16.50, "Return to dust" (Ritorno alla polvere), di Li Ruijun (Cina, 2022). Alle 17.30 "Sotto lo stesso cielo", Giulia Pompili modera l'incontro "La Corea del Sud tra K-pop e serie Tv". Alle 19.30, al Visionario, "Streetwise", di Na Jiazuo (Cina, 2021). Alle 19.30 "Sonatine", di Takeshi Kitano (Giappone, 1993). Alle 21.45 "Caught in time" (Preso in tempo) di Lau Ho-leung (Hong Kong/Cina Continentale). Alle 23.40 "The devil's deception" (L'inganno del diavolo)", di Kabir Bhatia (Malesia, 2022).

TAKESHI KITANO L'attore, regista e scrittore giapponese nelle vesti di Zatoichi, il mitico guerriero cieco con la katana

Filosofia

Crisi climatica e pessimismo attivo

È in libreria il nuovo saggio di Marco Pacini "Pensare la fine. Discorso pubblico e crisi climatica" (Meltemi), che verrà presentato oggi, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine. L'appuntamento è organizzato dal Css Teatro stabile di innovazione in collaborazione con vicino/lontano 18 e rientra nel ciclo di incontri "Il futuro accade", che scandisce e approfondisce gli spettacoli e gli interrogativi della Stagione Teatro Contatto 40. L'ingresso è libero. Marco Pacini, giornalista e scrittore, dialogherà con il filosofo Pier Aldo Rovatti, modera il ricercatore e giornalista Stefano Tieri. Reading delle pagine a cura dell'attrice Rita Maffei. L'ipotesi da cui prende le mosse il saggio di Pacini è che per imboccarne una via d'uscita risulti indispensabile la pratica di un pessimismo attivo e creativo, anziché la predicazione di un ottimismo ottuso.

Arte

Clive Oppenheimer inaugura una mostra dedicata ai vulcani

Arcipèlago, spazio creativo nato all'interno dello studio grafico Designwork di Udine, fondato da Artemio Croatto e Charlotte Ménard, in via Gaeta 88, ospiterà una mostra collettiva che esplora l'affascinante tema dei vulcani. Dipinti, fotografie, sculture, documenti storici e video propongono un viaggio visivo attraverso i fenomeni dell'attività vulcanica - dai fumi sereni ai primi minacciosi rimbombi, dall'esplosione piroclastica al letargo silenzioso. Da sempre, i vulcani hanno acceso la meraviglia e l'immaginazione, in quanto sono una delle manifestazioni più spettacolari e ispiratrici della natura. Attraverso un'accurata selezione di opere e rari documenti d'archivio, Arcipèlago vuole raccontare alcune delle storie che si celano dietro questi giganti e presentare diverse visioni sulla straordinaria potenza della natura e la sua bellezza più selvaggia. Con i dipinti di Francesco Poiana; le sculture di Sonia Armellin; le fotografie di Gaia Cantarutti, Luigi Chiapolino, Vittorio Franzolini, Antonio Raciti, Max Rommel, Bartolomeo Rossi, Omar Sartor; documenti storici dell'inizio del XX secolo e video d'archivio dei vulcanologi Maurice e Katia Krafft. "2.190° Fahrenheit" è una contemplazione geologica, dalle profondità della Terra all'immensità di una nube incandescente. Con questa occasione sarà pubblicato un catalogo che conterrà anche un contributo di Clive Oppenheimer, vulcanologo britannico, professore di vulcanologia presso il Dipartimento di Geografia dell'Università di Cambridge e coautore con Werner Herzog del documentario "Into the Inferno". Un incontro con Clive Oppenheimer sarà organizzato il giorno dell'opening, sabato 14 maggio, alle 17.

Flk, Lino Straulino e le antiche storie del Friuli

MUSICA

La marilenghe e la cultura friulana saranno le protagoniste dell'ultimo appuntamento della stagione musicale 2021-2022 del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, a cura di Euritmica. In scena domani, alle 20.45, "Un'atre storie di contâ", progetto congiunto degli Flk e Lino Straulino con i Fale Curte, insieme per raccontare nuove ed antiche storie musicali tra carnico e friulano della Bassa. (biglietti online su Vivaticket e alla biglietteria del Teatro, tel. 0431.370273 – info www.euritmica.it). Gli abbonati e i possessori di biglietti già acquistati possono accedere con i titoli in loro possesso.

Flk, Lino Straulino e i Fale Curte hanno ancora una storia da narrare. Gente di pianura e gente di montagna che, dagli anni novanta in poi, ha scritto pagine di musica friulana che sono nel cuore di tanti. E sono ancora qui, a imbracciare chitarre e tamburi per una nuova avventura.

I Fale Curte, formazione guidata dal cantautore, chitarrista e polistrumentista carnico Lino Straulino, considerato uno dei più importanti rappresentanti di quella che viene definita "nuova musica friulana", hanno una storia singolare. «Fanno un po' come il fiume Tagliamento – racconta Straulino su YouTube - che ad un certo punto scompare e poi riappare vicino al mare. Noi abbiamo fatto una cosa abbastanza simile nel senso che nei primi anni Novanta eravamo molto attivi e poi c'è stato un lasso di tempo abbastanza importante in cui ci siamo un po' sommersi per riemergere in questa fase in cui ci troviamo ora». I Fale Curte sono: Lino Straulino, voce, chitarra; Lorenzo Bianchi Quota, basso elettrico, voce; Franco Stocco, batteria; Alessandra Cella, violino; Bruno Cimenti, chitarra elettrica, chitarra acustica

Gli Flk (Cristina Mauro, voce; Loris Luise, percussioni, voce; Stefano Montello, chitarra acustica, voce; Flavio Zanier, basso, pianoforte, contrabbasso, voce; Alessandro Montello, fisarmonica, pianoforte, voce) attraversano da oltre trent'anni la scena musicale e teatrale con un approccio artistico multidisciplinare.

LINO STRAULINO Suo il progetto con gli Flk che presenta a Cervignano

Musica

Salvatore Sciarrino e l'alchemia del suono

Il corpo umano produce e riceve informazioni in forma di vibrazioni. Da queste premesse parte il nuovo progetto del Conservatorio Tartini di Trieste "Orfeo e Psiche", ideato e curato da Marco Maria Tosolini. Si parte oggi, con un grande Maestro, Salvatore Sciarrino, uno dei più grandi compositori viventi. Sciarrino ha fatto dell'esplorazione della profondità del suono, del risveglio della percezione e dell'essenzializzazione alchemica del linguaggio sonoro il "focus" della sua poetica. Ne parlerà in una full immersion, dalle 11 alle 15, nell'Aula Magna di via Ghega 12.

Due concerti in regione per "Il Muro del Canto"

MUSICA

IL MURO DEL CANTO La band si esibirà a Spilimbergo e Palmanova

Il Muro del Canto annuncia, per questa estate, il ritorno sui palchi di tutta Italia. Il lungo tour in partenza a luglio, con un calendario in continuo aggiornamento, seguirà l'uscita del quinto disco in studio della band, intitolato "Maestrale" che sarà pubblicato a giugno per l'etichetta FioriRari.

Tra i live annunciati - tutti in collaborazione con Barley Arts - in programma anche alcune importanti date di apertura a Ben Harper & The Innocent Criminals nel mese di agosto e il ritorno sul palco di Villa Ada a Roma per una prima grande data estiva con il nuovo disco.

Nei mesi scorsi Il Muro del Canto ha pubblicato alcune anticipazioni del nuovo album, rilasciando i singoli e videoclip "Controvento" e "Cometa". Nelle prossime settimane uscirà un terzo capitolo che avvicinerà alla release di "Maestrale", che arriva a quattro anni di distanza dal precedente lavoro "L'Amore Mio non More", ottimamente recensito dalla critica e portato a lungo dal vivo in tutta la penisola, con un tour che ha ampliato il nutrito pubblico che da anni segue le performance della band.

Il Muro del Canto è formato da Daniele Coccia Paifelman (voce), Alessandro Pieravanti (voce narrante e batteria), Eric Caldironi (chitarra acustica), Ludovico Lamarra (basso elettrico), Franco Pietropaoli (chitarra elettrica) e Alessandro Marinelli (fisarmonica). Dal suono ruvido e intenso, il gruppo unisce modernità e tradizione in un'autentica voce popolare senza tempo.

CONCERTI

Il gruppo si esibirà, domenica 3 luglio a Spilimbergo, nell'ambito del Folkest Festival a ingresso gratuito. Martedì 2 agosto saranno, invece, a Palmanova, per l'Estate di Stelle, in piazza Grande, come gruppo spalla Ben Harper and The Innocent Criminals. Biglietti online su www.ticketone.it e nei punti vendita collegati.

IL GRUPPO

Nell'Agosto 2017 la canzone "7 Vizi Capitale" di Piotta e Il Muro del Canto diventa la sigla della serie tv Suburra, trasmessa in 190 Paesi su Netflix. Nell'ottobre 2018 esce il quarto album della band, "L'Amore mio non more". Il tour di presentazione del disco ha contato oltre 50 date in tutta la penisola. Successivamente, la band ha pubblicato il videoclip ufficiale del brano "L'amore mio non more", realizzato durante la giornata di presentazione del disco a Roma, grazie al supporto del numeroso pubblico presente.

Nel 2021 la band rilascia i brani "Controvento" e "Cometa", primi capitoli che anticipano il quinto album in studio, intitolato "Maestrale" e in uscita a giugno 2022.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 29 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Katia Lo Verde**, di Sacile, che oggi compie 16 anni, da papà Dario, mamma Cecilia, fratello Giulio, nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Aviano
▶ **Zanetti, via Mazzini 11**

Brugnera
▶ **Poletti, via Dante 2**

Fanna
▶ **Albini, via Roma 12**

Pasiano
▶ **Romor, via Roma 90**

Porcia
▶ **Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone
▶ **Comunale, via Cappuccini 11**

Sacile
▶ **Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, corso Roma 22**

Zoppola
▶ **Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 16.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00 - 20.45.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30 - 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.00.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 19.15.
«ANIMA BELLA» di D.Albertini : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 16.30 - 19.40 - 22.20.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.40 - 19.20 - 22.20.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 16.45.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 16.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00 - 19.10.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.40 - 19.50 - 21.50.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 19.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.45.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

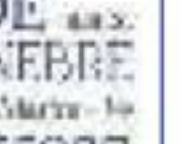
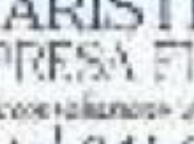
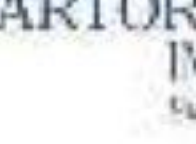
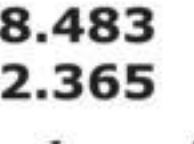
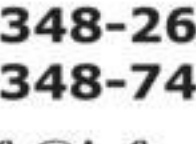
▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 15.00 - 17.15 - 21.45.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 19.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.25.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 17.45.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 15.00 - 17.30.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.20.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 21.25.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.10 - 19.05.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 17.00 - 19.30 - 21.35.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 15.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.10 - 19.15.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.25 - 21.40.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 19.35.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 21.40.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.30.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.30.
«IL RE LEONE» di J.Favreau : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 21.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.00 - 21.00.
«FINCHE' MORTE NON CI SEPARI» di T.Gillett : ore 20.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 20.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 20.30.

Il 27 aprile 2022 dopo lunga malattia ha raggiunto il papà e le sorelle

Luigi Di Bello
di anni 72

Lo annunciano la cara mamma Vittoria, la sorella Anna e i familiari.
Un particolare ringraziamento al Dr. Bruno Vianello dell'OSMC per le amorevoli cure prestate e all'Avv. Maura Bragato per l'affetto e la disponibilità.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia sabato 30 aprile alle ore 9.

Venezia, 29 aprile 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Dieci anni senza di te

Luigi Cima

Con immutato amore la moglie Zaira, i figli Emanuela, Francesca, Gianluca, i nipoti Enrico, Vittorio e Luis.

Il nostro caro Luigi verrà ricordato questa sera alla messa delle 18.30 presso il Duomo di Sacile.

Sacile, 29 aprile 2022

Speciale
Cerimonia
introini
Viale San Giorgio, 33081 Aviano (PN)
www.introinistore.it